Valtellina

LeAltreNote

Festival 25 luglio - 20 settembre 2025

"Dialoghi: Spazi altri"

XV edizione



Photo© Cinzia Abordi

www.lealtrenote.org

Fondazione AEM e Associazione Musicale “LeAltreNote”: una partnership per diffondere la cultura della musica

Prosegue la collaborazione tra Fondazione AEM e l’Associazione “LeAltreNote”, anche per l’edizione 2025 del Festival, con l’obiettivo di diffondere e promuovere la cultura musicale nei territori di Milano e della Valtellina. Quest’anno saranno coinvolti tre edifici storici del Gruppo A2A: due importanti centrali idroelettriche e la sottostazione di piazza Po, oggi sede di Fondazione AEM.

Con la sua potenza evocativa la musica diventa così strumento attivo di valorizzazione dei luoghi simbolo dell’azienda, mettendo in dialogo patrimoni culturali diversi e restituendo inedite e inaspettate possibilità interpretative alle comunità.

Istituita nel 2007, Fondazione AEM è una delle Fondazioni del Gruppo A2A che ha come obiettivo fondante la salvaguardia della memoria storica dell’Azienda Elettrica (poi Energetica) Municipale di Milano, per un secolo punto di riferimento imprescindibile per la crescita sociale ed economica della città.
Sin dalla sua istituzione, agisce con attenzione alla dimensione sociale, promuove iniziative culturali, è tra i soci promotori di Fondazione Banco dell’energia, sostiene la ricerca scientifica e l’educazione allo sviluppo sostenibile, oltre a interagire attivamente con le istituzioni del territorio milanese e valtellinese.

Edifici storici coinvolti nel Festival LeAltreNote 2025



Centrale di Mese



Sede di Piazza Po, Milano

Centrale di Fraele



Scopri di più su

fondazioneaem.it

Fondazione AEM Gruppo a2a

I testimonial



Oreste Bossini

Giornalista e scrittore, autore e conduttore di Rai Radio3, collabora con istituzioni musicali come il Teatro alla Scala, il Teatro La Fenice di Venezia, la Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Società del Quartetto di Milano. Ha contribuito con numerose voci al Dizionario dell'Opera (Baldini & Castoldi), a cura di Piero Gelli. Tra i suoi libri figurano "Milano, laboratorio musicale del Novecento" (Archinto, 2009), "Karlheinz Stockhausen. Lettere a Ralph" (Archinto, 2013), "La musica borghese. Milano e la Società del Quartetto" (Archinto, 2014), "Il cammino del Wanderer in Claudio Abbado". "Ascoltare il silenzio" (Il Saggiatore, 2015) "Abbasso il Tango e Parsifal" Wagner in Italia 1914-1915", a cura di Pier Carlo Bontempelli e Oreste Bossini (Istituto Italiano di Studi Germanici, 2019), "La Settima Sinfonia in Dmitrij Sostakovic – Il grande compositore sovietico" (Fondazione Mudima, Milano 2019), "Il segno nell'acqua. Appunti per una storia della direzione d'orchestra in Italia" in "La direzione d'orchestra italiana", a cura di Ettore Borri (Zecchini, 2020), "Antonino Votto e l'opera alla televisione" in "Antonino Votto. Il direttore d'orchestra, il didatta", a cura di Gabriele Manca e Claudio Toscani (ETS, 2021). È stato direttore artistico del settore Musica al Mittelfest di Cividale nel 2002, e siede nel Consiglio d'amministrazione della Fondazione Claudio Abbado.

Myriam Scotto di Santolo

Laureatasi cum laude in Filosofia a Napoli ha presentato il saggio "La Musica negli Annales", apparso negli Atti del Convegno Internazionale Baronio e, presso l'Accademia dei Lincei di Roma. Ha collaborato a varie edizioni della Biennale Internazionale di Poesia di Alessandria (comitato scientifico: Giorgio Barberi Squarotti, Gianluigi Beccaria), istituzione aderente al Réseau Européen de Poésie. Ha tenuto diverse conferenze ed organizzato seminari e conferenze. Ha studiato pianoforte presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, sotto la guida di Ida Tizzani e di Enrico Baiano, studiando, tra le altre cose, la tecnica Vitale. In seguito, ha approfondito gli studi di diteggiatura con Roberto Bianco, il repertorio di accompagnamento dei cantanti con Attilio Tomasello, quello di musica da camera con Alain Meunier. Ha iniziato gli studi di canto lirico con il soprano Gina Maria Rebori. Ha ideato, interpretato e diretto varie pièces incentrate sul rapporto testo-musica. In qualità di organizzatrice di eventi artistico-culturali ha curato varie produzioni per il Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Battista Pergolesi". Ha firmato l'adattamento del testo per la prima assoluta del melologo Musica per una Passione di Mario Pagotto e la regia di Die Kunst der Fuge, trascrizione dell'opera bachiana per strumenti moderni con coreografie originali di Sandra Fuciarelli e Brunella Vidau, dell'Accademia di Danza di Roma. Ha insegnato Poesia per musica e drammaturgia musicale presso vari Conservatori italiani. Già coordinatore per l'orientamento ed il tutoring e per l'Ufficio Stampa e per l'organizzazione delle attività artistiche presso il Conservatorio di Fermo e quello di Trapani, è stata inoltre membro del Consiglio Accademico, Vicedirettore, Vicecommissario e Direttore pro-tempore, nominato dal Ministero, presso il Conservatorio di musica "Antonio Scontrino" di Trapani.



“Dialoghi: Spazi altri”



“Negli ultimi decenni, la tecnologia moderna, con radio, televisione, viaggi aerei e satelliti, ha tessuto una rete di comunicazioni che mette ogni parte del mondo in contatto quasi istantaneo con tutte le altre. Eppure, nonostante questo sistema di collegamenti a livello mondiale, in questo preciso momento si percepisce la sensazione generale che la comunicazione si stia interrompendo ovunque, su una scala senza precedenti. Persone che vivono in nazioni diverse, con sistemi economici e politici diversi, difficilmente riescono a parlarsi senza scontrarsi. E all'interno di ogni singola nazione, diverse classi sociali e gruppi economici e politici sono intrappolati in un analogo schema di incapacità di comprendersi a vicenda. In effetti, anche all'interno di ogni gruppo limitato, si parla di un "divario generazionale”, tale per cui i membri più anziani e più giovani non comunicano, se non forse in modo superficiale. Inoltre, nelle scuole e nelle università, gli studenti tendono a sentirsi sommersi dai loro insegnanti con un flusso di informazioni che sospettano irrilevanti per la vita reale. Ciò che appare alla radio e in televisione, così come sui giornali e sulle riviste, è in genere, nella migliore delle ipotesi, una raccolta di frammenti banali e quasi senza collegamento tra loro, mentre, nel peggiore dei casi, può spesso rivelarsi una fonte davvero dannosa di confusione e disinformazione.”
David Bohm, On Dialogue (1996)

Sembra che, dalla metà degli anni Ottanta dello scorso secolo – quando “il problema della comunicazione” e il suo superamento attraverso autentiche forme di dialogo divennero pressanti preoccupazioni intellettuali per il fisico e filosofo americano naturalizzato brasiliano David Bohm – ad oggi, poco o niente sia cambiato. All’analisi della sempre più incalzante integrazione dei sistemi di comunicazione e della concomitante frammentazione dei rapporti interpersonali Bohm affiancava l’auspicio di un miglioramento della qualità del pensiero individuale e collettivo (“partecipativo”) per mezzo del pensiero critico, cioè la “sensibilità critica a ciò che può andare storto”. Se il nostro non è un Paese in cui generalmente si favorisca la pratica del dialogo basata sull’esercizio di un vero pensiero critico (invitiamo il lettore curioso a verificare se esista una definizione di “pensiero critico” nell’edizione online della prestigiosa Enciclopedia Treccani) ciò in fondo è dovuto al fatto che in Occidente i maestri che maggiormente eccellono in quest’arte del pensare e nei suoi frutti pratici, ossia nella capacità di instaurare veri dialoghi, sono sovente duramente puniti (Socrate, Ipazia e Giordano Bruno sono solo alcuni esempi noti a tutti). Consapevoli che col passare degli anni le criticità segnalate da Bohm mantengono la loro urgenza e si espongono con sempre maggiore evidenza, dedichiamo il triennio del Festival LeAltreNote che inizia con questa edizione al tema Dialoghi.

Legittimare la correlazione tra questo tema e un festival di musica da camera è sinceramente superfluo: qualsiasi opera cameristica rappresenta uno spazio di dialogo in cui le varie voci sanno quando è il momento di ascoltare con attenzione gli altri e quando dare un proprio contributo costruttivo (sia convergente che divergente) al discorso musicale collettivo. È piuttosto da rilevare che le forme di dialogo che i musicisti praticano e hanno in mente sono forme utopiche, o meglio – pensando alla nota conferenza di Michel Foucault intitolata Spazi altri, la quale dà il sottotitolo all'edizione 2025, la quindicesima, del Festival – «eterotopiche», ossia modalità di pensiero capaci di creare prospettive «altre»: sospensioni, neutralizzazioni e inversioni dell'insieme di rapporti che le stesse disegnano, così svelando e superando i pregiudizi e i luoghi comuni che attanagliano il pensiero non riflessivo. Quando nel ciclo di otto componimenti I Dialoghi (1955-7) Gian Francesco Malipiero evoca le morti di Manuel De Falla e Socrate (rispettivamente Dialogo I e VIII), la musica ottiene in effetti l'opposto: rende le due figure ben presenti e vive in chi voglia ascoltare e non semplicemente sentire. Al contempo, quando il maestro veneziano dedica il Dialogo IV a «cinque strumenti a perdifiato», egli sottolinea che ciò che in una visione materialistica e/o consumistica dell'esistenza rappresenta una perdita, per chi possiede la capacità di percepire le alterità metafisiche dei fenomeni significa un arricchimento e l'apertura di nuove prospettive.

È questo l'augurio che ci facciamo e che facciamo al pubblico del Festival LeAltreNote: che questi concerti possano essere occasioni per aprire – a livello individuale e collettivo – nuove, altre prospettive, in grado di favorire la qualità del pensiero, unica base su cui si possa costruire un percorso reale di dialogo e di pace. Per questo siamo grati a tutti gli Artisti che contribuiranno a questa edizione del Festival con il loro magistero, la sensibilità e la simpatia che li contraddistinguono. Siamo altrettanto grati sia a tutti gli Enti e organismi pubblici e privati che collaborano alla realizzazione del cartellone, sia ai privati cittadini che in mille diverse maniere aiutano il team LeAltreNote a portare avanti il progetto. Senza tutti i soprammenzionati, l'organizzazione del Festival non sarebbe possibile. Un ringraziamento speciale ai testimonial di questa edizione: Miryam Scotto di Santolo e Oreste Bossini, personalità autentiche, appassionate ed esemplari del mondo musicale e della cultura nonché amici storici del Festival. Le loro testimonianze ci riveleranno come lo spirito socratico del dialogo e la ricerca foucaultiana delle eterotopie possono in rare occasioni incarnarsi in donne e uomini straordinari. Dulcis in fundo, ho il piacere di rivolgere i sensi della più grande stima e gratitudine a Cinzia Abordi per aver resa preziosa la copertina del Festival con la sua bellissima e delicatissima opera fotografica. Buona musica a tutti!



Francesco Parrino
Direttore Artistico

in collaborazione con:

Comune di Sondrio



Sondrio 25.07 ore 21.00

Castel Masegra

Amarcord

Omaggio a Nino Rota ed Ennio Morricone, due tra i più grandi compositori di musica da film che con le loro opere hanno contribuito a rendere il grande cinema italiano famoso in tutto il mondo

Nino Rota (1911-1979)
Le notti di Cabiria - Il bidone - La dolce vita

Ennio Morricone (1928-2020)
Nuovo cinema Paradiso

Nino Rota
Amarcord - I vitelloni - Ai giochi addio

Ennio Morricone
Giù la testa

Nino Rota
La strada

Ennio Morricone
Mission/Mission nella foresta

Nino Rota
Otto e mezzo

Ennio Morricone
C'era una volta il West/Il buono, il brutto, il cattivo

Quintetto Cabiria

Luciano Zadro
chitarra

Stefano Nanni
pianoforte e arrangiamenti

Matteo Salerno
flauto

Roberto Bartoli
contrabbasso

Gianluca Nanni
batteria



Situato a Sondrio in posizione dominante, Castel Masegra è tra i pochi castelli in Valtellina ad essere sopravvissuto allo smantellamento delle fortificazioni da parte dai Grigioni nel 1639; ciò è dovuto al fatto di essere stato all'epoca residenza della potente famiglia grigionese dei Salis. Il castello ha una fondazione medioevale e nel corso dei secoli ha subito numerosi rimaneggiamenti per essere adattato alle diverse funzioni dominanti per le quali veniva utilizzato: durante il Basso Medioevo divenne residenza delle famiglie de' Capitani ed in seguito Beccaria; in epoca rinascimentale il castello assunse una funzione prevalentemente residenziale; infine con l'avvento dei Grigioni divenne dimora della famiglia Salis che lo utilizzò come residenza, ma soprattutto come deposito di vini. Con il ritorno della Valtellina al Ducato di Milano, il castello entrò in possesso della famiglia Guicciardi, che lo donò al Demanio. Fu quindi utilizzato come caserma ed in seguito come sede del Distretto militare, fino agli anni Ottanta.



in collaborazione con:

Comune di Morbegno

CENTRO DI ETICA AMBIENTALE

Morbegno 26.07 ore 21.00

Palazzo Malacrida

Il flauto magico - Die Zauberflöte

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Emanuel Schikaneder (1751-1812)

La Regina della Notte incarica il principe Tamino di salvare sua figlia, Pamina, dalle prigioni del mago Sarastro, presentato come un tiranno. Guidato dalle tre Dame della Regina, Tamino è accompagnato da Papageno, un truculento uccellatore, la cui codardia e semplicità contrasta con la nobiltà e il coraggio di Tamino: Papageno possiede un carillon e Tamino un flauto magico – due strumenti che li aiuteranno nel loro viaggio. Ma durante il viaggio Tamino scopre che le forze del male non sono dalla parte di Sarastro ma dalla parte della Regina della Notte: quest'ultima lo ha ingannato ed è pronta a tutto pur di vendicarsi di Sarastro, che lei odia. Ricco di prove, il viaggio di Tamino per salvare Pamina è carico di simboli che, di scena in scena, li conducono all'amore e alla luce, sotto la benevola saggezza di Sarastro. La Regina della Notte e il suo seguito finiscono annientati.

Lorenzo Degl'Innocenti
attore

Francesco Parrino
violino

Stefano Parrino
flauto



Palazzo settecentesco, rappresenta il più mirabile esempio del rococò in Valtellina. Grandiose e raffinate le sale interne decorate con stucchi, spettacolari trompe-l'oeil e prospettive architettoniche. Sorge nella parte alta dell'abitato di Morbegno, nel cuore dell'antica contrada di Scimicà. L'esterno di composizione sobria nasconde all'interno sale riccamente decorate fra cui spicca il salone d'onore, grandioso e raffinato, con prospettive architettoniche ardite che creano l'illusione di un grande e variopinto giardino. Dietro al palazzo si apre il giardino all'italiana, disposto su tre terrazze, dal quale ammirare il borgo di Morbegno e il versante terrazzato della "Costiera dei Cech".

in collaborazione con:

Comune di Valfurva
Assessorato alla Cultura e Istruzione

valfurva
Bormio, the wellness mountain



Valfurva 27.07 ore 20.45

Centro Visitatori

Dialoghi tra paesaggi e...Arte!

Valorizzazione dei Beni della Montagna.

Prof. Stefano Morosini
Università di Bergamo e Parco Nazionale dello Stelvio

Introduce
Maria Albina Andreola
Assessore alla Cultura ed Istruzione del Comune di Valfurva

Performance estemporanea di pittura a cura di
Cesare Adoni

Michael Praetorius (1571-1621)
Ballet des Amazones

Gianpiero Reverberi (1939)
Rondò Veneziano medley

Johann Joseph Fux (1660-1741)
Gigue

Georg Friedrich Händel (1685-1759)
Music for the Royal Fireworks
Rejouissance-Bourrée-Paix

Leopold Mozart (1719-1787)
Polonaise

Astor Piazzolla (1921-1992)
Libertango

Francesco Landino (1335-1397)
"Non avrà mai pietà"

Tielman Susato (1510-1570)
Danza d'Ercole

Georges Bizet (1838-1875)
Habanera

Franz Joseph Haydn (1732-1809)
Menuetto

Matteo Firmi (1984)
Quattro immagini

Ernst-Thilo Kalke (1924-2018)
Tango ritmico, Tango all'ongarese, Mambo alla turca

Obba Ensemble

Serena Gani - Alessandra Bertoldi - Sylvie Bertrand
oboe

Luigi Pradelle
corno inglese

Davide Furlanetto
fagotto

Michele Metz
percussioni

Nel XIV e XV secolo Valfurva costituiva un importante punto di transito che, attraverso la valle del Gavia, metteva in comunicazione la Repubblica di Venezia e la Contea di Bormio, favorendo così lo sviluppo commerciale. Nel corso dei secoli Valfurva segue la storia e il destino della Magnifica Terra, la piccola repubblica autonoma di Bormio che ha saputo mantenere e accrescere nei secoli una fiorente attività economica. A partire dal XVII secolo la frazione di Santa Caterina divenne una famosa località termale, grazie alle fonti di acqua ferruginosa scoperte nel 1698 dal parroco don Baldassare Bellotti. Lentamente il paese comincia a trasformarsi e diventare più ospitale; la sorgente viene abbellita e protetta con la costruzione di un insolito padiglione di legno in stile gotico, un'opera completamente diversa dalle tipiche costruzioni montane.





in collaborazione con:

Fondazione AEM Gruppo a2a

Valdidentro 28.07 ore 18.00

Centrale idroelettrica di Fraele

Shining river

Prenoti il suo posto

Jean-Michel Damase (1928-2013)
Quatre Facettes

I. Allegretto
II. Andante
III. Allegro scherzando
IV. Presto

Andrea Basevi (1957)
Suite

I. Rubato
II. Valse lento
III. Tango

Shafer Mahoney (1968)
Shining River

Astor Piazzolla (1921-1992)
Histoire du Tango

I. Bordel 1900
II. Café 1930
III. Night-club 1960
IV. Concert d'ajourd'hui

Duo Novecento

Gianluca Nicolini
flauto

Fabrizio Giudice
chitarra



Progettata per la parte architettonica in stile tardo eclettico dall' architetto bergamasco Giulio Paleni, la costruzione della centrale iniziò nel 1922 ed entrò in attività nel 1928, insieme al relativo bacino di Cancano. La centrale si presenta come un'architettura neorinascimentale in stile Art-déco che rimanda al modello di un palazzo fiorentino, con l'uso dei blocchi in bugnato che gli conferiscono un aspetto massiccio, e di uno chalet bernese attraverso la presenza delle finestre-feritoie nelle due facciate più brevi e del tetto spiovente in stile "foresta Nera", coerente del resto col carattere più nordico e alpino dell'ambiente circostante. Dismessa nel 2004 e rimasta immutata come quando era in funzione, oggi parte dell'edificio è in comodato d'uso a Fondazione AEM per attività storico-culturali e viene utilizzato per visite scolastiche e turistiche organizzate dall'impresa e da enti locali nell'ambito della Po Valley Water Routes ERIH.

www.fondazioneaem.it

in collaborazione con:

Comune di Valdisotto

valdisotto
Bormio, the wellness mountain

Hotel CEPINA



Valdisotto 29.07 ore 21.00

Hotel Cepina

Buster Keaton

Il cinema da ascoltare!

Questi meravigliosi cortometraggi di Buster keaton rappresentano uno spartiacque nella produzione del grande attore comico statunitense. Si tratta dei primi cortometraggi di Keaton quale sceneggiatore e regista, dopo la separazione da Fatty (Roscoe Arbuckle) del quale, fino a quel momento, era stato la spalla. I tre cortometraggi sono una garbata e ironica critica al sogno americano, con i suoi consumismi, la tecnologie e sentimenti.

Commenti musicali a cura di Carlo Balzaretti

One Week
Due sposini, Keaton e Seely, ricevono una "casa fai-da-te" come dono di nozze. Secondo le istruzioni la casa può essere costruita in una settimana, tuttavia vengono intralciati da un pretendente rifiutato che cambia la numerazione delle casse contenenti i pezzi della casa. Buster costruisce la casa secondo la nuova numerazione e si trova alle prese con un edificio totalmente fuori dal comune..

The boat
Un giovane padre riesce ad ultimare la costruzione di una barca, la Damfino (nome che sarà fonte di guai), all'interno del suo garage. Decide di procedere al varo ma durante la costruzione non ha tenuto conto delle dimensioni della porta della sua autorimessa rispetto a quelle della barca e, mentre la trasporta fuori, demolisce la propria casa...

The Scarecrow
l contadino Buster e un suo coinquilino si contendono la figlia di un contadino. Dopo che Buster viene inseguito dal cane di questo, quando in realtà l'animale voleva solo fare amicizia...

Carlo Balzaretti
pianoforte

La storia della Valdisotto è legata alle antichissime vicende del Contado di Bormio di cui Serravalle, località rimasta tragicamente sepolta dalla frana del Monte Coppetto del 1987, era la "Porta di accesso" obbligatoria e fortificata. Simbolo di Cepina, di cui troviamo traccia anche nello studio araldico dello stemma comunale, fu proprio la "Torècia", cioè una parte di antica torre e muraglia in pietra che cingeva l'ampio contado bormiese. Dal neolitico all'età del ferro fino agli albori del medioevo, risalgono i primi segni della vita dell'uomo in alta quota. Grande fascino suscitano i piccoli "tesori nascosti" come la spada di Fumarogo risalente alla prima Età del Ferro, le monete, i monili e i resti di oggetti di culto ritrovati a più riprese durante scavi archeologici nei pressi delle chiese di San Bartolomeo e San Martino.





in collaborazione con:

Comune di Valdidentro

valdidentro
Bormio, the wellness mountain

Valdidentro 30.07 ore 21.00

Chiesa Parrocchiale di Premadio

"Cavalleria rusticana"

Pietro Mascagni (1863-1945)

Approfondimenti
nella sezione
Saperne di più...

Cavalleria rusticana è un'opera in un unico atto di Pietro Mascagni, su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, tratto dalla novella omonima di Giovanni Verga. Appartenente alla prima raccolta di novelle di Giovanni Verga intitolata Vita dei campi, pubblicata da Treves a Milano nel 1880 e illustrata dall'artista ferrarese Arnaldo Ferraguti. È una storia d'amore e di gelosie, ambientata in un paese siciliano, Vizzini, nella seconda metà dell'Ottocento, in seguito all'Impresa dei Mille di Giuseppe Garibaldi del 1860 ed all'Unità d'Italia del 1861. Andò in scena per la prima volta il 17 maggio 1890 al Teatro Costanzi di Roma.

Preludio - O Lola, bianca come fior di spino
Gli aranci olezzano - Dite, mamma Lucia
Beato voi, campar' Alfio - Voi lo sapete, o mamma
Tu qui, Santuzza? - Fior di giaggiolo
Ah! lo vedi - Oh! il Signore vi manda
Intermezzo
A casa, a casa, amici! - A voi tutti, salute!

Fernando Cisneros
baritono

Renata Campanella
soprano

Danilo Formaggia
tenore

Damiano Carissoni
pianoforte

Andrea Rinaldi
direttore del coro

Coro dell'Opera di Parma

Ensemble Artisti di Parma



Valdidentro si allunga fino ai confini con la Svizzera e con il comune di Livigno. Appena superato il borgo principale dell'Alta Valle si incontra sulla destra, sopra la piana verdeggiante dove si adagia solitaria la vetusta chiesa di San Gallo, la strada che porta al passo dello Stelvio, sul cui originario tracciato si edificarono gli stabilimenti termali denominati Bagni Nuovi, poco sotto ai più antichi Bagni Vecchi. In essi si praticano saluberrime cure con le acque termali, acque forse già celebrate da Plinio nella Naturalis historia, certamente da Aurelio Cassiodoro. Anticamente, prima della costruzione dello stradone dello Stelvio, sul territorio di Valdidentro transitavano i mercanti bormini sulle strade "regali" di Umbrail e Fraele con i loro carichi di vino e sale minerale. Ancora troneggiano sull'antico percorso di Fraele le due torri, edificate intorno al 1390, che servivano a sbarrare l'entrata nel Bormiese a torme di razziatori nordici.

in collaborazione con:

Comune di Albosaggia

FONDAZIONE ALBOSAGGIA



Albosaggia 31.07 ore 21.00

Piazza V° Reggimento Alpini

Racconto di Fellini

Una raccolta di lettere del Maestro, scelte e legate assieme da un prologo e un epilogo del giovane autore Cristiano Cavina, vengono fatte vivere dall'interpretazione del fantasioso attore Renato Geremicca. La sua lettura appassionata si interseca e si accompagna ai temi musicali dei film felliniani: l'originalità, il rigore e l'eleganza del Trio Eccentrico, pur risultando simili nella sostanza timbrica e nella cura dell'espressione, a ben vedere si discostano dalla tradizionale idea del trio cameristico e diventano colonna sonora. Minimale ed evocativa, essa dà modo all'attore di vestire i panni, prima del giovane autore-ammiratore e poi - senza soluzione di continuità - quelli del Maestro che racconta egli stesso i suoi scritti, ricchissimi di forza visionaria. A questo punto "Racconto di Fellini" svela il suo gioco di parole: è un racconto dedicato al regista, ma è anche Fellini stesso che si legge, raccontandosi attraverso le sue parole e le musiche dei suoi film.

Renato Geremicca
attore

Trio Eccentrico

Massimo Ghetti
flauto

Alan Selva
clarinetto

Javier Adrian Gonzalez
fagotto



Piazza V Reggimento Alpini è la piazza antistante il Municipio di Albosaggia. Nel giardino a nord della Piazza, dal 1962 è installato il Monumento ai Caduti. Su un podio a base rettangolare, vi sono due stele recanti i nomi dei caduti Sulla piazza si affaccia l'attuale Municipio, un edificio di notevoli dimensioni, risalente a fine '500 inizi ' 600, anticamente di proprietà della famiglia Petrucci. Sulla facciata principale si può ammirare un bel portale in pietra sagomata, dalle linee concave. Il portone immette in un ampio atrio con volte, pavimentato con pesanti piòte. Degna di nota la grande sala involtata al piano terra, in passato riservata ai banchetti . Verso la metà del '600 , la nobile famiglia Petrucci fece costruire, addossato alla parete nord, l' oratorio dedicato all'Angelo Custode, anch'esso caratterizzato da un elegante portale in pietra. Nel XVIII secolo, venne commissionata una pregevole tela per l' altare, dedicata all' Angelo Custode, ora conservata presso la casa parrocchiale di Albosaggia.



in collaborazione con:

Comune di Chiavenna

Chiavenna 01.08 ore 21.00

Collegiata di San Lorenzo

Le quattro stagioni

Approfondimenti
nella sezione
Saperne di più...

Antonio Vivaldi (1678-1741) - **Stefano Gervasoni** (1962)

La primavera
Concerto n. 1 in mi maggiore, op. 8, RV 269
I. Allegro II. Largo e pianissimo sempre III. Allegro pastorale

L' estate
Concerto n. 2 in sol minore, op. 8, RV 315
I. Allegro non molto II. Adagio e piano - Presto e forte III. Presto

L' autunno
Concerto n. 3 in fa maggiore, op. 8, RV 293
I. Allegro II. Adagio molto III. Allegro

L' inverno
Concerto n. 4 in fa minore, op. 8, RV 297
I. Allegro non molto II. Largo III. Allegro

Naji Hakim (1955)
Capriccio (2004)
per violino e organo
prima esecuzione italiana

Francesco Parrino
violino

Thomas Scardoni
organo



La chiesa è preceduta da un portico con snelle colonne in pietra ollare costruito verso la fine del XVII secolo. Ogni volta a crociera era una cappella funebre delle famiglie nobili, mentre lo spazio ove si innalza il cinquecentesco campanile, era il cimitero. La struttura della collegiata, romanica, assunse la fisionomia attuale nel XVIII secolo. L'interno si presenta interamente affrescato da Filippo Fiori e Giovanni Maria Giussani (1759-60). Nella prima cappella di sinistra si ammirano una tela raffigurante la Madonna col Bambino e Sant'Antonio da Padova opera di Giuseppe Nuvolone, altri dipinti dello stesso autore con episodi della vita di San Lorenzo e affreschi con angeli musicanti nella cupola. Nella seconda cappella a destra invece una pala d'altare opera di Pietro Ligari, raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Domenico e G. Nepomuceno (1738). Particolarmente interessante il battistero con il fonte battesimale, che reca la data 1156.

in collaborazione con:

Comune di Piateda



Piateda 02.08 ore 18.00

Chiesa di San Rocco a Bessega

"Sentimiento latino"

Paurillo Barroso (1894-1968)
Para Ninhar

Miguel Kertsman (1965)
Cantiga de ninar

Carlos Gardel (1890-1935)
Tango El dia que me quieras - Tango Sus ojos se cerraron - Volver

Ariel Ramírez (1921-2010)
Alfonsina y el mar

Heitor Villa-Lobos (1887-1959)
Canção do Amor

Laurindo Almeida (1917-1995)
Choro e Batuque - A Casinha Pequenina

Tradizionale brasiliano
Bia-Ta-Ta
Engenho Novo

Duo Volver

Miriam Callegaro
mezzosoprano

Carla Tessari
chitarra

La piccola chiesa di San Rocco, ai più sconosciuta, è stata interamente rifatta alla fine degli anni '80 è stata così recuperata al culto dopo che anni di completa incuria l'avevano trasformata in un cumulo di rovine informi. Grazie alla disponibilità di numerose persone, è stata sistemata rispettandone le antiche fattezze e recuperando ove possibile le parti rimaste utilizzabili. A riprova di questo fa ancora bella mostra di sé l'antico portalino in pietra decorato a motivi geometrici.





in collaborazione con:

Comune di Edolo

Edolo 03.08 ore 21.00

Chiesa di Santa Maria Nascente

La traviata

Approfondimenti
nella sezione
Saperne di più...

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Preludio
Libiamo ne' lieti calici - Un dì felice ... Addio
E' strano... Ah fors'è lui... sempre libera

Lunge da lei... De' miei bollenti
Pura siccome un angelo... Dite alla giovine... Imponete
Che fai?... Amami Alfredo... Di provenza...
Finale

Teneste la promessa... addio del passato
Parigi o cara... Gran Dio... Prendi questa è l'immagine...
Finale

Fernando Cisneros
baritono

Renata Campanella
soprano

Danilo Formaggia
tenore

Damiano Carissoni
pianoforte

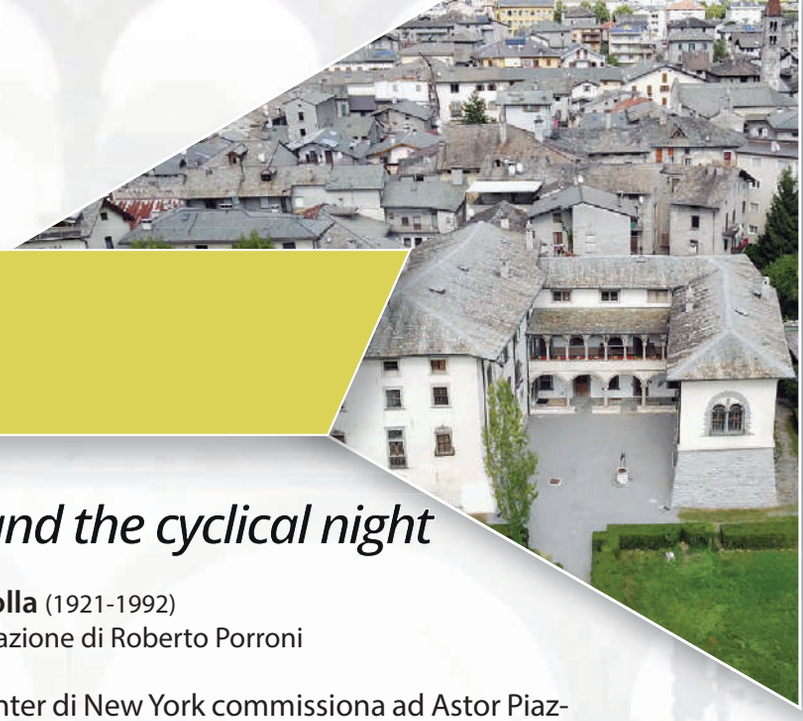
Ensemble Artisti di Parma



La chiesa di Santa Maria Nascente è la parrocchiale di Edolo, in provincia e diocesi di Brescia; fa parte della zona pastorale dell'Alta Val Camonica. Una tra le pievi storiche della Valle, è di origini antiche, sebbene la sua struttura attuale si debba a dei rifacimenti effettuati tra il 1635 e il 1652. Il campanile fu eretto tra il 1754 e il 1757. Durante il medioevo aveva il monopolio sui battezzati dell'alta Val Camonica. Primato che iniziò a perdere quando anche Vezza d'Oglio ottenne la pieve nel 1194. In passato era probabilmente intitolata all'assunzione di Maria.

in collaborazione con:

Comune di Grosio



Grosio 04.08 ore 21.00

Villa Visconti Venosta

The rough dancer and the cyclical night

Astor Piazzolla (1921-1992)
Ricostruzione e rielaborazione di Roberto Porroni

Nel 1987 l'Intar Hispanic American Arts Center di New York commissiona ad Astor Piazzolla una produzione teatrale che doveva comprendere musica, danza e poesia. Piazzolla concepisce uno dei suoi lavori più belli e intensi, con la creazione di *The rough dancer and the cyclical night*, comprendente 14 brani, alcuni ballati, intervallati a recitazione di testi, basandosi sul poema La notte ciclica di Luis Borges, in cui il poeta argentino sviluppava la sua idea dell' *"eterno ritorno"* delle cose e della storia, mutuato dal pensiero di Vico, Hume e Nietsche.

Prologue - Milonga for three - Street tango - Milonga picaresque
Leonora's love theme - Knife fight - Prelude to the Cyclical Night
Butcher's death - Tango Etude - Milonga for three (reprise)
Bailongo - Leonora's love theme - Tango apasionado
Prelude to the Cyclical Night (reprise)

CUARTET

Roberto Porroni
chitarra

Adalberto Ferrari
clarinetto e C-melody

Marija Drincic
violoncello

Marco Ricci
contrabbasso

Laura Borromeo e Roberto Orru
ballerini di tango

Elda Olivieri
attrice

Il popolamento nella zona risale all'età del bronzo ed è testimoniato dal maggior monumento archeologico valtellinese: la Rupe Magna, dove troviamo delle incisioni rupestri. Durante il Medioevo il paese fu feudo dei Venosta. Testimonianze di questo periodo sono i due castelli che sovrastano l'abitato, il primo di fondazione vescovile, detto di San Faustino, il secondo detto castello nuovo o dei Visconti che risale invece al periodo delle lotte tra guelfi e ghibellini. Durante il Seicento il paese ebbe frequenti contatti con la Repubblica di Venezia. Un'importante testimonianza artistica è la Villa Visconti Venosta, ora sede del museo comunale. Nel Cinquecento Grosio diede anche i natali a uno dei più noti pittori locali, Cipriano Valorsa. Altri personaggi di origine grosina furono Emilio Visconti Venosta, ministro degli esteri del Regno d'Italia e suo fratello Giovanni, autore di Ricordi di gioventù e del poemetto satirico Il prode Anselmo.





in collaborazione con:

Comune di Aprica

Aprica

Aprica 05.08 ore 21.00

Auditorium

La Cenerentola

ossia La bontà in trionfo

Approfondimenti
nella sezione
Saperne di più...

Gioachino Rossini (1792-1868)
Realizzazione ed adattamento Lorenzo Fazzini
Libretto di Jacopo Ferretti - Testi di Edoardo Pisati

Le due figlie di don Magnifico, si pavoneggiano alla specchio. La figliastra di don Magnifico, Angelina (Cenerentola), da par suo canta lamentando la sua situazione. Il principe arriva a castello e le fanciulle vanno prontamente a svegliare don Magnifico; il quale raccomanda alle fanciulle di fare una buona impressione. A seguire entra il principe don Ramiro, vestito da paggio; essendosi scambiato con il servo Dandini, per spiare di nascosto le fanciulle. Tra il principe in incognito e la giovane Cenerentola scocca subito l'amore. Entra in scena Dandini. Nessuno dei presenti si accorge dello scambio di persona attuato dai due. Dandini lusinga le sorelle con fare civettuolo. Cenerentola chiede al padre il permesso di andare alla festa organizzata dal principe a cui tutti si stanno recando, ma egli le nega con sdegno il permesso. Intanto, Dandini afferma che la ragazza scelta sarà sua sposa, mentre l'altra andrà a Ramiro. Le ragazze, sdegnate, rifiutano i vezzeggiamenti del principe mascherato: improvvisamente giunge Angelina, mascherata per partecipare al ballo. Intanto Cenerentola, rivela di essere innamorata del paggio. Ramiro è fuori di sé dalla gioia, ma Angelina gli dà un braccialetto, e gli dice che, se vuole amarla, dovrà cercarla e ridarglielo. Dandini rivela a don Magnifico di essere in realtà il cameriere del re scatenando l'ira e l'indignazione del barone. Il barone si altera e torna a casa. Cenerentola, a casa, ricorda il magico momento vissuto alla festa, e ammira il braccialetto. Subito dopo, la carrozza del principe (per merito di Alidoro) si rompe davanti alla casa. Ramiro e Dandini entrano e chiedono ospitalità a Don Magnifico, che pensa ancora di far sposare una delle figlie al principe. Cenerentola e Ramiro, si riconoscono. I parenti minacciano Cenerentola mentre Ramiro e Dandini la difendono. Alla fine dell'opera, Cenerentola, concede il perdono alle due sorellastre e al patrigno che, commossi, la abbracciano e affermano che nessun trono è degno di lei.

Pasquale Conticelli
Don Ramiro

Külli Tomingas
Angelina-Cenerentola

Davide Rocca
Dandini

Giorgio Valerio
Don Magnifico

Olga Angelillo
Clorinda

Giulia Taccagni
Tsibe

Edoardo Pisati
Alidoro

Spiritum Wind Quintet

Lorenzo Fazzini
flauto

Luca Avanzi
oboe

Giacomo Alfano
clarinetto

Andrea Giovannini
fagotto

Riccardo Nanni
corno



Aprica costituiva originariamente una frazione del Comune di Teglio, il cui capoluogo è situato sul versante opposto della Valtellina; dal 1816 al 1823 e poi dal 1923 è municipalità a sé stante. Fin dal Medioevo, ma con ogni probabilità già dall'epoca romana, l'omonimo passo rappresentava un'importante via di comunicazione tra Valtellina e Valcamonica. Le fortune del villaggio furono segnate dalla costruzione, a partire dal 1848, su iniziativa del governo austriaco del Regno Lombardo Veneto, di una strada che collegò, appunto tramite il passo dell'Aprica, Edolo e la Val Camonica con Tresenda e la Valtellina. La strada fu terminata dagli Austriaci proprio alla vigilia della II Guerra d'Indipendenza, che li avrebbe definitivamente cacciati dalla Lombardia. Ospiti illustri ad Aprica furono anche la famosa violinista Teresina Tua in Quadrio che vi soggiornava in estate e il primo premio Nobel italiano - Camillo Golgi, Premio Nobel per la Medicina 1906.

GENERALI
Sondrio Garibaldi

Generali Sondrio Garibaldi - Sergio Schena Assicurazioni
ha ricevuto l'importante riconoscimento
"Miglior Esperienza Cliente 2023/2024"

Il nostro impegno di tutti i giorni come Partner di Vita
è avvalorato dalla soddisfazione espressa
da chi ci sceglie per la nostra capacità di utilizzo del
digitale nella gestione della relazione e dei servizi ai nostri
Clienti.

GRAZIE ai nostri clienti e ai nostri collaboratori

2023
2024
AGENZIA
MIGLIOR
ESPERIENZA
CLIENTE
GENERALI

AFFIDABILITÀ DAL 1936

Sergio Schena Assicurazioni SAS
Via De Simoni, 5 - 23100 Sondrio
Tel. +39 0342 540111
info@schenagenerali.it





in collaborazione con:

Comune di Livigno

Biblioteca Civica

LIVIGNO feel the alps

Livigno 06.08 ore 16.00

Laghetto di Luigion

Brass on the Rock(s)

John Williams (1932)
Olympic Fanfare and Theme

Andrew Lloyd Webber (1948)
Jesus Christ Superstar
The Phantom of the Opera

Roger Waters (1943)
Another brick in the wall part II

Freddie Mercury (1946-1991)
Bohemian Rhapsody

Mercury-May-Taylor-Deacon
Innuendo

Deep Purple (1968)
Medley

Björn Ulvaeus(1945) - **Benny Andersson** (1946)
Abba Medley

trascrizioni e arrangiamenti: Denis Salvini

Kanejo Brass Ensemble

Alessio La Chioma - Silvia Ferri - Roberto Maffeis - Valentino Trotti
tromba

Marco Romele - Marco Corioni - Giulio Franceschini - Marco Cottini
trombone

Paolo Strabla
tuba

Denis Salvini
corno

Paolo Fapanni
batteria



Il laghetto di Luigión è situato lungo il corso del fiume Spöl, in una zona molto tranquilla nella vallata di Livigno. Un tempo questa zona era chiamata "al Molìn", per via di un mulino ad acqua situato poco distante. Il laghetto è un luogo molto caratteristico, amato da grandi e piccini: incorniciato da ampi prati, nelle sue acque si rispecchiano le montagne circostanti; nei pressi si trova un ponte che collega le due sponde e la strada ciclopedonale, molto frequentata sia d'inverno che d'estate, lo circonda come un anello.

in collaborazione con:

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO
NATIONAL PARK STILFSER JOCH



Bormio 07.08 ore 16.30

Giardino Botanico Alpino Rezia

Echi alpini

Henry Purcell (1659-1695)
Rondò

Ludwig Wilhelm Maurer (1789-1878)
Tre pezzi
I. Allegro grazioso II. Andante con moto III. Allegro vivo

Nino Rota (1911-1979)
La strada

Luis Bacalov (1933-2017)
Il postino

Nicola Piovani (1946)
La vita è bella

Ennio Morricone (1928-2020)
Playing love - Nuovo cinema Paradiso

Johan de Meij (1953)
Moment for Morricone

Claude Francois (1939-1978)
My Way

Anonimo
Three Spirituals

Ensemble di trombe Friuli Venezia Giulia

Giovanni Vello - Giulio Battiston - Stefano Boz - Isabel Crepaz -Emanuele De Marchi
Tiziano Fingolo - Marco Nonis - Raffaele Tajariol - Matteo Zanon
trombe

Il Giardino Botanico Alpino "Rezia" è posto ad un'altezza di circa 1350/1400 m s.l.m., è localizzato su terreno prevalentemente calcareo ed in parte roccioso, condizioni che hanno reso necessari speciali accorgimenti per favorire l'attecchimento e lo sviluppo dei vegetali che vivono in territori di diversa altitudine e su terreni a reazione acida. Nelle zone rupestri è stato necessario procedere alla creazione di ripiani sui quali il terreno è stato trattenuto ed alla costruzione di scalette e sentieri che permettono l'accesso sia al visitatore sia ai curatori del giardino, in modo facile e sicuro. Nel Giardino sono state create quattro sezioni (comprendenti 64 settori) entro le quali sono state riunite le piante in base alle loro caratteristiche ecologiche od utilitarie: Flora del Parco Nazionale dello Stelvio; Collezioni Fitogeografiche; Collezioni Sistematiche; Arboreto. Non è stata trascurata la sezione fitogeografica nella quale sono state messe a dimora piante della medesima zona geografica.





in collaborazione con:

Comune di Valfurva
Assessorato alla Cultura e Istruzione

valfurva
Bormio, the wellness mountain

Valfurva 08.08 ore 21.00

Chiesa della Santissima Trinità

Le ANIME giapponesi

Questo programma si propone di raccontare, attraverso un viaggio diviso per tappe, le ANIME (intese come gli spiriti del popolo e della natura o come prodotti di animazioni) e l'antica cultura di un Paese lontano ma che tanto condivide con l'Italia.

Il cinema di Hayao Miyazaki e "Studio Ghibli"

Jo Hisaishi (1950)

NAUSICAÄ of the Valley of the Wind
fantasia

Principessa MONONOKE
aria della principessa

Il mio vicino TOTORO
The Wind Forest

Laputa - Il Castello nel cielo
Confessioni nel chiaro della luna

La musica da camera del sol levante dal1900 ad oggi

Kousaburo Hirai (1910-2002)
Kujyuukurihama 九十九里浜 (Spiaggia di Kujyuukuri)
Narayama 平城山 (Via delle Dive)

Noda Ryo (1948)
Fushi-cho 不死鳥 (La Fenice)

Rentato Taki (1879-1903)
Koujou no tsuki 荒城の月 (La luna sopra il vecchio castello)

Ikuma Dan (1924-2001)
Ajisai 紫陽花 (Le ortensie)

"Madama Butterfly" e la figura femminile giapponese nell'opera Italiana

Giacomo Puccini (1858-1924)

Un bel dì vedremo

Introduzione al III atto

Tu, tu, piccolo Iddio!

Voyagers Ensemble

Youko Boverio
soprano

Stefano Boverio
sassofono

Damiano Carissoni
pianoforte



La cinquecentesca chiesetta si presenta con una facciata a capanna ornata da un oculo e sopra il portale d'ingresso, da una lunetta affrescata con una rappresentazione della Trinità. Si tratta di un edificio a sala unica che, insieme a una ancona d'altare di scuola tirolese, presenta un ciclo di affreschi absidali dipinti nel 1546 da Vincenzo De Barberis. Il racconto pittorico che Vincenzo De Barberis svolse nell'abside della chiesa di Teregua, è dominato dall'iconografia della Trinità e dei quattro Evangelisti. L'ancona lignea (prima metà del XVI) ispirata ai modelli di tradizione tedesca, accosta il tema della Trinità a quelli della Madonna del latte e dei soldati martiri Gervasio e Protasio. Nel 1635, nel corso della Guerra dei Trenta anni, la Chiesa fu incendiata dalle truppe francesi del duca di Rohan. In questo periodo venne costruita sopra quella preesistente, la sacrestia nuova adibita a magazzino del Monte di Pietà istituito in soccorso di orfani e vedove vittime della peste. Negli anni della Grande Guerra, la chiesa divenne ricovero per le truppe.

in collaborazione con:

Comune di Lanzada

Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco

VAL MALENCO



Lanzada 09.08 ore 21.00

Piazza San Giovanni

Da Bach ai Led Zeppelin

Johann Sebastian Bach(1685-1750)
Suite in si minore

Gioachino Rossini (1792-1868)
Barbiere di Siviglia
Ouverture

George Gershwin (1898-1937)
Porgy & Bess
Summertime - I Got Plenty of Nuttin

The Beatles
Eleanor Rigby

Luis Bacalov (1930-2017)
Il postino

Astor Piazzolla (1921-1992)
Vuelvo al Sur

Mariano Mores (1918-2016)
Il tango di Roxanne

Astor Piazzolla (1921-1992)
Esqualo imposible

Ennio Morricone (1928-2020)
Por una cabeza

Nino Rota (1911-1979)
Amarcord

Queen
Bohemian Rapsody

Led Zeppelin
Stairway to Heaven

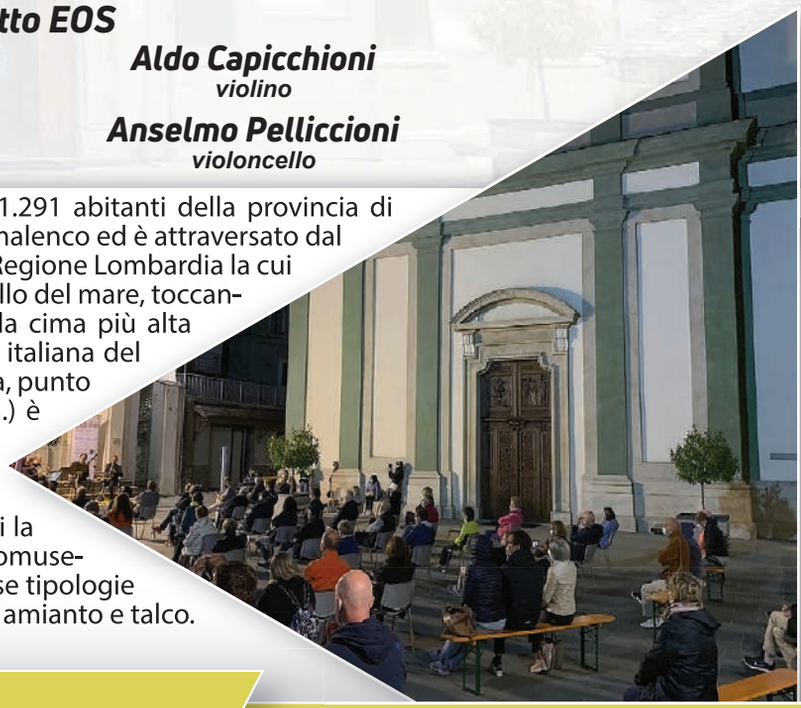
Quartetto EOS

Matteo Salerno
flauto

Aldo Capicchioni
violino

Aldo Maria Zangheri
viola

Anselmo Pelliccioni
violoncello



Lanzada è un comune italiano di 1.291 abitanti della provincia di Sondrio in Lombardia. È situato in Valmalenco ed è attraversato dal torrente Lanterna. È l'unico comune della Regione Lombardia la cui altitudine massima supera i 4.000 metri sul livello del mare, toccando quota 4.020 metri con la Punta Perrucchetti, la cima più alta della Lombardia. Quest'ultima anche nota come 'cima italiana del Bernina' è posta a poche centinaia di metri dal Pizzo Bernina, punto culminante dell'omonimo Gruppo, la cui vetta (4.049 m s.l.m.) è situata in territorio svizzero. Tra i comuni della Valmalenco, Lanzada è il paese con il territorio più importante a livello di picchi e cime che dividono l'Italia e la Svizzera. Lanzada è nota per la sua attività mineraria che ha permeato nei secoli passati la cultura delle comunità locali. Di recente realizzazione è l'ecomuseo-minerario della Bagnada che permette di conoscere le diverse tipologie di attività estrattive della Valmalenco: pietra ollare, serpentino, amianto e talco.



in collaborazione con:

Comune di Bianzone

Bianzone 10.08 ore 21.00

Chiesa di San Siro

Tra cielo e terra...

Note e parole… in miracoloso equilibrio

Cosa accade quando la musica incontra la spiritualità? E cosa succede quando parole e suoni provano a raccontare, con leggerezza e profondità, quel fragile e luminoso spazio che esiste tra la terra e il cielo? Il concerto "Tra cielo e terra – Note e parole… in miracoloso equilibrio" nasce proprio da questa domanda. Non per offrire risposte definitive, ma per accompagnare il pubblico in un viaggio poetico, musicale e ironico, lungo il confine – spesso invisibile ma sempre vivo – tra il Sacro e il profano.
Lungo il percorso, si incontrano voci che hanno riflettuto sul sacro da prospettive diverse, tutte però profondamente umane. Da San Francesco a San Filippo Neri, da Simone Weil a Maria Zambrano, da Kierkegaard a Oscar Wilde, passando per Sant'Agostino, Karl Marx, Rilke, Chesterton, Pessoa e Papa Francesco: un coro sorprendente di pensatori, mistici e poeti che – ciascuno a modo suo – ha cercato di dire l'indicibile. Lo spettacolo non divide tra credenti e non credenti, tra sacro e secolare.

Un concerto che è anche racconto. Un racconto che è anche preghiera. Una preghiera che – ogni tanto – sa ridere.

Astor Piazzolla (1921-1992) *Ave Maria*

César Franck (1822-1890) *Panis Angelicus*

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) *Ave verum corpus*

Charles Koechlin (1867-1950) *Trio op.92*

Jacques Ibert (1890-1962) *Cinq pièces en trio*

Walter Piston (1894-1976) *Three Pieces*

Ennio Morricone (1928-2020) *Mission*

Henri Tomasi (1901-1971) *Concert champêtre*

Pietro Mascagni (1863-1945) *Intermezzo da* "Cavalleria rusticana"

Umberto Scida
attore

Trio Eccentrico

Massimo Ghetti
flauto

Alan Selva
clarinetto

Javier Adrian Gonzalez
fagotto



La chiesa sorge in cima all'abitato di Bianzone, antico borgo rurale attorniato da meleti e vigneti terrazzati abbarbicati sul fianco della montagna. La sua prima citazione documentaria risale al 1108. Notevole è il campanile in stile romanico con bifore e trifore. La facciata è in stile barocco molto contenuto, con un pronao sorretto da colonne e un portale in pietra settecentesco. L'interno è a croce latina con navata principale e due navatelle laterali solo sino all'altezza dei due transetti. Gran parte dell'interno è affrescato ad opera di Cipriano Valorsa, pittore valtellinese del XVI sec. originario di Grosio, detto il "Raffaello della Valtellina".

in collaborazione con:

Comune di Montagna in Valtellina



Montagna in Valtellina 11.08 ore 21.00

Chiesa di Sant'Antonio Abate

La buona battaglia

"Mala tempora currunt". La sensazione che il tempo presente sia uno di quegli snodi cronologici in cui la storia entra violentemente nelle case di tutti è molto diffusa. In momenti di così alta incertezza, le grandi personalità della cultura sacra e di quella artistica vengono in aiuto per ritrovare giuste direzioni alla condotta umana individuale e comunitaria, e ridare un senso ai fenomeni del mondo. Il grande attore Lorenzo degl'Innocenti propone la lettura di una silloge di testi tratti dal patrimonio letterario dei Padri della Chiesa, in primis San Paolo, a cui si propongono in contrappunto brani musicali composti in epoche belliche e rappresentanti altissime meditazioni in suoni sui comportamenti umani e disumani.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)- **Muzio Clementi** (1752-1832)
Sinfonia n. 41 in do maggiore K. 551 "Jupiter"
I. Allegro vivace II. Andante cantabile III. Minuetto - Trio IV. Molto allegro

Ludwig van Beethoven (1770-1827) - **Johan Nepomuk Hummel** (1778-1837)
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore Op. 55 "Eroica"
I. Allegro con brio II. Marcia funebre: Adagio assai III. Scherzo: Allegro vivace IV. Finale: Allegro molto

Dario Bonuccelli (1985)
"Mirari alta montium" (2025)
Composizione ispirata da Sant'Agostino, Confessioni libro X 8. 15
prima esecuzione assoluta

Lorenzo Degl'Innocenti
attore

Quartetto Mythos

Francesco Parrino
violino

Stefano Parrino
flauto

Daniele Bogni
violoncello

Dario Bonuccelli
pianoforte



La chiesa, costruita sul dosso orientale dei resti del Castello Grumello, è ampia, molto alta e presenta linee architettoniche sobrie. L'esterno è privo di intonaco, tranne nell'abside. La facciata, conclusa da un timpano triangolare, è scandita da paraste e arricchita da un protiro sorretto da esili colonne in granito. L'interno, a navata unica, è armonioso e suddiviso in tre campate da lesene con capitelli in stucco. Sulla volta si trovano tre medaglioni con episodi della vita del Santo. Nella prima campata sono appese due grandi tele rovinate. La cappella sinistra è la più decorata, con stucchi raffinati che incorniciano affreschi sulla volta e sulle pareti laterali. L'altra cappella, più semplice, è imbiancata, con una cornice in stucco sull'arco e una balaustra in pietra del XVIII secolo; sull'altare si trova una tela con S. Lucia, S. Agata e S. Apollonia. L'altare maggiore è sormontato da una tela seicentesca raffigurante S. Antonio tentato dal demonio.



in collaborazione con:

DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA | PALAZZO BESTA

Teglio 12.08 ore 21.00

Palazzo Besta

Astor

una storia lunga un tango

Se la sera vi sorprende a vagare senza meta per i vicoli di Buenos Aires e sentite l'eco lontana di un bandoneon se svoltando l'angolo, quel suono vi rapisce e vi trasporta in una dimensione di passioni e nostalgia, quella dimensione si chiama Tango! Li si aggira ancora lo spirito inquieto di Astor Piazzolla che, col suo bandoneon, vi porta in un viaggio che oltrepassa i confini del tempo e dello spazio e si fa storia... una storia tutta da raccontare!

Astor Piazzolla (1921- 1992)

Adios Nonino
Ave Maria
Verano porteño
Buenos Aires hora cero
Chiquilin De Bachin
Inverno porteño
Libertango
Oblivion

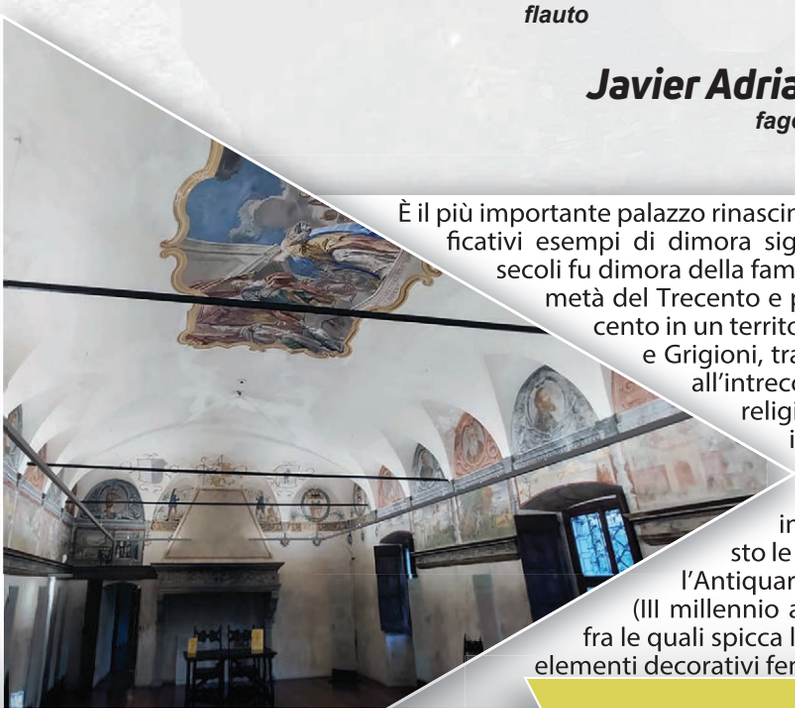
Umberto Scida
attore

Trio Eccentrico

Massimo Ghetti
flauto

Alan Selva
clarinetto

Javier Adrian Gonzalez
fagotto



È il più importante palazzo rinascimentale valtellinese e uno dei più significativi esempi di dimora signorile dell'epoca in area lombarda. Per secoli fu dimora della famiglia Besta, che abitò il palazzo sin dalla prima metà del Trecento e patrocinò cultura e arte in particolare nel Cinquecento in un territorio strategico e di cerniera, a lungo conteso tra Milano e Grigioni, tra cattolici e riformati. L'unicità del palazzo si deve proprio all'intreccio della storia della casata con le vicende e i contrasti politici e religiosi che hanno caratterizzato la storia di questo territorio. I suoi interni sono impreziositi da cicli di affreschi con episodi dell'Eneide, dell'Orlando Furioso, delle Metamorfosi e di soggetto biblico e mitologico. Cuore del palazzo è il meraviglioso cortile interno inquadrato da loggiato con volte leggere cui fanno contrasto le pareti affrescate e i medaglioni policromi. Al piano terra è allestito l'Antiquarium tellinum, che raccoglie diverse stele incise dell'età del Rame (III millennio a.C.), testimonianze importantissime della preistoria valtellinese, fra le quali spicca la cosiddetta "Dea Madre", ritrovata a Càven nel 1940 e incisa con elementi decorativi femminili.

in collaborazione con:



Bormio 13.08 ore 21.00

Chiesa della Collegiata

Dialoghi notturni

Questo concerto rappresenta un momento di incontro tra sensibilità, culture e territori. Il programma presentato questa sera racconta della voglia di collaborare con il fine ultimo del bello, creando un equilibrio perfetto tra le personalità e gli elementi, all'insegna del rispetto.

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)
Notturno per violoncello e archi op.19

Dmitrij Dmitrievič Šostakovič (1906-1975) - **Rudolf Borisovič Baršaj** (1924-2010)
Sinfonia da camera in do minore op.110a
I. Largo II. Allegro molto III. Allegretto IV. Largo V. Largo

Samuel Barber (1910-1981)
Adagio per archi, op. 11

Benjamin Britten (1913-1976)
Simple Symphony op.4 per archi
I. Boisterous Bourrée II. Playful Pizzicato III. Sentimental Saraband IV. Frolicsome Finale

Orchestra da Camera Valtellinese

Iuliia Bossert
violoncello

Elia Senese
Maestro concertatore - violino

La chiesa della Collegiata si affaccia sulla piazza principale del paese. Venne danneggiata nel 1621 quando, nel corso delle guerre di religione, fu incendiata dagli spagnoli. Dell'edificio originario possiamo ancora ammirare lungo i muri perimetrali i tre portali in marmo bianco; due di essi, posti sulla facciata principale, sono sovrastati da lunette affrescate. Molto antichi sono anche gli affreschi dipinti sulla volta che unisce la sacrestia alla canonica: datati 1393, raffigurano il Cristo, accanto alla Madonna, agli apostoli e ad alcuni profeti. Sono invece cinquecenteschi lo snello campanile e l'edificio che sorge sulla sinistra della chiesa, noto oggi come Sala Colonne, adibito in origine ad ossario e ad oratorio della confraternita del SS. Sacramento.





in collaborazione con:

ALPEN HOTEL

Valdidentro 14.08 ore 17.00

Hotel Alpen

Contaminazioni in Blue

Consumazione obbligatoria

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Arr. Luther Henderson
Back to Bach

Patti Page (1927-2013)
Just a closer walk

Tradizionale
Frére Jacques

Amazing Grace

Consuelo Velázquez Torres (1917-2005)
Besame Mucho

Leonard Bernstein (1918-1990)
I Feel Pretty & America

William Christopher Handy (1873-1958)
Beale Street Blues

Tradizionale
Tango!

William Krell (1873-1933)
Mississipi Rag

Gerardo Matos Rodríguez (1897-1948)
La Cumparsita

Kanejo Brass Quintet

Alessio La Chioma - Valentino Trotti
tromba

Denis Salvini ***corno***
Marco Romele ***trombone***
Paolo Strabla ***tuba***



L'Hotel Alpen è stato fondato nel 2014 e, dallo scorso maggio, è entrato a far parte del gruppo Hospitalia. All'Hotel Alpe troverete una sincera passione per l'ospitalità e ambienti calorosi arredati con raffinata eleganza. Ogni giorno ci impegniamo per farvi sentire come a casa e per offrirvi un luogo accogliente, immerso nel magico scenario dell'Alta Valtellina. L'Alpen Hotel è in Valdidentro, a pochi chilometri dai centri termali QC Terme Bagni Nuovi e Bagni Vecchi, il luogo ideale per rigenerare corpo e spirito.

www.alpen-hotel.it

in collaborazione con:

RIFUGIO CONCA BIANCA



Valdidentro 15.08 ore 11.30

Rifugio Conca Bianca

La flute à travers le violon

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Le Nozze di Figaro
"Cinque, dieci" - "Non più andrai"

Béla Bartók (1881-1945) **- Danilo Kaddouri** (1986)
Pezzi da Mikrokosmos
prima esecuzione assoluta

Alessandro Rolla (1757-1841)
Duetto Bl 251 in sol maggiore
I.Sostenuto II. Andante scherzoso III. Rondò (presto)

Paolo Gasparin (1978)
Variazioni su un tema di Rota

Duo Parrino

Francesco Parrino
violino

Stefano Parrino
flauto

Il Rifugio Conca Bianca è situato proprio all'arrivo della cabinovia Isolaccia – Pian de la Mota, accanto alla stazione di arrivo della cabinovia Isolaccia - Cima Piazzi. Questo rifugio in Valdidentro è raggiungibile anche da chi non scia, che siano genitori, nonni o bambini in passeggino è la giusta location dove rilassarsi. Qui potrai fare un veloce break scegliendo tra sfiziosi panini, oppure assaggiare piatti tipici della tradizione valtellinese e italiana.





in collaborazione con:

Comune di Tresivio

Tresivio 16.08 ore 21.00

Palazzo Comunale

My way

Giuseppe Verdi (1813-1901)
Dies Irae dalla "Messa da Requiem"

Karl Jenkins (1944)
Palladio

Nino Rota (1911-1979)
La Strada

Johan de Meij (1953)
Moment for Rota

Johan de Meij (1953)
Moment for Morricone

Ennio Morricone (1928-2020)
Nuovo cinema Paradiso - Se telefonando

Bruno Canfora (1924-2017)
Brava

Adrian Wagner (1952)
Beatles Medley

Claude Francois (1939-1978)
My Way

Ensemble di trombe Friuli Venezia Giulia

Giovanni Vello - Giulio Battiston - Stefano Boz - Isabel Crepaz -Emanuele De Marchi
Tiziano Fingolo - Marco Nonis - Raffaele Tajariol - Matteo Zanon
trombe



Tresivio è un paese di poco meno di 2100 abitanti in Valtellina, un'ampia vallata longitudinale che si apre fra le Alpi Retiche (o versante solivo a nord) e le Orobie a sud. Nel fondo della valle scorre il fiume Adda, tributario del Lago Lario. Tresivio si trova sul versante retico della Valtellina, alla destra orografica dell'Adda, e il suo centro è attraversato dalla Strada Panoramica dei Castelli. Il Comune presenta una conformazione orografica piuttosto semplice, ma caratteristica: origina dal fondovalle e sale verso monte con due strutture morfologicamente molto interessanti quali la Rupe del Calvario e il Conoide della Fiorenza (un'antica città sepolta, nel Medioevo, da una frana; secondo la leggenda, in un'ora imprecisa verso il tramonto, si possono ancora sentire le campane della città suonare a festa). È attraversato da due torrenti: il Rhon, che segna il confine fra Tresivio e Ponte, e la Rogna, delimitante di Tresivio e Poggiridenti, entrambi affluenti dell'Adda.





CAVALLI MUSICA

DA 16 ANNI CON **LE ALTRE NOTE!**

Ti aspettiamo nel nostro store a Castrezzato in provincia di Brescia, ogni giorno offerte e occasioni per ogni esigenza



MAR-SAB 9/13 15/19

25030 Castrezzato, Bs, Via Artigiani 1

+39 030 7146657

TI ASPETTIAMO!

www.cavallimusica.com



in collaborazione con:

Comune di Aprica

Aprica

Aprica 17.08 ore 21.00

Auditorium

Classicamente jazz

Una visione classica delle più importanti composizioni del Jazz

George Gershwin (1898-1937) *The Man I Love - Summertime*
Duke Ellington (1899 -1974) *In a sentimental mood - Caravan*
Victor Young (1899-1956) **Ned Washington** (1901-1976) *My foolish heart*
Richard Rodgers (1902-1979) *My favorite things*
Joseph Kosma (1905-1969) *Autumn leaves*
Billy Strayhorn (1915-1967) *Take the A' train*
Marvin Fischer (1916-1993) *When sunny get Blue*
Dizzy Gillespie (1917-1993) *Night in Tunisia*
Thelonius Monk (1917-1982) *Round Midnight*
Errol Garner (1921-1977) *Misty*
Kenny Dorham (1924-1972) *Blue bossa*
Henry Mancini (1924-1994) *Peter Gunn*
Paul Desmond (1924-1977) *Take five*
Oscar Peterson (1925-2007) *Hymn to freedom*
John Coltrane (1926-1967) *Giant Steps*
Antonio Carlos Jobin (1927-1994) *Wave - One note Samba*
Josegf Zawinul (1932-2007) *Birdland*
Herbie Hancock (1940) *Watermelon Man - Cantaloupe Island*
Chick Corea (1941-2021) *Armando's Rhumba - Prelude to el Bozo - Spain*
Paquito D'Rivera (1948) *Habanera*

Quartetto Eccentrico

Massimo Ghetti
flauto

Alan Selva
clarinetto

Javier Adrian Gonzalez
fagotto

Arcangelo Neri
batteria



Comune autonomo dal 1927, ha origini antichissime e deriva probabilmente il suo nome dal latino APRICUS ('aperto', 'soleggiato'). Le incisioni rupestri rinvenute nella zona testimoniano una presenza arcaica in questi luoghi. D'altronde la vicinanza del passo alpino omonimo, lo rendeva un itinerario altamente strategico e sfruttato già al tempo dei romani, come dimostrano i resti di una strada dell'epoca. Durante il Medioevo lo stesso cammino veniva utilizzato per trasportare il ferro estratto nella valle di Belvisio e diretto in Val Camonica. Tra i monumenti si ricordano la chiesa di Santa Maria Assunta, restaurata varie volte nel corso degli anni, con un interessante portale barocco, risalente alla fine del '700; al suo interno si trovano vari dipinti e un confessionale in noce del XVIII secolo. La chiesa di San Pietro è una delle più antiche della Valtellina: fu eretta infatti nel '300.

in collaborazione con:

LEGAMBIENTE LOMBARDIA



Sernio 18.08 ore 11.30

Casa Natura di Legambiente

Ouvertures

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Le nozze di Figaro
Ouverture

Giacomo Puccini (1756-1791)
Madama Butterfly
Addio fiorito asil

Friedrich Kuhlau (1786-1832)
Gran trio in si minore op. 90
Allegro non tanto

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Divertimento kv 299
Allegro

Gioachino Rossini (1792-1868)
La scala di seta
Ouverture

Giuseppe Verdi (1813-1901)
La Traviata
Addio del Passato

Giuseppe Saverio Mercadante (1795-1870)
Seranata in fa maggiore per tre flauti
I. Larghetto II. Allegro

Giuseppe Verdi (1813-1901)

La Traviata
Addio del Passato

Nabucco
Ouverture

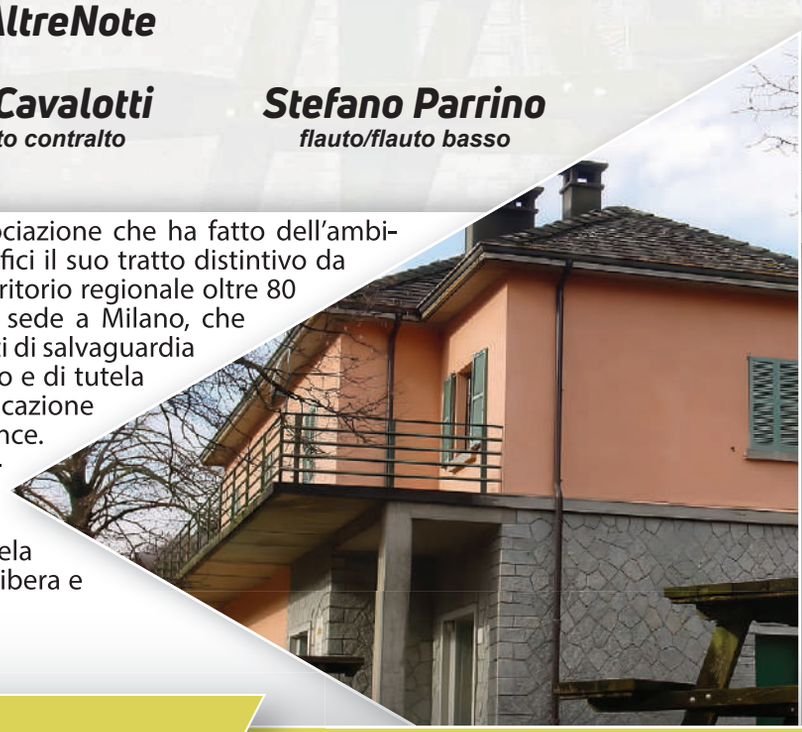
Trio LeAltreNote

Marina Onidi
flauto

Jacopo Cavalotti
flauto/flauto contralto

Stefano Parrino
flauto/flauto basso

Legambiente Lombardia è un'associazione che ha fatto dell'ambientalismo basato su solidi dati scientifici il suo tratto distintivo da oltre 40 anni. Ad oggi conta su tutto il territorio regionale oltre 80 Circoli, coordinati da un ufficio centrale con sede a Milano, che raggruppano centinaia di volontari attivi in progetti di salvaguardia del patrimonio naturalistico contro il consumo di suolo e di tutela ambientale attraverso campagne di sensibilizzazione, educazione ambientale nelle scuole e importanti azioni di citizen science. Punti salienti della mission di Legambiente sono: Ambientalismo scientifico, Salvaguardia dei beni comuni, Qualità dei territori, Solidarietà, cooperazione, equità sociale, Sostenibilità ambientale e responsabilità verso le generazioni future,Tutela della biodiversità, Educare alla conoscenza e Comunicazione libera e consapevole





in collaborazione con:

Comune di Piateda

Piateda 19.08 ore 18.00

Cornello

Concert jouet

Concerto teatrale bislacco per voce e violoncello

Concerto teatrale bislacco per voce e violoncello al femminile, al limite della precarietà e dell'imprevedibile, nel quale sono presenti incidenti e situazioni comiche. Un'esibizione strampalata che guarda al mondo dei personaggi clowneschi con fallimenti e riprese inaspettate, fuorvianti ma decisamente buffe e originali. L'approssimarsi diventa la regola, l'arrangiarsi l'assoluta normalità, ma d'altronde quando ci si sente pronti per un'esibizione? *Concert jouet* è uno spettacolo teatrale e musicale bislacco che unisce musica, fisicità e comicità in un equilibrio costantemente in pericolo.

Nel febbraio 2018 ha vinto il premio del pubblico organizzato dal Teatro DELinutile di Padova.

Paola Lombardo
voce

Paola Torsi
violoncello

Luisella Tamietto
regia

Nicola Muntoni
consulenza artistica e scenica



Certamente il nucleo abitato più vecchio è quello di Piateda Alta, risalente all'epoca romana; questa origine è attestata dal ritrovamento, nel 1897, di una macina per cereali. Il toponimo deriva dal sostantivo latino PLATEA, nel significato di 'pianoro'. Le prime notizie sono della prima metà del '600, quando nei pressi del borgo si accampò il duca di Rohan in procinto di scontrarsi con le truppe spagnole. In questo periodo vennero distrutti anche i due castelli presenti, il vecchio ed il nuovo, proprietà della famiglia Ambria. In seguito il borgo passò ai Bonfaldini ma vi ebbero influenza anche i Visconti e gli Sforza. Il nucleo abitato di Boffetto perse l'autonomia nell'anno 1867 e fu annesso all'attuale territorio comunale. Il toponimo deriva probabilmente da "officina di fabbro" e quindi di "mantice".

in collaborazione con:

Comune di Livigno

Biblioteca Civica

LIVIGNO feel the alps



Livigno 20.08 ore 21.00

Chiesa di Santa Maria Nascente

Una finestra sul 700

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Piccola fuga in sol minore

Lorenzo Da Ponte (1749-1838)
Dal libretto per il mozartiano Il dissoluto punito, ossia il Don Giovanni
"La ci darem la mano"

Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Variazioni in do maggiore sul tema di "Là ci darem la mano" di Mozart

Gottfried August Homilius (1714-1785)
Preludio in sol maggiore

Carlo Goldoni (1707-1793)
Da Le smanie della villeggiatura
Duetto Doralice e Giacinto

Leopold Mozart (1719-1787)
Polonaise

Franz Joseph Haydn (1732-1809)
Quartetto in re minore op. 42
I. Andante e innocentemente II. Minuetto III. Adagio e cantabile IV. Presto

Carlo Goldoni (1707-1793)
Da Le smanie della villeggiatura
Duetto Giacinta e Leonardo

Antonio Vivaldi (1678-1741)
Tema dal concerto "La Primavera"

Georg Friedrich Handel (1685-1759)
Music for the Royal Fireworks
I. Bourrée II. Menuets I-II

Silvia Corelli e Giulio Raffin
attori

Obba Ensemble

Serena Gani, Alessandra Bertoldi, Sylvie Bertrand
oboe

Luigi Pradelle
corno inglese

Davide Furlanetto
fagotto

Michele Metz
percussioni



L'attuale chiesa risale agli anni 1884-87 e sostituisce l'edificio originale del 15° secolo, più volte rimaneggiato. A sud del coro troviamo il campanile di costruzione ancora più antica. L'interno si presenta con una costruzione a pilastri e presbiterio. Altari laterali: nelle due prime cappelle troviamo l'altare del Rosario (destra) e, sulla sinistra, l'altare della Madonna del Carmine. Le cappelle di mezzo ospitano l'altare della Morte, a sinistra, e di San Francesco d'Assisi, a destra. Gli ultimi due altari sono dedicati alla Madonna di Lourdes (destra) e al Sacro Cuore di Gesù. Il pulpito presenta delle statue dei quattro evangelisti e una mano che regge un crocefisso. La volta della chiesa è stata affrescata da Luigi Tagliaferri nel 1931. Da notare anche il fonte battesimale (fine '600).



in collaborazione con:

Comune di Valfurva
Assessorato alla Cultura e Istruzione

valfurva
Bormio, the wellness mountain

Valfurva 21.08 ore 21.00

Chiesa di San Nicolò

Pastorale

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Muzio Clementi (1752-1832)
Sinfonia in re maggiore, n. 35 K. 385 "Haffner"

I. Allegro con spirito
II. Andante
III. Minuetto
IV. Finale: Presto

Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Johann Nepomuk Hummel (1778-1837)
Sinfonia in fa maggiore, n. 6 op. 68 "Pastorale"

I. Allegro ma non troppo
II. Andante molto mosso
III. Allegro
IV. Allegro
V. Allegretto

Quartetto Mythos

Francesco Parrino *violino*
Stefano Parrino *flauto*
Daniele Bogni *violoncello*
Dario Bonuccelli *pianoforte*



Nel XIV e XV secolo Valfurva costituiva un importante punto di transito che, attraverso la valle del Gavia, metteva in comunicazione la Repubblica di Venezia e la Contea di Bormio, favorendo così lo sviluppo commerciale. Nel corso dei secoli Valfurva segue la storia e il destino della Magnifica Terra, la piccola repubblica autonoma di Bormio che ha saputo mantenere e accrescere nei secoli una fiorente attività economica. A partire dal XVII secolo la frazione di Santa Caterina divenne una famosa località termale, grazie alle fonti di acqua ferruginosa scoperte nel 1698 dal parroco don Baldassare Bellotti. Lentamente il paese comincia a trasformarsi e diventare più ospitale; la sorgente viene abbellita e protetta con la costruzione di un insolito padiglione di legno in stile gotico, un'opera completamente diversa dalle tipiche costruzioni montane.

in collaborazione con:



Bormio 22.08 ore 21.00

Chiesa del Santo Crocifisso

A due voci

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Invenzioni a due voci per due violoncelli n.1, 4, 7 e 8

Jean-Baptiste Barrière (1707-1747)
Sonate à deux n° 4 in sol maggiore
Andante, Adagio, Allegro-Prestissimo

Dmitrij Dmitrievič Šostakovič (1906-1975)
Valzer in do minore per due violoncelli

Camille Saint-Saëns (1835-1921)
da *Le Carnaval des animaux, Le Cygne*

Nino Rota (1911-1979)
Amarcord

Paul Simon (1941) **(Simon & Garfunkel)**
The sound of silence

Justin Hurwitz (1985)
City of Stars - Mia and Sebastian's Theme (La La Land)

Henry Mancini (1924-1994)
Moon river

Ennio Morricone (1928-2020)
Deborah's Theme

Francis Lai (1932-2018)
Love Story

Fulvia Mancini
Romanzo e Tango - Agape

Mr & Mrs Cello

Fulvia Mancini & Massimiliano Martinelli

violoncello



La chiesa del Santo Crocifisso prospetta sulla piazza con una facciata a capanna forata da un piccolo rosone. Conci di pietra irregolari contornano l'ingresso, sormontato da una lunetta affrescata con una Imago pietatis di gusto rinascimentale; sul retro dell'edificio altri brani pittorici di primo Cinquecento interessano l'abside e il sottogronda. I muri sono in parte quelli trecenteschi delle origini: all'interno lo certificano una minuscola Crocifissione a destra dell'arco che immette nel presbiterio e la parete sinistra dell'aula, dove le volte gettate in un momento successivo interrompono gli affreschi impaginati su due livelli, riferibili a ignoti pittori attivi fra Tre e Quattrocento. Ha invece una paternità precisa il ciclo ad affresco dell'abside, in quanto gli studiosi vi riconoscono la mano del pittore Paolo da Caylina il Giovane, autore di vasti cicli pittorici in Brescia e provincia. Nella settecentesca cappella di destra si venera il miracoloso Crocifisso.



in collaborazione con:

Comune di Vervio

Tirano e Media Valtellina

Vervio 23.08 ore 18.30

Parco Madre Caterina Lavizzari

Dialoghi mediterranei

"Dove c'è musica non può esserci nulla di cattivo."
Miguel de Cervantes

Pierpaolo Palazzo (1985)
Black and white, Canto senza parole, Migrantes, La Montagna

Arleta (1945-2017)
Mia fora thymamai

Canto sefardita
Durme Durme

Tradizionale Napoletano
Cicerenella

Tradizionale Calabrese
Riturnella

Emel Mathlouti (1982)
Nacì en Palestina

Tradizionale Catalano
El noi de la mare

Tradizionale Napoletano
Vurria addeventare pesce d'oro

Gaetano Donizetti (1797-1848)
Me voglio fa' 'na casa

Paola Quagliata
voce

FANDUJO

Fruzsina László
sassofono

Pierpaolo Palazzo
chitarra

Montes de Oca
cajon



Piccolo borgo della Media Valtellina, dalle radici molto antiche che sembrano risalire intorno all'anno 1000, Vervio è posto sulla sponda orografica destra del corso del fiume Adda e ai piedi del monte Masuccio, in una zona ricca di bellezze naturalistiche. Feudo della famiglia Venosta, pur essendo un borgo di natura prettamente rurale, conserva alcuni resti di dimore signorili dagli eleganti portali in pietra verde e decorate con stemmi delle nobili famiglie come quella dei Lavizzari, decorazioni a graffito, finestre con inferriate e fantasiosi comignoli. Passeggiando nel centro del paese, nella piazza principale si incontra la Chiesa Parrocchiale di Sant'Ilario, citata per la prima volta in un documento del 1257 e rimaneggiata in vari periodi successivi, riconoscibile anche da lontano grazie all'alto campanile. Dal centro abitato è possibile salire, sino alla contrada di Rogorbello dove sorge la Chiesa Parrocchiale dei Santi Sebastiano e Fabiano di origine barocca, costruita probabilmente nel XIV secolo, dal cui sagrato si gode una vista spettacolare.

in collaborazione con:

LEGAMBIENTE LOMBARDIA



Val Masino 24.08 ore 16.00

Casera dei bagni di Masino

Suites

Keith Amos (1939)
Animal Friends
I. Gerbils II. Goldfish III. Tortoises IV. Cats

Edvard Grieg (1843-1907)
Holberg Suite
I. Praelude II. Sarabande III. Gavotte IV. Air V. Rigaudon

Peter Warlock (1894-1930)
Capriol Suite
I. Basse dance II. Pieds en l'air III. Mattachins

Astor Piazzolla (1921-1992)
Suite
I.Yo soy maria II. Oblivion III. Libertango
arr. Jacopo Cavalotti

Foolish Ensemble

Marina Onidi
ottavino

Giulia Nigra
flauto I

Ilaria Chiodini
flauto II

Michela Bongiorno
flauto III

Raffaele Minervino
flauto IV

Roberta Vassallo
flauto V

Arianna Marchese
flauto VI

Jacopo Cavalotti
flauto contralto

Stefano Parrino
flauto basso



Posta al limitare della foresta, all'inizio del percorso attrezzato per persone ipovedenti e non vedenti realizzato da Ersaf, la Casera accoglie i visitatori e coloro che intendono raggiungere, attraverso i sentieri, i rifugi Omio, in Val dell'Oro a 2100 mt, e Gianetti, in Val Porcellizzo, a 2500 mt, o che vogliono semplicemente godere della tranquillità e pace della foresta. Il settore Bagni di Masino, della Foresta Val Masino, è riconosciuto come SIC, Sito di Importanza Comunitaria Bagni di Masino – Pizzo Badile – Pizzo del Ferro, nonché ZPS, Zona di Protezione Speciale Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda. Nell'area di trova una delle più belle e antiche foreste di Lombardia (vivono faggi, abeti bianchi e rossi, il muschio che ricopre i massi ciclopici di granito giunti fin lì per scivolamento dopo il ritiro dei ghiacciai del quaternario) che diventano dei veri e propri vasi di biodiversità alpina. La casera è attualmente gestita da Legambiente.



in collaborazione con:

Comune di Bianzone

Bianzone 25.08 ore 21.00

Santuario della Madonna del Piano

Chorale

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
"Zion hört die Wächter singen"
dalla Cantata BWV 140

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
"Jesu bleibet meine Freude"
dalla Cantata BWV 147

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Divertimento in sib maggiore no.4 KV 439b

I. Allegro II. Minuetto, Allegretto III. Adagio IV. Minuetto V. Rondò. Allegro

Franz Joseph Haydn (1732-1809)
Divertimento in sib maggiore n.1 Hob.II Chorale St. Antoni

I. Allegro con spirito II. Chorale St. Antoni III. Minuetto e Trio IV. Rondò, Allegretto

Quintetto Neuma

Giacomo Barone
flauto

Tommaso Gasperoni
oboe

Nicolò Andriolo
clarinetto

Lara Eccher
corno

Matteo Dal Toso
fagotto



La Chiesa della Madonna al Piano sorge presso la Strada Statale dello Stelvio, e il torrente Valle che la devastò più volte. Essa è nominata dal vescovo Feliciano Ninguarda nella sua visita pastorale del 1589, allorché doveva essere una piccola costruzione medievale, della quale rimane la torre campanaria, quasi intatta dopo secoli. Nel secolo XVI subì notevoli rimaneggiamenti e sono forse di quell'epoca la parte posteriore dell'edificio. Nella seconda metà del Seicento, si provvide all'ampliamento dell'edificio, a cui fu conferito un aspetto barocco per opera del capomastro Stefano Panizza. La facciata colpisce per l'accurata composizione architettonica, animata da lesene in pietra verde, con nicchie e un'ampia finestra che interrompe il cornicione aggettante il quale divide in due parti la facciata.

Bulgheroni

COMO

The Voice of Music





www.bulgheroni.it



in collaborazione con:

MIRAMONTI PARK HOTEL ****
Spirit and Wellness

Bormio 26.08 ore 16.00

Hotel Miramonti

Aperitivo musicale

Consumazione obbligatoria

Wilhelm Friedemann Bach (1710-1785)
Duo n. 1 in mi minore F 53
I. Allegro II. Larghetto III. Vivace

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)
"Sogno di una notte di mezza estate"
Scherzo

Robert Muczynski (1732-1809)
Duo op. 34

Carlos Gardel (1732-1809)
Melodie de arrabal - Volver - El dia que me quieras

Jerome Kern (1885-1945)
All the things you are

Carlos Gardel (1732-1809)
Por una cabeza

Richard Rodgers (1902-1979)
My favorite things



Marina Onidi e Giulia Nigra
flauto

Il Miramonti Park Hotel è situato in posizione tranquilla, immerso nel verde di un ampio parco privato, a pochi passi dal centro storico e a settecento metri dagli impianti di risalita facilmente raggiungibili. Gestito direttamente dalla famiglia Da Zanche, albergatori per tradizione, offre un soggiorno di massimo confort.

info@miramontibormio.it
www.miramontibormio.it

in collaborazione con:

Comune di Valdidentro

valdidentro
Bormio, the wellness mountain



Valdidentro 26.08 ore 21.00

Sala Associazioni

Una vita tra le note



Oreste Bossini, testimonial del Festival LeAltreNote 2025, musicologo e influente voce di Radio Rai 3, dialoga con la giornalista e conduttrice di Radio Libertà Oretta Pierotti Cei, condividendo pensieri ed esperienze di una vita dedicata alla cultura, alla musica ed alla radio.



Prima esecuzione italiana della composizione
"Lullaby" (2003)
per flauto, violino e pianoforte
di *Nimrod Borenstein (1969)*

Trio Albatros

Francesco Parrino
violino

Stefano Parrino
flauto

Dario Bonuccelli
pianoforte

La Valdidentro offre numerose possibilità per gli amanti dell'escursionismo. Sotto lo sguardo dell'imponente ghiacciaio della Cima Piazzi, tra le proposte più interessanti la Val Viola, con partenza da Arnoga. Si tratta di un itinerario di grande bellezza paesaggistica circondata da vette che superano anche i 3.000 metri. I Laghi di Cancano, immersi nel Parco Nazionale dello Stelvio, sono un'altra meta imperdibile: raggiungibili dalle medioevali torri di Fraele, sono ideali per le famiglie in quanto completamente pianeggianti. I laghi sono artificiali e vennero costruiti per la produzione di energia idroelettrica.





in collaborazione con:

Comune di Valdisotto

valdisotto
Bormio, the wellness mountain

Hotel CEPINA

Valdisotto 27.08 ore 21.00

Hotel Cepina

Nouvelle vie

dialoghi novecenteschi

Philippe Gaubert (1879-1941)
Sonata in la maggiore n. 1 per flauto e pianoforte
I. Modéré (sans lenteur) II. Lent III. Allegro moderato

Erwin Schulhoff (1894-1942)
Sonata per flauto e pianoforte
I. Allegro moderato II. Scherzo, Allegro giocoso
III. Aria, Andante IV. Rondo-Finale, Allegro molto gajo

Aaron Copland (1900-1990)
Duo per flauto e pianoforte
I. Freely II. Poetic, somewhat mournful III. Lively, with bounce

Bruno Bettinelli (1913-2004)
Sonatina per flauto e pianoforte
I. Allegretto sereno II. Recitativo arioso III. Rondò

Giulia Nigra
flauto

Dario Bonuccelli
pianoforte



Oltre i confini del Terziere superiore di Valtellina la valle si stringe fin quasi a chiudersi. È, questo, il primo volto che l'antica Contea di Bormio si mostra. Poi si ingentilisce, si allarga e culmina in una piana sul cui fondo si stende, Bormio, circondato da due poggi gentili che ospitano, come ancelle fedeli, i nuclei di Oga e Piatta. Questa ouverture, questo annunciarsi fra contrasti e colori forti della magnificenza di una terra che ebbe sempre alto concetto di sé eredita dalla storia il nome di Valdisotto, pur non essendo valle a sé stante. Non si pensi ad un borgo compatto, ma piuttosto ad una costellazione o ad un intarsio di piccole comunità, tutte storicamente assai legate a Bormio (tanto che la costituzione di parrocchie autonome rispetto alla Collegiata di Bormio fui assai più tardiva – secolo XVIII, XIX ed anche XX) rispetto ad analoghi processi nella medesima Contea di Bormio e più in generale in Valtellina.

in collaborazione con:

Comune di Valdidentro

valdidentro
Bormio, the wellness mountain

aido
BORMIO E VALLI



Valdidentro 28.08 ore 21.00

Centro Polifunzionale Rasin

Pierino e il lupo

Approfondimenti
nella sezione
Saperne di più...

L'idea di contaminare le classiche fiabe e le opere con musiche colte e non, nasce da una chiara convinzione: perché i grandi classici siano accessibili a tutti occorre stimolare nuove menti in nuovi modi, anche provocandole. Il risultato è uno spettacolo ringiovanito e molto più fruibile, la cui meraviglia, negli ascoltatori, ne esce rinfrescata e piena d' ironico stupore.

Luciano Berio (1925-2001)
Opus Number Zoo

Opus Number Zoo, per quintetto di fiati, è un breve lavoro d'occasione scritto nel 1951 per un pubblico di giovani e rivisto nel 1970. I quattro brani che lo compongono corrispondono ciascuno a un testo letto dai musicisti, isolatamente o assieme. I quattro poemi, che narrano vicende di animali, sono di Rhoda Levine.

Sergej Sergeevič Prokof'ev (1891-1953)
"Pierino e il lupo" op. 67

Pierino e il lupo, il cui testo è di Prokof'ev stesso, è una vera e propria fiaba, di quelle che affascinano ogni bambino e che vengono ricordate per sempre, anche quando si diventa adulti. Ciascun personaggio di questa fiaba è rappresentato da un tema musicale e da uno strumento dell'orchestra, secondo gli abbinamenti più naturali: l'uccellino cinguettante è caratterizzato dal flauto, l'anatra dall'oboe, il gatto dal clarinetto , il nonno brontolone dal fagotto, il lupo spaventevole dal corno, il protagonista Pierino da tutti gli strumenti. La voce recitante racconta la fiaba e parallelamente la musica la commenta, con una quantità d'immagini sonore spesso più vivide e precise di qualsiasi parola, come il rapido arrampicarsi del gatto o il lamento flebile e tragicomico ("doloroso" dice la partitura) dell'anatra nella pancia del lupo. La fiaba si conclude con un piccolo corteo trionfale di Pierino e dei suoi amici, che dà modo a Prokof'ev di far riascoltare rapidamente tutti i principali temi di quest'incantevole composizione.

Edoardo Pisati
voce recitante

Spiritum Wind Quintet

Lorenzo Fazzini
flauto

Luca Avanzi
oboe

Giacomo Alfano
clarinetto

Vincenzo Riccio
fagotto

Riccardo Nanni
corno

La Valdidentro, bagnata dal torrente Viola Bormina, si apre a ovest di Bormio e si divide, dopo Semogo, in due rami: la Val Viola e la valle Foscagno che porta al passo omonimo dal quale si raggiunge Livigno. Il Comune, il secondo più esteso dell'intera Regione Lombardia (dopo Livigno), è diviso in frazioni: Premadio, Pedenosso, Isolaccia, Semogo, San Carlo e comprende anche due valli di interesse turistico: Valle di Fraele e la Val Viola. Valdidentro è raggiungibile percorrendo la Strada statale 301 del Foscagno che da Livigno porta a Bormio.





in collaborazione con:

Comune di Grosotto

LIONS CLUB SONDRIO
DISTRETTO 108 Ib 1
IV Circoscrizione – Zona B

Fabbriceria della Beata Vergine delle Grazie Grosotto

Grosotto 29.08 ore 21.00

Santuario della Beata Vergine delle Grazie

Bach, das Göttliche

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Sonata sopr'il Soggetto Reale BWV 1079
Largo e Allegro
per flauto, violino e continuo

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Partita per violino solo in mi maggiore n. 3 BWV 1006
Preludio

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Partita per flauto solo in la minore BWV 1013
Allemanda

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Preludio e fuga in sol minore BWV 558 per organo solo

Johann Sebastian Bach (1685-1750) -**Wilhelm Schönicke** (1850-1917)
Inventio n. 8 in fa maggiore BWV 779
Inventio n.2 in do minore BWV 773
per flauto e viola

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Sonata sopr'il Soggetto Reale BWV 1079
Andante e Allegro
per flauto, violino e continuo

Giulia Nigra
flauto

Giulia Matraxia
violino e viola

Matteo Baruffi
organo



Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Grosotto, in Valtellina, rappresenta uno dei principali luoghi di culto mariano della regione. Edificato nel 1487 come voto di ringraziamento da parte della popolazione, risparmiata da un'invasione delle truppe grigioni, venne consacrato nel 1490. Nei secoli successivi subì ampliamenti e abbellimenti che ne hanno conferito l'attuale, imponente aspetto barocco.
Tra i principali capolavori conservati nel santuario spiccano l'organo reealizzato nel 1875 dalla celebre Serassi di Bergamo che sostituisce il precedente organo Reina, un antico strumento della casa organaria comasca. L'ancona monumentale di Pietro Antonio Ramus scolpita tra il 1673 e il 1680, alta 15 metri e larga 8, è strutturata su tre livelli. La "Sacra Famiglia" di Marcello Venusti datata 1563. La "Vergine col Bambino" di Giacomo del Maino. Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Grosotto si configura non solo come centro di devozione mariana, ma anche come scrigno d'arte e musica, capace di raccontare secoli di storia religiosa, artistica e culturale della

in collaborazione con:

Comune di Valdidentro

valdidentro
Bormio, the wellness mountain



Valdidentro 30.08 ore 21.00

Chiesa di San Gallo

Le giuste corde

Mario Castelnuovo Tedesco (1895-1968)
Fuga elegiaca

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Trio Sonata n. I in mi bemolle maggiore BWV 525
I. Allegro moderato II. Adagio III. Allegro

Felix Mendelssohn Bartoldy (1809-1847)
trasc. Miguel Llobet
Romanza senza parole n. 25 "Consolazione" op. 62 n.1
Romanza senza parole n. 20 "Canto funebre d'amore" op. 53 n. 2

Heitor Villa-Lobos (1946-1991)
trasc. Miguel Llobet
Theresinha de Jesus, Ciranda n. 1

Julián Aguirre (1868-1924)
trasc. Miguel Llobet
Huella

Astor Piazzolla (1921-1992)
Lo que vendra - Invierno Porteño

Manuel De Falla (1876-1946)
trasc. Miguel Llobet
Pantomima, Danza Ritual del Fuego, Danza del molinero

Duo Waldner

Liliana Pesaresi
chitarra

Luca Trabucchi
chitarra

La chiesa di San Gallo, domina da centinaia di anni la prateria di Melina. Rimane purtroppo sconosciuta la data delle sua prima fondazione. Gli studiosi ritengono che la chiesa possa esser stata fondata in epoca alto-medioevale per via della sua intitolazione a San Gallo, discepolo di San Colombano e noto nell'iconografia classica per il suo accostamento all'orso. E' invece del 1243 la prima citazione certa per questo luogo di culto sorto nei pressi della via di Fraele, strategica strada commerciale tra il nord e sud Europa. La chiesa e le aree circostanti, tra cui il "Prà de la Giustizia", ricopriranno anche un triste ed importante ruolo nel periodo dell'inquisizione. All'interno della chiesa, illuminati da una splendida luce naturale, è possibile ammirare affreschi quattrocenteschi ed una bellissima statua di San Gallo con il suo fedele Orso.





in collaborazione con:

Comune di Valdidentro

valdidentro
Bormio, the wellness mountain

Valdidentro 31.08 ore 20.45

Sala Associazioni

Surprise

Myriam Scotto di Santolo, testimonial del Festival LeAltreNote 2025, musicista e didatta, dialoga con la scrittrice e giornalista di Roberta Cervi condividendo riflessioni e idee di una vita dedicata alla cultura, alla musica ed alle istituzioni musicali.



Dopo la conferenza gli artisti del festival interverranno con un concerto dedicato alla creatività ed allo stupore! Un immancabile momento di condivisione e sorpresa.



Giulia Nigra - Marina Onidi - Raffaele Minervino
flauto

Daniele Bogni
violoncello

Rocco Parisi
clarinetto

Dario Bonuccelli - Samuele Bordoni - Eunmi Park - Umberto Ruboni
pianoforte



Abitata sin dall'anno Mille la Valdidentro si trova tra il sud e il nord delle Alpi. Il paese in origine si è sviluppato grazie all'economia agricolo-pastorale ed ai commerci che transitavano tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia con l'Impero tedesco. Numerosi sono i reperti storici che testimoniano il passato di questa area geografica: la chiesa di Pedenosso che sorge sulla roccia come segno di fortificazione, la chiesa San Gallo nella frazione Premadio e le Torri di Fraele che segnano il confine tra la Valdidentro e la Val San Giacomo. Esse sono due e sono poste tra il Monte delle Scale (2521m s.l.m.) a est e la Cima Plator (2910m s.l.m.) a ovest. Sino alla prima guerra mondiale, vi erano intorno a esse trincee che sono in parte ancora visibili, in particolare lungo il sentiero che porta al picco della croce sul Monte Scale.

in collaborazione con:

Comune di Valdidentro

valdidentro
Bormio, the wellness mountain



Valdidentro 01.09 ore 21.00

Centro Polifunzionale Rasin

Gran Soirèe!

La fine della Masterclass LeAltreNote 2025 è celebrata nell'ultimo concerto in collaborazione con il Festival. La Masterclass dà l'arrivederci all'edizione 2026 con la consegna dei diplomi di partecipazione, delle borse di studio e dei premi, il tutto accompagnato da un piacevole programma musicale.

Premio
"Gori Buffi"
per giovani musicisti lombardi

Premio
"Enzo Vay"

Premio
"Lions Club Bormio"

Premio
"Marinuzzi - Pierotti Cei"
per violinisti

Premio
"Giovanni Parrino - Olio degli Avi"

Premio
"LeAltreNote 2025"



A occidente di Bormio, la Valdidentro si allunga fino ai confini con la Svizzera e con il comune di Livigno. Appena superato il borgo principale dell'Alta Valle si incontra sulla destra, sopra la piana verdeggiante dove si adagia solitaria la vetusta chiesa di San Gallo, la strada che porta al passo dello Stelvio, sul cui originario tracciato si edificarono gli stabilimenti termali denominati Bagni Nuovi, poco sotto ai più antichi Bagni Vecchi. In essi si praticano saluberrime cure con le acque termali, acque forse già celebrate da Plinio nella *Naturalis historia*, certamente da Aurelio Cassiodoro. Anticamente, prima della costruzione dello stradone dello Stelvio, sul territorio di Valdidentro transitavano i mercanti bormini sulle strade "regali" di Umbrail e Fraele con i loro carichi di vino e sale minerale. Ancora troneggiano sull'antico percorso di Fraele le due torri, edificate intorno al 1390, che servivano a sbarrare l'entrata nel Bormiese a torme di razziatori nordici.



in collaborazione con:

Comune di Tresivio

Anffas

Tresivio 03.09 ore 21.00

Santuario della Santa Casa Lauretana

Concert jouet

Concerto teatrale bislacco per voce e violoncello

Concerto teatrale bislacco per voce e violoncello al femminile al limite della precarietà e dell'imprevedibile, nel quale sono presenti incidenti e situazioni comiche. Un'esibizione strampalata che guarda al mondo dei personaggi clowneschi con fallimenti e riprese inaspettate fuorvianti ma decisamente buffe e originali. L'approssimarsi diventa la regola, l'arrangiarsi l'assoluta normalità, ma d'altronde quando ci si sente pronti per un'esibizione? *Concert jouet* è uno spettacolo teatrale e musicale bislacco che unisce musica, fisicità e comicità in un equilibrio costantemente in pericolo.

Nel febbraio 2018 ha vinto il premio del pubblico organizzato dal Teatro DELinutile di Padova.

Paola Lombardo
voce

Sabrina Paola Torsi
violoncello

Luisella Tamietto
regia

Nicola Muntoni
consulenza artistica e scenica



A Tresivio, paese a circa metà Valtellina, di antichissime origini, forse etrusche, sorge un grande santuario che è uno dei punti di riferimento di tutti i valtellinesi: si tratta del Santuario della Santa Casa. L'imponente basilica si staglia sulle pendici della montagna. Sono di particolare effetto la maestosa facciata barocca di chiara matrice transalpina, unica in Italia, e i anchi volti a mattina e sera. Il 30 novembre 1646 veniva posta la prima pietra della Santa Casa, divenuta simbolo della comunità nonché della devozione valtellinese alla Vergine Maria

in collaborazione con:

DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA | PALAZZO LITTA



Milano 05.09 ore 17.30

Palazzo Litta

Europäische Visionen

Dedicato ad
Ambra e Fiona

La Milano settecentesca di Palazzo Litta, incontra due compositori legati da una storia comune. Gli studi e le carriere che li hanno condotti fuori dai loro paesi di origine, chi come Boccherini in Spagna, chi come Reicha in Francia. Le visioni europee prima dell'Europa unita, tutto ciò grazie alla cultura.

Luigi Boccherini (1743-1805)
Quintetto in re maggiore op. 17 n. 1
per flauto, due violini, viola e violoncello

I. Allegro assai
II. Minuetto, Amoroso

Antonín Reicha (1770-1836)
Grand Quintetto
per flauto, due violini, viola e violoncello

I. Allegro
II. Adagio con moto
III. Menuetto
IV. Finale, Lento, Allegro vivace

Quintetto LeAltreNote

Stefano Parrino — ***flauto***
Francesco Parrino — ***violino***
Alessia Tocchetti — ***violino***
Claudio Andriani — ***viola***
Daniele Bogni — ***violoncello***



Il complesso monumentale di Palazzo Litta è stato costruito su preesistenze tra il 1642 e il 1648 su commissione del conte Bartolomeo III Arese, presidente del Senato. Il progetto è di Francesco Maria Richini, uno dei più importanti architetti del periodo barocco in Lombardia; di tale fase costruttiva è giunto fino a noi nelle forme originarie il Cortile d'Onore, a pianta quadrata e porticato sui quattro lati. Dalla metà del Settecento l'edificio, passato per linea femminile ai Visconti Borromeo e, in ultimo, ai Litta, acquista la definitiva veste barocchetta, con lo scenografico scalone "a forbice", opera di Francesco Merlo, che conduce al piano nobile e con la decorazione in stile rococò. Nel 1761 Bartolomeo Bolli realizzò l'elegante ed estrosa facciata su corso Magenta con le grandi lesene, il portale con due imponenti telamoni che sorreggono un balcone e, in alto, un fastigio con lo stemma dei Litta. Dallo scalone si accede al piano nobile, con anticamera quadrata e una serie di sale a volta caratterizzate da ricche decorazioni: la Sala Rossa dai preziosi damaschi, il Salone degli Specchi, con intagli dorati arricchiti da figure scolpite, la Sala Gialla, il boudoir con tappezzerie in seta cinese e mobili originali del 1700.



in collaborazione con:

Fondazione AEM Gruppo a2a

Mese 06.09 ore 18.00

Centrale idroelettrica A2A San Francesco

Musica sull'acqua

Prenoti il suo posto

George Frideric Handel (1685-1759)
The Queen of Sheba

George Frideric Handel (1685-1759)
Water Music - Musica sull'acqua

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Preludio e fuga in mi minore

Isaac Albéniz (1860-1909)
Suite española, Op. 47, No. 5
Asturias (Leyenda)

Ludwig Wilhelm Maurer (1789-1878)
Tre pezzi
I. Allegro grazioso II. Andante con moto III. Allegro vivo

Johan de Meij (1953)
Moment for Rota

Ennio Morricone (1928-2020)
Nuovo cinema Paradiso

Luis Bacalov (1933-2017)
Il postino

Claude Francois (1939-1978)
My Way

Ensemble di trombe Friuli Venezia Giulia

Giovanni Vello - Giulio Battiston - Stefano Boz - Isabel Crepaz -Emanuele De Marchi
Tiziano Fingolo - Marco Nonis - Raffaele Tajariol - Matteo Zanon

trombe

In caso di maltempo, il concerto verrà riprogrammato in data da definirsi



Inaugurata l'8 giugno del 1927 alla presenza del Principe Umberto di Savoia e intitolata a San Francesco per il 700º anniversario della sua morte, la centrale doveva essere allora il più potente impianto idroelettrica d'Europa. Progettata per la parte ingegneristica da Angelo Omodeo e per la parte architettonica da Giovanni Sacchi, la centrale era pensata per essere a capo di un vasto gruppo d'impianti per lo sfruttamento completo dei bacini del torrente Liro e del fiume Mera. La sua monumentale architettura unisce in maniera armonica elementi storici e moderni e al suo interno la grande sala macchine, lunga oltre 130 metri, ospita i gruppi di produzione dell'energia elettrica. Di fianco, sorge l'altrettanto maestoso edificio dei trasformatori (oggi officina e magazzino), che presenta una galleria centrale e due navate laterali, con una struttura unica in cemento armato studiata dall'ing. Luigi Santarella. Per qualità architettoniche e tecnologiche la centrale di Mese è oggi uno dei luoghi più emblematici e suggestivi del paesaggio idroelettrico valtellinese.

www.fondazioneaem.it

Welcome to the wellness mountain

CHIESA DI SAN GALLO, VALDIDENTRO | 46° 47′ 95.4″ N 10° 35′ 92.7″ E



valdidentroturismo.it
@valdidentro_tourism
#wellnessmountain

LeAltreNote Festival

valdidentro
Bormio, the wellness mountain



in collaborazione con:

Comune di Castione Andevenno

Ente Nazionale Protezione Animali

Castione Andevenno 07.09 ore 21.00

Auditorium Leone Trabucchi

Colors

Karl Jenkins (1944)
Palladio

George Frideric Handel (1685-1759)
Water Music - Musica sull'acqua

Aníbal Troilo (1914-1975)
Contrabajeando

Isaac Albéniz (1860-1909)
Suite española, op. 47, no. 3
Sevilla

Astor Piazzolla (1921-1992)
Ave maria - Yo soy Maria

Autori vari
Suite Klezmer
I. Klezmer Freilach II. Rebn's Tanz III. Freylacher Bulgar

Carlos Jobim (1927-1994)
Samba de uma nota só

Chick Corea (1941-2021)
Armando's Rhumba

Zequinha de Abreu (1880-1935)
Tico Tico

Quadrophobia Wind Quartet

Daniel Roscia
clarinetto

Stefano Giacomelli
clarinetto basso

Mattia Rullo
fagotto

Alessandro Fontanella
sassofono



Il 20 maggio 2017, dopo lunghi anni di attesa, è stato inaugurato l'Auditorium "Leone Trabucchi" ricavato nella ex Chiesa di San Rocco, acquisita dall'Amministrazione Comunale di Castione Andevenno nel 1985. Fino a pochi anni fa, grazie ad essenziali lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza dello stabile, la struttura veniva utilizzata per pochi appuntamenti annuali. Forti limiti al suo utilizzo derivavano infatti da una scarsa fruibilità dal punto di vista acustico, da problemi legati ad un adeguato riscaldamento, da scarsa presenza di infrastrutture tecniche. Grazie ad un importante intervento risolutivo di queste lacune, grazie al contributo di Fondazione Cariplo e di Aziende private, ora la ex Chiesa di San Rocco rappresenta un importante "luogo della cultura", con la sua trasformazione in auditorium, funzionale all'incremento della partecipazione culturale non solo del pubblico residente nel piccolo paese limitrofo a Sondrio, ma, proprio per questa sua dislocazione geografica, di un più ampio pubblico a livello mandamentale.

in collaborazione con:

Castello di Castellamonte



Castellamonte 09.09 ore 18.00

Cappella del Castello di Castellamonte

Variazioni

Georg Philipp Telemann (1681-1767)
Fantasia in re minore per flauto solo TWV 40:2-13 n. 6
I. Dolce II. Allegro III. Spirituoso

Fantasia in sol minore per flauto solo TWV 40:2-13 n. 12
I. Grave, Allegro, Grave, Allegro II. Dolce III. Allegro IV. Presto

Friedrich Kuhlau (1786-1832)
Fantasia in re maggiore, op. 38 n. 1
I. Adagio II. Allegro agitato III. Ariette con variazioni

Giuseppe Saverio Mercadante (1795-1870)
Variazioni sul tema "Là ci darem la mano" dall'opera Don Giovanni di Mozart
Andante, variazioni e coda

Emil Kronke (1865-1938)
Suite per in stile antico op. 175 per flauto solo
I. Präludium II. Menuett III. Sarabande IV. Rigaudon

Achille-Claude Debussy (1862-1918)
Syrinx per flauto solo

Salvador Espasa
Argòs per flauto solo

Marina Onidi

flauto



Il Castello é preceduto da due imponenti porte in pietra, unici resti dell'edificio medioevale, in gran parte distrutto nella rivolta popolare dei Tuchini (1380-1393). L'intero complesso fu poi rimaneggiato dai vari proprietari in particolare dai Conti Carlo e Amedeo Cognengo, nella prima meta' del '600. Ad essi viene attribuita la chiesetta vicino al piazzale. Verso la fine dell'800, su progetto dell'architetto Formento, fu aggiunta la parte orientale in mattoni rossi, con merlatura ghibellina, seguendo la moda medioevaleggiante del tempo. Nella parte più antica, verso nord, sopra la porta d'ingresso, recentemente restaurata con molta cura, sono venuti alla luce interessanti affreschi dei secoli XV e XVI. Dal piazzale antistante, cinto da una bella balaustra in terracotta, si gode uno dei più bei panorami sul Canavese. L'occhio spazia dai lontani Appennini liguri-piemontesi, oltre le colline di Torino, al Monviso, ai monti della Val di Susa e di Lanzo, sino alle propaggini del Gran Paradiso con la piramidale vetta del Monte Colombo.



in collaborazione con:

850° FONDAZIONE DIOCESI DI ALESSANDRIA 1175-2025

Alessandria 10.09 ore 18.00

Chiesa di Santa Maria del Carmine

Le quattro stagioni

Antonio Vivaldi (1678-1741) - **Stefano Gervasoni** (1962)

La primavera
Concerto n. 1 in mi maggiore, op. 8, RV 269
I. Allegro II. Largo e pianissimo sempre III. Allegro pastorale

L' estate
Concerto n. 2 in sol minore, op. 8, RV 315
I. Allegro non molto II. Adagio e piano - Presto e forte III. Presto

L' autunno
Concerto n. 3 in fa maggiore, op. 8, RV 293
I. Allegro II. Adagio molto III. Allegro

L' inverno
Concerto n. 4 in fa minore, op. 8, RV 297
I. Allegro non molto II. Largo III. Allegro

Naji Hakim (1955)
Capriccio (2004)
per violino e organo

Francesco Parrino
violino

Thomas Scardoni
organo



La costruzione della chiesa di Santa Maria del Carmine iniziò intorno al 1320, presto sostituita nella seconda metà del secolo con un altro edificio, più grande e con l'aggiunta di un chiostro, per opera dei Padri Carmelitani, che erano presenti sul territorio già alla fine del XII secolo e che con il contributo di alcune ricche famiglie della città restaurarono la struttura. La costruzione fu ampliata a partire dal 1466, con l'aggiunta della cappella maggiore, ma i lavori continuarono fino al XVI secolo, portando alla realizzazione delle navate, delle altre cappelle e della sacrestia (1576). Nel XVIII secolo la chiesa andò incontro a un periodo di forte degrado, quando dal 1745, al tempo della guerra di successione austriaca, essa fu ridotta a ospedale militare e subì gravi manomissioni. Sul principio del 1800 fu adibita a sede della Guardia Nazionale dal Governo Napoleonico, fino a quando nel 1865 iniziò una fase di restauri che durò fino al 1954, con l'intento di restituirle la sua originaria bellezza gotica.

in collaborazione con:

ANTEO
IMPRESA SOCIALE



Valperga 11.09 ore 17.30

Castello di Valperga

Coloratura

Itaru Sakai (1970)
Good morning!
Leaving the nest

Satoshi Yagisawa (1975)
Fioritura
Coloratura

Giuseppe Verdi (1813-1901)
La Traviata
Addio dal passato

Gioachino Rossini (1792-1868)
La gazza ladra
Ouverture

Pietro Mascagni (1863-1945)
Cavalleria Rusticana
Intermezzo

Gioachino Rossini (1792-1868)
La danza (Tarantella)

Inedito flute quartet

Sara Caprioglio - Jacopo Cavalotti - Raffaele Minervino - Giulia Nigra

flauti



Il castello risale al X secolo; è caratterizzato da torri che circondano diversi edifici. Il nome Valperga potrebbe derivare dal celtico vald (selva) e dal burgundo berg (monte). Forse i primi residenti furono i nobili Silvesco e Droenghi di Canava, anche se la tradizione locale lo considera costruito dai conti del Canavese Ardicione, ritenuto discendente dal Re Arduino, ed i figli Guido e Ardicino. Guido assunse il titolo di conte di Valperga, e da lui ebbero origine le diverse linee dei Valperga, mentre Ardicino viene ritenuto il capostipite dei conti di San Martino. Nel 1309 un decreto del 9 giugno di Filippo di Acaia investiva i conti di Valperga del castello e castellania di Valperga e Valpergato, con giurisdizione e pertinenze di vari altri feudi. Nel 1600 il castello venne diviso tra i due rami Valperga di Valperga e Valperga di Masino; scomparso Gerolamo Valperga di Masino, la sua porzione passò alla figlia Marianna, sposa ad Arduino Valperga. L'intero castello passò poi in eredità alla loro figlia Francesca, che lo portò in dote allo sposo Federico Valperga di san Giorgio.



in collaborazione con:

DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA | MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELLA LOMELLINA

Vigevano 13.09 ore 17.30

Museo Archeologico Nazionale della Lomellina

"Gran Galà dell'Operetta"

Emmerich Kálmán (1882-1953)
da "La Principessa della Czardas" Hurrà - Aja

Mario Pasquale Costa (1858-1933)
da "Scugnizza" Napoletana - Salomè

Franz Lehar (1870-1948)
da "Il Paese del Sorriso" Tu che m'hai preso il cor

Virgilio Ranzato (1882-1937)
da "Il Paese dei Campanelli" La Giavanese - Luna Tu

Paul Abraham (1892-1960)
da "Ballo al Savoy" Che spera una donna fedel

Ralph Benatzky (1884-1957)
da "Al Cavallino Bianco" Sigismondo - Duetto della esse

Franz Lehar (1870-1948)
da "La Vedova Allegra" Vilja

Virgilio Ranzato (1882-1937)
da "Cin.ci-là" Cin-ci-là

Franz Lehar (1870-1948)
da "La Vedova Allegra" E' scabroso le donne studiar

Renata Campanella
soprano

Silvia Felisetti
soubrette

Alessandro Brachetti
brillante

Stefano Giaroli
pianoforte



Inaugurato nel 1998 e in fase di ampliamento, conserva ed espone le testimonianze archeologiche provenienti da scavi o recuperi nel territorio lomellino, dall'Età preistorica a quella tardo antica e altomedievale, con lo scopo di diffonderne la conoscenza e favorirne la fruizione da parte di un vasto pubblico. L'ampio salone adiacente alla scuderia quattrocentesca ospita la sezione preistorica e protostorica. La scuderia è dedicata alle necropoli tardoceltiche e romane, che costituiscono la documentazione archeologica più significativa del territorio. All'interno dei corredi funerari, oltre al vasellame in terracotta e a strumenti e ornamenti metallici, si segnalano particolarmente i vetri, pregevoli per varietà e forme, e la coroplastica, che consente interessanti riflessioni sul rituale funerario. Altre due sale sono dedicate rispettivamente alla vita quotidiana in Età romana e ai reperti di Età tardo antica e medievale. L'ultima sala è riservata alla collezione archeologica Strada, recentemente acquisita dallo Stato.

in collaborazione con:

Comune di Cassine



Cassine 14.09 ore 18.00

Chiesa di San Francesco

Danze e Madrigali

Georg Friedrich Händel (1685-1759)
Water music
danze dalle Suite n. 1, 2 e 3
I. Lentamente II. Bourrée III. Gigue IV. Air V. Minuet VI. Bourrée VII. Alla hornpipe

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)
Serenata in do maggiore op. 48
I. Pezzo in forma di sonatina, Andante non troppo, Allegro moderato
II. Valse Moderato, Tempo di Valse
III. Elegia Larghetto elegiaco
IV. Finale Andante, Allegro con spirito

Jindřich Feld (1925-2007)
Cassation

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Madrigali
I. Quel Augelin, che canta II. Lasciate mi morire III. Io mi son giovinetta

Vivaldi Flute Consort

Michela Bongiorno - Sara Caprioglio - Ilaria Chiodini - Clara Delbene - Sofia Di Stefano
Arianna Marchese - Paola Montaldi - Giulia Nigra - Marina Onidi - Sergio Pallottelli
Clarizz Petrasanta - Angela Santamaria - Simone Sgariboldi - Roberta Vassallo
flauti in do

Riccardo Dell'Anno
flauto basso

Jacopo Cavalotti
flauto contralto

Stefano Parrino
flauto contrabbasso

Il complesso conventuale di San Francesco, costruito tra il XIII e il XIV secolo in stile gotico lombardo, sorge sull'antico Castrum e sul precedente edificio religioso di San Michele de Castro. Presenta una pianta basilicale a tre navate, con una quarta costituita da cappelle intercomunicanti aggiunte successivamente. All'interno si conservano affreschi databili tra il Trecento e il Quattrocento. Nell'Ottocento il convento fu acquistato dal Comune di Cassine e trasformato nel Museo d'Arte Sacra "Paola Benzo Dapino", articolato in tre sezioni: Sala Capitolare, Sacrestia e Quadreria. La Sala Capitolare è decorata da un ciclo pittorico trecentesco e ospita reliquiari lignei del 1713, giunti insieme alle spoglie di sant'Urbano Martire. Nella Sacrestia sono esposti reliquiari settecenteschi in lamina d'argento e un reliquiario della Vera Croce del XVIII secolo. La Quadreria conserva le tele della Via Crucis (1796), dipinti del Sei e Settecento e una scultura lignea dell'Ecce Homo.





in collaborazione con:

GENERALI
Agenzia Sondrio Garibaldi

Sondrio 19.09 ore 18.00

Spazio Garibaldi - Assicurazioni Schena

E(s)senza Musica?

Dalle radici al cielo!

Il concerto esplorerà in tre momenti l'"Essenza" della musica, ossia i suoni più importanti e più significativi per l'uomo. I suoni che da sempre lo accolgono nella vita, quelli che lo fanno vibrare di emozione e quelli che elevano il suo spirito.

Delle origini

John Cage (1912-1992)
4'33"

Arthur Honegger (1892-1955)
La Danse de la Chèvre

Simona Colonna
Naked tears - Il Cuntadin Poeta

Simona Colonna
Masca Vola Via

Del cuore

Claude Debussy (1862-1918)
Syrinx

Luis Bacalov (1933-2017)
Il Postino

Nino Rota (1911-1979)
Il Mulino

Simona Colonna
Curima Curima

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen

Dello spirito

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Partita in la minore per flauto solo
Corrente

Harold Arlen (1905-1986)
Over the Rainbow

Simona Colonna
I suoni della Luna



Mariacarla Cantamessa
flauto

Simona Colonna
violoncello, flauto e voce

La storia della famiglia Schena s'intreccia con quella di Ina nel 1936, segue le vicende della compagnia, la sua crescita, la sua affermazione e il suo sviluppo fino alla nascita di Generali Italia, nel 2013, e all'ingresso nel Gruppo Generali. All'inizio del 1936 Giovanni Battista Della Cagnoletta diventa agente generale della compagnia leader in Italia, presente a Sondrio ed in trent'anni di impegno la fa crescere e prosperare per lasciarla nelle mani del nipote Franco Schena che, dal 1963, diventa agente generale. Nel 1994 gli subentra il figlio Sergio, che pone al centro del suo progetto l'uomo e punta sulle nuove tecnologie. Inizia il nuovo corso dell'agenzia che si apre ai giovani e definisce innovative strategie di marketing che ampliano la clientela. Nel 2010 nasce Inacademy, la divisione pensioni dell'agenzia generale.

www.assicurazionischena.it

LA CAROVANA

LA CAROVANA DEI GHIACCIAI

Il viaggio di Legambiente in alta quota per testimoniare la drammatica velocità del ritrarsi dei nostri ghiacciai a causa dei mutamenti climatici.



Da metà agosto, per il quarto anno consecutivo, un team di esperti e volontari raggiungerà i ghiacciai lombardi con Carovana dei ghiacciai, la campagna promossa da Legambiente con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano: un viaggio che è partirà dalla Valle d'Aosta e attraversa tutto l'arco alpino fino al Friuli Venezia Giulia, per far raccontare l'inesorabile regressione dei ghiacciai a causa del riscaldamento climatico.In ogni tappa monitoraggi, escursioni, conferenze, arte e musica dedicati ai ghiacciai, hanno aperto un'ampia riflessione sul futuro delle nostre montagne e del Pianeta.

A causa del riscaldamento globale i ghiacciai alpini si stanno riducendo. Più di 200 sono già scomparsi lasciando il posto a detriti e rocce. Il confronto tra la realtà odierna e le vecchie fotografie dei ghiacciai non lascia dubbi sulla fase di riduzione che stanno attraversando. Un fenomeno preoccupante che si sta verificando ovunque nel mondo. Il rapido ritirarsi delle fronti glaciali non comporta solo perdita di paesaggi affascinanti e biodiversità, equivale alla scomparsa di importanti riserve di acqua dolce. Inoltre il permafrost (il terreno perennemente ghiacciato), degradandosi causa instabilità sui versanti con pesanti rischi per le infrastrutture di alta quota. Monitorare e conoscere quanto sta accadendo ai ghiacciai è importante per aumentare la consapevolezza sui drammatici rischi a cui i nostri territori sono esposti a causa dei mutamenti climatici. Lo scopo di Carovana dei ghiacciai è orientare i decisori politici verso scelte lungimiranti e le persone verso stili di vita più sobri. Nella convinzione che lo sviluppo sostenibile sia l'unico possibile.



https://www.legambiente.it

LEGAMBIENTE LOMBARDIA

DEI GHIACCIAI



in collaborazione con:

Fondazione AEM Gruppo a2a

Milano 20.09 ore 18.00

Auditorium di Fondazione AEM

Inno alla gioia

Prenoti il suo posto

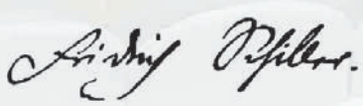
Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Franz Liszt (1811-1886)
versione per due pianoforti
Sinfonia IX in re minore op. 125

I. Allegro ma non troppo, un poco maestoso
II. Molto vivace
III. Adagio molto e cantabile
IV. Presto, Allegro assai



Freude heißt die starke Feder In der ewigen Natur.
Freude, Freude treibt die Räder In der großen Weltenuhr...

Gioia si chiama la forte molla che sta nella natura eterna.
Gioia, gioia aziona le ruote nel grande meccanismo del mondo...



Eunmi Park e Umberto Ruboni
pianoforti



Sin dalla sua istituzione nel 2007 Fondazione AEM, orientata alla tutela del patrimonio storico e convinta che la memoria ha valore se condivisa, agisce con attenzione alla dimensione sociale, promuovendo iniziative culturali, sostenendo la ricerca scientifica e l'educazione allo sviluppo sostenibile a Milano e in Valtellina. Situata in una storica sottostazione elettrica nel cuore di Milano, la sede di Fondazione AEM è un polo dinamico e multifunzionale aperto ai cittadini di tutte le età e dedicato alla storia aziendale di AEM, con un'area destinata ad eventi, convegni, seminari e corsi di formazione e un'area museale ed espositiva, l'AEMuseum, che racconta la storia dell'impresa e dei territori dove ha operato.

www.fondazioneaem.it

II EDIZIONE

2025



Parco in FESTA

BORMIO - DAL 20 AL 24 AGOSTO

Scopri la natura e la cultura che rendono uniche le nostre montagne!

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

NATIONAL PARK STILFSER JOCH

Per maggiori informazioni scrivi a
info.parcoinfesta@stelviopark.it

ERSAF ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Regione Lombardia

Viaggia, scopri, divertiti!

Scopri i nostri tour in bus
di uno o più giorni e le nostre proposte
per concerti, spettacoli, fiere ed eventi su
www.busperegoexpress.it

AGENZIA VIAGGI

Bus Perego Express



in collaborazione con:

Comune di Valdidentro

valdidentro
Bormio, the wellness mountain

Valdidentro dal 29.08 al 01.09

Sala Associazioni

Pour les jeunes

Gli eventi di Pour les jeunes si tengono interamente sul territorio della Valdidentro e prevede repertori variegati ed interessanti, eseguiti dagli artisti più giovani e talentuosi coadiuvati da musicisti di grande esperienza.

Gli appuntamenti, tutti imperdibili, potranno essere seguiti all'interno della Sala Associazioni del Comune di Valdidentro nei seguenti giorni ed orari:

29 agosto ore 16.00
30 agosto ore 11.00 e ore 16.00
31 agosto ore 11.00 e ore 16.00
1 settembre ore 11.00 e ore 16.00



La Valdidentro offre numerose possibilità per gli amanti dell'escursionismo. Sotto lo sguardo dell'imponente ghiacciaio della Cima Piazzi, tra le proposte più interessanti la Val Viola, con partenza da Arnoga. Si tratta di un itinerario di grande bellezza paesaggistica circondata da vette che superano anche i 3.000 metri. I Laghi di Cancano, immersi nel Parco Nazionale dello Stelvio, sono un'altra meta imperdibile: raggiungibili dalle medioevali torri di Fraele, sono ideali per le famiglie in quanto completamente pianeggianti. I laghi sono artificiali e vennero costruiti per la produzione di energia idroelettrica.

Saperne di più...

"Cavalleria rusticana"

Cavalleria rusticana fu la prima opera composta da Mascagni ed è certamente la più nota fra le sedici composte dal compositore livornese (oltre a Cavalleria rusticana, solo Iris e L'amico Fritz sono rimaste nel repertorio stabile dei principali enti lirici). Il suo successo fu enorme già dalla prima volta in cui venne rappresentata al Teatro Costanzi di Roma, il 17 maggio 1890 e tale è rimasto nel ventunesimo secolo.

Trama

La vicenda si svolge a Vizzini, un paesino della Sicilia orientale, durante la domenica di Pasqua. All'alba, una serenata sveglia il paese: è dedicata a Lola, moglie del carrettiere Alfio. Mentre il paese si prepara alla festa, Santuzza si reca da Lucia, ostessa e madre di Turiddu, per confessarle un'amara verità: Turiddu la tradisce. Prima di partire per il servizio militare, Turiddu era promesso a Lola, ma durante la sua assenza lei ha sposato Alfio. Al ritorno, Turiddu si fidanza con Santuzza, ma riprende la relazione con Lola approfittando delle assenze del marito. Lucia cerca di rassicurare la ragazza, ma la messa interrompe il loro dialogo. Turiddu arriva e Santuzza, disperata, lo affronta, ma lui nega tutto. Arriva Lola, che provoca Santuzza, lei e Turiddu entrano in chiesa insieme, mentre Santuzza, furiosa, lancia una maledizione. Poco dopo giunge Alfio, che apprende da Santuzza del tradimento della moglie. In preda all'ira, giura vendetta. Dopo la messa, il paese si riunisce all'osteria. Alfio rifiuta un bicchiere di vino offertogli da Turiddu e lo sfida a duello. Turiddu accetta mordendogli l'orecchio. Prima di partire, affida Santuzza a Lucia, consapevole del pericolo. Le due donne si abbracciano, quando un urlo squarcia l'aria: Turiddu è morto.

Turiddu
O Lola ch'hai di latti la cammisa, si bianca e russa comu la cirasa, quannu t'affacci fai la vucca a risu, biato cui ti dà lu primu vasu! Ntra la porta tua lu sangu è sparsu, e non me mporta si ce muoro accisu… E s'iddu muoru e vaju mparadisu si nun nce truovu a ttia, manco ce trasu.

Scena prima

Donne
Gli aranci olezzano sui verdi margini, cantan le allodole tra i mirti in fior; tempo è si mormori da ognuno il tenero canto che i palpiti raddoppia al cor.

Uomini
In mezzo al campo tra le spiche d'oro giunge il rumore delle vostre spole, noi stanchi riposando dal lavoro a voi pensiam, o belle occhi-di-sole. O belle occhi-di-sole, a voi corriamo, come vola l'augello al suo richiamo.

Donne
Cessin le rustiche opre: la Vergine serena allietasidel Salvator; tempo è si mormori da ognuno il tenero canto che i palpiti raddoppia al cor.

Uomini
In mezzo al campo ecc.

Donne
Gli aranci olezzano ecc.

Scena seconda

Santuzza
Dite, mamma Lucia…

Lucia
Sei tu? Che vuoi?

Santuzza
Turiddu ov'è?

Lucia
Fin qui vieni a cercare il figlio mio?

Santuzza
Voglio saper soltanto, perdonatemi voi, dove trovarlo.
Lucia
Non lo so, non voglio brighe!

Santuzza
Mamma Lucia, vi supplico piangendo, fate come il Signore a Maddalena, ditemi per pietà, dov'è Turiddu…

Lucia
È andato per il vino a Francofonte.

Santuzza
No! l'han visto in paese ad alta notte…

Lucia
Entra! Che dici? Se non è tornato a casa!

Santuzza
Non posso entrare in casa vostra… sono scomunicata!

Lucia
E che ne sai del mio figliuolo?

Santuzza
Quale spina ho in core!

Scena terza

Alfio
Il cavallo scalpita, i sonagli squillano, schiocchi la frusta. Ehi là! Soffi il vento gelido, cada l'acqua o nevichi, a me che cosa fa?

Coro
O che bel mestiere fare il carrettiere, andar di qua e di là!

Alfio
M'aspetta a casa Lola che m'ama e mi consola, ch'è tutta fedeltà. Il cavallo scalpiti, i sonagli squillino, è Pasqua ed io son qua!

Coro
O che bel mestiere fare il carrettiere, andar di qua e di là!

Lucia
Beato voi, compar Alfio, che siete sempre allegro così!

Alfio
Mamma Lucia,
n'avete ancora di quel vecchio vino?

Lucia
Non so; Turiddu è andato a provvederne.

Alfio
Se è sempre qui!… L'ho visto stamattina vicino a casa mia.

Lucia
Come?

Santuzza
Tacete.

Alfio
Io me ne vado, ite voi altre in chiesa.

Coro
interno "Regina Coeli, laetare, Alleluja! Quia quem meruisti portare, Alleluja! Resurrexit sicut dixit, Alleluja!"

Coro
Inneggiamo, il Signor non è morto!
Ei fulgente ha dischiuso l'avel.
Inneggiamo al Signore risorto oggi asceso alla gloria del ciel!

Santuzza
Inneggiamo ecc.

Scena quarta

Lucia
Perché m'hai fatto segno di tacere?

Santuzza
Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato Turiddu aveva a Lola eterna fé giurato. Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore volle spegner la fiamma che gli bruciava il core: m'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia, del suo sposo dimentica, arse di gelosia… Me l'ha rapito… Priva dell'onor mio rimango: Lola e Turiddu s'amano, io piango!

Lucia
Miseri noi, che cosa vieni a dirmi
in questo santo giorno?

Santuzza
Io son dannata…Andate, o mamma, ad implorare Iddio, e pregate per me. Verrà Turiddu, vo' supplicarlo un'altra volta ancora!
Lucia
Aiutatela voi, Santa Maria!

Scena quinta

Turiddu
Tu qui, Santuzza?

Santuzza
Qui t'aspettavo!

Turiddu
È Pasqua, in chiesa non vai?

Santuzza
Non vo.
Debbo parlarti…

Turiddu
Mamma cercavo.

Santuzza
Debbo parlarti.

Turiddu
Qui no! Qui no!

Santuzza
Dove sei stato?

Turiddu
Che vuoi tu dire? A Francofonte!

Santuzza
No, non è ver!

Turiddu
Santuzza, credimi.

Santuzza
No, non mentire; ti vidi volgere giù dal sentier… E stamattina all'alba t'hanno scorto presso l'uscio di Lola.

Turiddu
Ah! mi hai spiato?

Santuzza
No! Te lo giuro, a noi l'ha raccontato compar Alfio, il marito, poco fa…

Turiddu
Così ricambi l'amor che ti porto?-
Vuoi che m'uccida?

Santuzza
Oh! Questo non lo dire.

Turiddu
Lasciami dunque, invan tenti sopire
il giusto sdegno colla tua pietà.

Santuzza
Tu l'ami dunque?

Turiddu
No!

Santuzza
Assai più bella è Lola.

Turiddu
Taci, non l'amo.

Santuzza
L'ami… Oh! maledetta!

Turiddu
Santuzza!

Santuzza
Quella
cattiva femmina ti tolse a me!
Turiddu
Bada, Santuzza, schiavo non sono
di questa vana tua gelosia!

Santuzza
Battimi, insultami, t'amo e perdono,
ma è troppo forte l'angoscia mia.

Scena sesta

Lola
Fior di giaggiolo, gli angeli belli stanno a mille in cielo, ma bello come lui ce n'è uno solo. Oh! Turiddu, è passato Alfio?

Turiddu
Son giunto ora in piazza, non so…

Lola
Forse è rimasto
dal maniscalco, ma non può tardare.
E voi sentite le funzioni in piazza?

Turiddu
Santuzza mi narrava…
Santuzza
Gli dicevo che oggi è Pasqua e il Signor vede ogni cosa.

Lola
Non venite alla messa?

Santuzza
Io no, ci deve andar chi sa di non aver peccato!…

Lola
Io ringrazio il Signore, e bacio in terra!

Santuzza
Oh! fate bene, fate bene, Lola…

Turiddu
Andiamo, andiamo… Qui non abbiam che fare.

Lola
Oh! rimanete…

Santuzza
Sì, resta, ho da parlarti ancora.

Lola
E v'assista il Signore, io me ne vado.

Scena settima

Turiddu
Ah! lo vedi, che hai tu detto?

Santuzza
L'hai voluto, e ben ti sta!

Turiddu
Ah! per Dio!

Santuzza
Squarciami il petto.

Turiddu
No!

Santuzza
Turiddu, ascolta!

Turiddu
Va'!

Santuzza
No, no, Turiddu, rimani ancora,
abbandonarmi dunque tu vuoi?

Turiddu
Perché seguirmi, perché spiarmi
sul limitare fin della chiesa?

Santuzza
La tua Santuzza piange e t'implora,
come cacciarla così tu puoi?

Turiddu
Va', ti ripeto, va', non tediarmi,
pentirsi è vano dopo l'offesa!

Santuzza
Oh! Turiddu, no, rimani ancora!

Turiddu
Va, ti ripeto, ecc.

Santuzza
Bada!

Turiddu
Dell'ira tua non mi curo!

Santuzza
A te la mala Pasqua, spergiuro!

Scena ottava

Santuzza
Oh! il Signore vi manda, compar Alfio.

Alfio
A che punto è la messa?

Santuzza
È tardi ormai
ma per voi, Lola è andata con Turiddu!

Alfio
Che avete detto?

Santuzza
Che mentre correte
all'acqua e al vento a guadagnarvi il pane, Lola v'adorna il tetto in malo modo!

Alfio
Ah! Nel nome di Dio, Santa, che dite?

Santuzza
Il ver. Turiddu mi tolse l'onore,
e vostra moglie lui rapiva a me!

Alfio
Se voi mentite, vo' schiantarvi il core.

Santuzza
Uso a mentire il labbro mio non è!
Per la vergogna mia, pel mio dolore
la triste verità vi dissi, ahimè!…

Alfio
Comare Santa, allor grato vi sono…

Santuzza
Infame io son che vi parlai così!

Alfio
Infami loro; ad essi non perdono,
vendetta avrò pria che tramonti il dì.
Io sangue voglio, all'ira m'abbandono, in odio tutto l'amor mio finì!

Segue "Cavalleria rusticana"

Scena nona

Uomini
A casa, a casa, amici, ove ci aspettano le nostre donne, andiam. Or che letizia rasserena gli animi senza indugio corriam.

Donne
A casa, a casa, amiche, ove ci aspettano i nostri sposi, andiam. Or che letizia rasserena gli animi senza indugio corriam.

Turiddu
Comare Lola, ve ne andate via senza nemmeno salutare?

Lola
Vado a casa: non ho visto compar Alfio!

Turiddu
Non ci pensate, verrà in piazza. Intanto, amici, qua beviamone un bicchiere. Viva il vino spumeggiante, nel bicchiere scintillante; come il riso dell'amante, mite infonde il giubilo!… Viva il vino ch'è sincero, che ci allieta ogni pensiero, e che annega l'umor nero, nell'ebbrezza tenera.

Coro
Viva il vino spumeggiante ecc.

Turiddu
Ai vostri amori!

Coro
Viva!

Lola
Alla fortuna vostra!

Coro
Viva!

Turiddu
Beviam!

Coro
Beviam! Rinnovisi la giostra!

Tutti
Viva il vino spumeggiante ecc.

Scena decima

Alfio
A voi tutti salute.

Coro
Compar Alfio, salute.

Turiddu
Benvenuto! Con noi dovete bere, ecco, pieno è il bicchiere.

Alfio
Grazie, ma il vostro vino io non l'accetto, diverrebbe veleno entro il mio petto!

Turiddu
A piacer vostro.

Lola
Ahimè! che mai sarà?

Donne
Comare Lola, andiamo via di qua.

Turiddu
Avete altro a dirmi?
Alfio
Io? Nulla.

Turiddu
Allora
sono agli ordini vostri.
Alfio
Or ora?

Turiddu
Or ora!

Alfio
Compare Turiddu, avete morso a buono. C'intenderemo bene a quel che pare!

Turiddu
Compar Alfio, lo so che il torto è mio; e ve lo giuro nel nome di Dio che al par d'un cane mi farei sgozzar, ma s'io non vivo, resta abbandonata, povera Santa! lei che mi s'è data…Vi saprò in core il ferro mio piantar!

Alfio
Compare, fate come più vi piace,
io v'aspetto qui fuori dietro l'orto.

Scena undicesima

Turiddu
Mamma…Mamma, quel vino è generoso, e certo oggi troppi bicchier ne ho tracannati… Vado fuori all'aperto… Ma prima voglio che mi benedite come quel giorno che partii soldato… E poi… mamma, sentite, s'io non tornassi… voi dovrete fare da madre a Santa, ch'io le avea giurato di condurla all'altare.

Lucia
Perché parli così, figliolo mio?

Turiddu
Oh! nulla, è il vino che m'ha suggerito! Per me pregate Iddio! Un bacio, mamma! Un altro bacio… addio!
S'io non tornassi, fate da madre a Santa… Un bacio, mamma, addio!

Scena dodicesima

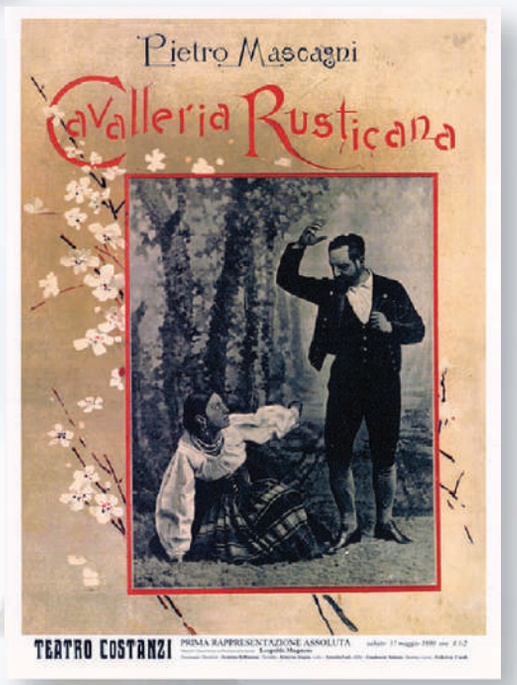
Lucia
Turiddu? Che vuoi dire?
Turiddu!…
Santuzza!…

Santuzza
Oh! madre mia!

Una donna sola
Hanno ammazzato compare Turiddu!

Un'altra donna sola
Hanno ammazzato compare Turiddu!

Tutti
Ah!…



Le quattro stagioni

Probabilmente, è l'opera per violino più conosciuta del repertorio. Le Quattro Stagioni, che in realtà sono quattro brevi concerti per violino, scritte nel 1720 non sono invecchiate in 292 anni. Ogni stagione, composta da tre movimenti, immerge lo spettatore in paesaggi, stati d'animo, nel cuore degli elementi della natura, rappresentativi di Primavera, Estate, Autunno, Inverno. Ogni stagione ha 3 movimenti e dura circa 10 minuti ed è una delle opere musicali più popolari mai composte. Parallelamente, Vivaldi scrisse quattro sonetti per descrivere ciascuna delle stagioni. Sulla partitura, il compositore specifica le corrispondenze con le poesie, arrivando persino a descrivere alcuni dettagli

Concerto n.1 in Mi maggiore "La primavera"

Allegro
Giunt' è la Primavera e festosetti La Salutan gl' Augei con lieto canto, E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti Con dolce mormorio Scorrono intanto: Vengon' coprendo l'aer di nero amanto E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti Indi tacendo questi, gl' Augelletti Tornan' di nuovo al lor canoro incanto: E quindi sul fiorito ameno prato

Largo
Al caro mormorio di fronde e pianteDorme 'l Caprar col fido can' à lato. Di pastoral Zampogna al suon festante

Allegro
Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato Di primavera all' apparir brillante.

Concerto n.2 in sol minore "L'Estate"

Allegro non molto - Allegro
Sotto dura Staggion dal Sole accesa Langue l'uom, langue 'l gregge, ed arde il Pino Scioglie il Cucco la Voce, e tosto intesa Canta la Tortorella e 'l gardelino.
Zèfiro dolce Spira, ma contesa
Muove Bòrea improviso al Suo vicino
E piange il Pastorel, perché sospesa Teme fiera borasca, e 'l suo destino

Adagio e piano - Presto e forte
Toglie alle membra lasse il Suo riposo Il timore de' Lampi, e tuoni fieri
E de mosche e moscon lo Stuol furioso. Ah, che purtroppo i suoi timor Son veri!

Presto
Tuona e fulmina il Ciel e grandioso: Tronca il capo alle Spiche ed a' grani alteri.

Concerto n.3 in Fa maggiore "L'autunno"

Allegro
Celebra il Vilanel con balli e Canti Del felice raccolto il bel piacere E del liquor de Bacco accesi tanti Finiscono col Sonno il lor godere

Adagio molto
Fà ch' ogn' uno tralasci e balli e canti L'aria che temperata dà piacere,
E la Stagion ch' invita tanti e tanti D' un dolcissimo Sonno al bel godere. I cacciator alla nov'alba a caccia

Allegro
Con corni, Schioppi, e canni escono fuore Fugge la belva, e Seguono la traccia Già Sbigottita, e lassa al gran rumore De' Schioppi e cani, ferita minaccia Languida di fuggir, ma oppressa muore.

Concerto n.4 in fa minore "L'inverno"

Allegro non molto
Aggiacciato tremar trà nevi algenti Al Severo Spirar d' orrido Vento, Correr battendo i piedi ogni momento E pel Soverchio gel batter i denti

Largo
Passar al foco i di quieti e contenti Mentre la pioggia fuor bagna ben cento Caminar Sopra il giaccio, e à passo lento Per timor di cader gersene intenti

Allegro
Gir forte Sdruzziolar, cader à terra
Di nuove ir Sopra 'l giaccio e correr forte Sin ch' il giaccio si rompe, e si disserra Sentir uscir dalle ferrate porte Sirocco Borea, e tutti i Venti in guerra Quest' é 'l verno, mà tal, che gioia apporte.

Saperne di più...

La traviata

L'opera fu in parte composta nella villa degli editori Ricordi a Cadenabbia, sul lago di Como e nella Tenuta di Sant'Agata. La prima rappresentazione avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 ma, a causa forse di interpreti carenti e - probabilmente - per il soggetto allora considerato scabroso, non si rivelò il successo che il suo autore si attendeva; fu ripresa il 6 maggio dell'anno successivo, sempre a Venezia ma al Teatro San Benedetto, in una versione rielaborata e con interpreti di miglior qualità, come Maria Spezia Aldighieri e finalmente, diretta dal compositore, riscosse il meritato successo.

Trama

Durante una festa Violetta conosce Alfredo. Lui le confida di amarla, lasciandola scossa da questa sua dichiarazione: pur non avendo mai amato realmente qualcuno, lei si invaghisce di quel ragazzo così sincero e diretto. Lascia quindi il barone Douphol (suo protettore e compagno) per trasferirsi con Alfredo. Giorgio Germont (padre di Alfredo) intima alla ragazza di lasciare il figlio poiché quest'ultimo sta spendendo ogni suo avere per mantenerla. Dopo molte insistenze, Violetta accetta di lasciarlo e torna dal barone Douphol. Alfredo non si dà pace, la segue fino a Parigi presso una festa a casa di Flora Bervoix. Stizzito dal vedere Violetta al braccio del barone Douphol, le getta ai piedi una sacca di monete appena vinte al gioco; lei - già debilitata dalla tisi - sviene.
Nei giorni a seguire la salute di Violetta precipita; Giorgio Germont confida al figlio le sue insistenze per convincere Violetta a lasciarlo. Alla fine si ritrovano tutti insieme e i due giovani amanti si riappacificano. Poco dopo Violetta si accascia a terra priva di vita.

ATTO PRIMO
Preludio

Primo intervento

Agosto, nella casa parigina di Violetta si tiene una festa. Nella didascalia del libretto si legge: "Salotto in casa di Violetta. Nel fondo è la porta che mette ad altra sala; ve ne sono altre due laterali; a sinistra, un caminetto con sopra uno specchio. Nel mezzo è una tavola riccamente imbandita. Violetta, seduta sopra un divano, sta discorrendo col Dottore e con alcuni Amici, mentre altri vanno ad incontrare quelli che sopraggiungono, tra i quali sono il Barone e Flora al braccio del Marchese..." Tra gli invitati...Alfredo Germont, un giovane di buona famiglia innamorato di lei, che dopo aver brindato allegramente, le confessa il suo amore... ma Violetta non vorrebbe da Alfredo più che un'amicizia.

Alfredo
Libiam ne' lieti calici Che la bellezza infiora, E la fuggevol ora S'inebri a volutta'. Libiam ne' dolci fremiti Che suscita l'amore, Poiche' quell'occhio al core Onnipotente va. Libiamo, amor fra i calici Piu' caldi baci avra'.

Violetta
Tra voi sapro' dividere Il tempo mio giocondo; Tutto e' follia nel mondo Cio' che non e' piacer. Godiam, fugace e rapido E' il gaudio dell'amore; E' un fior che nasce e muore, Ne' piu' si puo' goder. Godiam c'invita un fervido Accento lusinghier.
La vita e' nel tripudio.

Alfredo
Quando non s'ami ancora.

Violetta
Nol dite a chi l'ignora.

Alfredo
E' il mio destin cosi'

Tutti
Godiam la tazza e il cantico La notte abbella e il riso; In questo paradiso Ne scopra il nuovo di'.

Violetta
Oh, qual pallor Voi qui! IVoi qui!

Alfredo
Cessata è l'ansia che vi turbò?

Violetta
Sto meglio.

Alfredo
Ah, in cotal guisa
v'ucciderete - aver v'è d'uopo cura
dell'esser vostro -

Violetta
E lo potrei?

Alfredo
Oh, se mia foste, custode io veglierei pe' vostri soavi dì.

Violetta
Che dite? Ha forse alcuno cura di me?

Alfredo
Perché nessuno al mondo v'ama.

Violetta
Nessun?

Alfredo
Tranne sol io.

Alfredo
Gli è vero. Sì grande amore dimenticato avea. Ridete? E in voi v'ha un core?

Violetta
Gli è vero. Sì grande amore dimenticato avea.

Alfredo
Ridete? E in voi v'ha un core?

Violetta
Un cor? sì, forse... e a che lo richiedete?

Alfredo
Ah, se ciò fosse. Non potreste allora celiar.

Violetta
Dite davvero?

Alfredo
Io non v'inganno.

Violetta
Da molto è che mi amate?

Alfredo
Ah, sì; da un anno. Un dì felice, eterea, mi balenaste innante, e da quel dì tremante vissi d'ignoto amor, di quell'amor ch'è palpito dell'universo intero, misterioso, altero, croce e delizia al cor.

Violetta
Ah, se ciò è ver, fuggitemi. Solo amistade io v'offro: amar non so, né soffro un così eroico amore. Io sono franca, ingenua; altra cercar dovete; non arduo troverete dimenticarmi allor.

Alfredo
Ah, amore misterioso, altero,
croce e delizia al cor.

Violetta
Non arduo troverete dimenticarmi allor.

Secondo intervento

Quando finisce la festa e Violetta rimane sola, ripensa alle parole di Alfredo e si domanda se per lei sarebbe possibile innamorarsi e cambiare vita. La sua conclusione? ..tutto quello che lei può fare è vivere "Sempre libera"… nonostante l'idea dell'amore abbia cominciato ad insinuarsi nella sua mente...

Violetta
È strano! È strano! In core scolpiti ho quegli accenti! Saria per me sventura un serio amore? Che risolvi, o turbata anima mia? Null'uomo ancora t'accendeva-O gioia ch'io non conobbi, esser amata amando!
E sdegnarla poss'io per l'aride follie del viver mio? Ah, fors'è lui che l'anima solinga ne' tumulti godea sovente pingere de' suoi colori occulti! Lui che modesto e vigile all'egre soglie ascese, e nuova febbre accese, destandomi all'amor. A quell'amor ch'è palpito dell'universo intero, misterioso, altero, croce e delizia al cor! Follie! follie! Delirio vano è questo! Povera donna, sola, abbandonata in questo popoloso deserto che appellano Parigi. Che spero or più? Che far degg'io? Gioire, di voluttà ne' vortici perir. Gioir, gioir! Sempre libera degg'io folleggiare di gioia in gioia, vo' che scorra il viver mio pei sentieri del piacer. Nasca il giorno, o il giorno muoia, sempre lieta ne' ritrovi, a diletti sempre nuovi dee volare il mio pensier.

Alfredo

Amore, amor è palpito...

Violetta
Oh!

Alfredo
...dell'universo intero

Violetta
Oh amore.

Alfredo
Misterioso, misterioso, altero, croce, croce e delizia, croce e delizia, delizia al cor.

Violetta
Follie! follie! Ah sì! Gioir, gioir! Sempre libera degg'io folleggiare di gioia in gioia, vo' che scorra il viver mio pei sentieri del piacer. Nasca il giorno, o il giorno muoia, sempre lieta ne' ritrovi, a diletti sempre nuovi, dee volare il mio pensier.

Alfredo
Amor è palpito dell'universo -

Violetta
Ah! Dee volar il mio pensier.
Ah! il mio pensier. Il mio pensier.

ATTO SECONDO

Alfredo
Lunge da lei per me non v'ha diletto! Volaron già tre lune dacché la mia Violetta agi per me lasciò, dovizie, amori e le pompose festeov'agli omaggi avvezza, vedea schiavo ciascun di sua bellezza. Ed or contenta in questi ameni luoghi
tutto scorda per me. Qui presso a lei io rinascer mi sento. E dal soffio d'amor rigenerato scordo ne' gaudi suoi tutto il passato. De' miei bollenti spiriti il giovanile ardore ella temprò col placido sorriso dell'amor! Dal dì che disse: Vivere io voglio a te fedel, ah, sì dell'universo immemore, io vivo quasi in ciel.

Terzo intervento

Siamo a gennaio, Alfredo e Violetta si trasferiscono in campagna e vivono felici per circa tre mesi quando sopraggiunge Annina, la domestica di Violetta, che ammette che "la sua signora" è stata a Parigi per vendere tutti i beni coi quali poter pagare le spese di mantenimento della casa. Alfredo promette di andare lui stesso a sistemare gli affari e raccomanda ad Annina di non far parola del loro dialogo con Violetta. Sopraggiunge il padre di Alfredo, Giorgio Germont, che accusa Violetta di voler spogliare il figlio delle sue ricchezze. La giovane donna dimostra che le vendite servono per mantenere Alfredo, ma Germont padre, pur avendo compreso la situazione le chiede di fare un sacrificio: lasciare il figlio perché la loro unione non legittima rischia di compromettere il matrimonio della sorella di Alfredo ed il buon nome della famiglia.

Germont
Madamigella Valéry?

Violetta
Son io.

Germont
D'Alfredo il padre in me vedete!

Violetta
Voi!

Germont
Sì, dell'incauto, che a ruina corre, ammaliato da voi.

Violetta
Donna son io, signore, ed in mia casa; ch'io vi lasci assentite più per voi che per me.

Germont
(Quai modi!) Pure -

Violetta
Tratto in error voi foste.

Germont
De' suoi beni egli dono vuol farvi.

Violetta
Non l'osò finora - rifiuterei.

Germont
Pur tanto lusso -

Violetta
A tutti è mistero quest'atto. A voi nol sia.

Germont
Ciel! Che discopro! D'ogni vostro avere or volete spogliarvi? Ah, il passato, perché v'accusa?

Violetta
Più non esiste - or amo Alfredo, e Dio lo cancellò col pentimento mio.

Germont
Nobili sensi invero!

Violetta
Oh, come dolce mi suona il vostro accento!

Germont
Ed a tai sensi un sacrifizio chieggo -

Violetta
Ah, no, tacete - terribil cosa chiedereste certo. Il previdi - v'attesi - era felice troppo.

Germont
D'Alfredo il padre la sorte, l'avvenir domanda or qui
de' suoi due figli.

Violetta
Di due figli!

Germont
Sì! Pura siccome un angelo Iddio mi diè una figlia; se Alfredo nega riedere in seno alla famiglia, l'amato e amante giovine cui sposa andar dovea, or si ricusa al vincolo che lieti ne rendeva. Deh, non mutate in triboli le rose dell'amor. A' prieghi miei resistere no, no non voglia il vostro cor.

Violetta
Ah, comprendo - dovrò per alcun tempo da Alfredo allontanarmi - doloroso fora per me - pur -

Germont
Non è ciò che chiedo.

Violetta
Ah, comprendo - dovrò per alcun tempo da Alfredo allontanarmi - doloroso fora per me - pur -

Germont
Non è ciò che chiedo.

Violetta
Cielo, che più cercate? Offersi assai!

Germont
Pur non basta.

Violetta
Volete che per sempre a lui rinunzi?

Germont
È d'uopo!

Violetta
Ah no! - giammai! No, no! Non sapete quale affetto vivo, immenso m'arda in petto? Che né amici, né parenti io non conto tra' viventi? E che Alfredo m'ha giurato che in lui tutto troverò? Non sapete che colpita d'atro morbo è la mia vita? Che già presso il fine vedo? Ch'io mi separi da Alfredo! Ah, il supplizio è sì spietato, che a morir preferirò.

Germont
È grave il sacrifizio, ma pur tranquilla uditemi, bella voi siete e giovine - col tempo -

Violetta
Ah, più non dite - v'intendo - m'è impossibile. Lui solo amar vogl'io.

Germont
Sia pure-ma volubile sovente è l'uom

Violetta
Gran Dio!

Germont
Un dì, quando le veneri il tempo avrà fugate, fia presto il tedio a sorgere - che sarà allor? Pensate -
per voi non avran balsamo i più soavi affetti, poiché dal ciel non furono tai nodi benedetti.

Violetta
È vero! È vero!

Germont
Ah, dunque sperdasi tal sogno seduttore.

Violetta
È vero! È vero!

Germont
Siate di mia famiglia l'angel consolatore Violetta, deh, pensateci, ne siete in tempo ancor. È Dio che ispira, o giovine, tai detti a un genitor.

Violetta
Così alla misera ch'è un dì caduta, di più risorgere speranza è muta! Se pur benefico le indulga Iddio, l'uomo implacabil per lei sarà.

Germont
Siate di mia famiglia l'angiol consolator.

Segue La traviata

Violetta
Ah! dite alla giovine sì bella e pura
ch'avvi una vittima della sventura,
cui resta un unico raggio di bene -
che a lei il sacrifica e che morrà!

Germont
Piangi, piangi, o misera, supremo, il veggo, è il sacrifizio che ora ti chieggo. Sento nell'anima già le tue pene; coraggio e il nobile tuo cor vincerà!

Violetta
Dite alla giovine sì bella e pura ch'avvi una vittima della sventura, cui resta un unico raggio di bene che a lei il sacrifica e che morrà!

Germont
Ah supremo, il veggo, è il sacrificio ch'ora ti chieggo. Sento nell'anima già le tue pene; coraggio e il nobile cor vincerà! Piangi, o misera!

Violetta
Imponete.

Germont
Non amarlo ditegli.

Violetta
Nol crederà.

Germont
Partite.

Violetta
Seguirammi.

Germont
Allor

Violetta
Qual figlia m'abbracciate, forte così sarò. Tra breve ei vi fia reso. Ma afflitto oltre ogni dire. A suo conforto di colà volerete.

Germont
Che pensate?

Violetta
Sapendo, v'opporreste al pensier mio.

Germont
Generosa! E per voi che far poss'io?
O generosa!

Violetta
Morrò! La mia memoria non fia ch'ei maledica, se le mie pene orribili
vi sia chi almen gli dica.

Germont
No, generosa, vivere, e lieta voi dovrete; mercè di queste lagrime dal cielo un giorno avrete.

Violetta
Conosca il sacrifizio ch'io consumai d'amore - che sarà suo fin l'ultimo sospiro del mio cor.

Germont
Premiato il sacrifizio sarà del vostro core; d'un'opra così nobile sarete fiera allor. Sì, sì

Violetta
Conosca il sacrifizio ch'io consumai d'amore - che sarà suo fin l'ultimo sospiro del mio cor.

Germont
Sarete fiera allor. D'un'opra così nobile sarete fiera allor. Premiato il sacrifizio sarà del vostro cor; d'un'opra così nobil sarete fiera allor.

Violetta
Qui giunge alcun! Partite!

Germont
Oh, grato v'è il cor mio!

Violetta
Partite! Non ci vedrem più forse

Violetta, Germont
Siate felice!

Violetta
Addio!

Germont
Addio!

Violetta
Conosca il sacrifizio,

Germont
Sì!

Violetta
...ch'io consumai d'amore - che sarà suo fin l'ultimo... Addio!

Germont
Addio!

Violetta
che sarà suo fin l'ultimo... Addio!

Violetta, Germont
Felice siate, addio!

Quarto intervento

Violetta accetta di lasciare il suo amato...rimasta sola, scrive una lettera ad Alfredo in cui gli dice di avere nostalgia di Parigi e della vita mondana che vi conduceva. Alfredo torna in casa proprio in quel momento…

Alfredo
Che fai?

Violetta
Nulla.

Alfredo
Scrivevi?

Violetta
Sì - no

Alfredo
Qual turbamento! A chi scrivevi?

Violetta
A te

Alfredo
Dammi quel foglio.

Violetta
No, per ora.

Alfredo
Mi perdona - son io preoccupato

Violetta
Che fu?

Alfredo
Giunse mio padre -

Violetta
Lo vedesti?

Alfredo
Ah, no: severo scritto mi lasciava.
Però l'attendo, t'amerà in vederti.

Violetta
Ch'ei qui non mi sorprenda, lascia che m'allontani - tu lo calma - ai piedi suoi mi getterò - divisi ei più non ne vorrà-sarem felici-perché tu m'ami, Alfredo, non è vero?

Alfredo
Oh, quanto! Perché piangi?

Violetta
Di lagrime aveva d'uopo - or son tranquilla-lo vedi? Ti sorrido - lo vedi? Sarò là tra quei fior presso a te sempre. Amami, Alfredo, quant'io t'amo. Addio!

Alfredo
Ah, vive sol quel core all'amor mio! Di Violetta! Perché son io commosso! A raggiungerla forse ella m'invita -lo tremo! Oh ciel! Coraggio! "Alfredo, al giungervi di questo foglio..."
Ah! Padre mio!

Germont
Mio figlio! Oh, quanto soffri! Oh, tergi il pianto - ritorna di tuo padre orgoglio e vanto. Di Provenza il mar, il suol chi dal cor ti cancellò? Al natio fulgente sol qual destino ti furò? Oh, rammenta pur nel duol ch'ivi gioia a te brillò; e che pace colà sol su te splendere ancor può. Dio mi guidò! Ah! il tuo vecchio genitor tu non sai quanto soffrì. Te lontano, di squallor il suo tetto si coprì, ma se alfin ti trovo ancor, se in me speme non fallì, se la voce dell'onor in te appien non ammutì, Dio m'esaudì! Né rispondi d'un padre all'affetto?

Alfredo
Ah! ell'è alla festa! Volisi l'offesa a vendicar.

Germont
Che dici! Ah, ferma!

Quinto intervento

La festa organizzata a casa di Flora è finita molto male.. Alfredo, dopo aver visto Violetta col Barone Douphol, fa una scenata di gelosia davanti a tutti gli invitati arrivando a gettarle dei soldi per poter dire di averla anche lui pagata. Violetta, già debilitata dalla tisi, sviene. Tutti gli invitati condannano il gesto di Alfredo... anche suo padre che nel frattempo è arrivato alla festa. Violetta perdona Alfredo perché lui non può capire che lei si sta comportando così proprio perché lo ama.. Il tempo scorre inesorabile..Siamo ormai a Febbraio...il carnevale impazza per le vie di Parigi...La salute di Violetta peggiora precipitosamente, giace a letto e sente che ormai le resta poco da vivere. Giorgio Germont le ha scritto una lettera….

Violetta
"Teneste la promessa-la disfida ebbe luogo! Il Barone fu ferito però migliora. Alfredo è in stranio suolo; il vostro sacrifizio io stesso gli ho svelato; egli a voi tornerà pel suo

perdono; io pur verrò. Curatevi - mertate un avvenir migliore. Giorgio Germont." È tardi! Attendo, attendo - né a me giungon mai! (Si guarda nello specchio.) Oh, come son mutata! Ma il dottore a sperar pure m'esorta! Ah, con tal morbo ogni speranza è morta. Addio, del passato bei sogni ridenti, le rose del volto già sono pallenti; l'amore d'Alfredo perfino mi manca, conforto, sostegno dell'anima stanca - conforto, sostegno - Ah, della traviata sorridi al desio; a lei, deh, perdona; tu accoglila, o Dio! Ah! - Tutto, tutto finì, or tutto, tutto finì.

Sesto intervento

Alfredo arriva e quando i due amanti si rivedono sentono rinascere la speranza...ma orma "è tardi!" ...in questo mio ultimo intervento… permettetemi piccola divagazione sulla prima rappresentazione de La Traviata data al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853. Una prima che fu un fiasco…non capita e derisa dal pubblico aristocratico dell'epoca, ambientata in epoca antecedente per non offendere la sensibilità dei nobili, infastiditi nel vedersi messi in scena..interpretati dai signori artisti del coro, elegantemente vestiti al par di loro…forse non avevano capito che quella sera stavano assistendo alla vita reale con tutti i suoi momenti di luce ed ombra, una storia senza tempo...chiudo con le parole del Cigno di Busseto all'indomani della prima: "La traviata ha fatto un fiasco-ne e – peggio – ne hanno riso. … Eppure che vuoi… Non son turbato. Ho torto io o hanno torto loro? Ma io credo che l'ultima parola sulla Traviata non sia quella di jeri sera, la rivedranno e vedremo!".

Violetta
Amato Alfredo! Oh gioia!

Alfredo
Oh mia Violetta. Oh gioia!
Colpevol sono - so tutto, o cara.

Violetta
Io so che alfine reso mi sei!

Alfredo
Da questo palpito s'io t'ami impara,
senza te esistere più non potrei.

Violetta
Ah, s'anco in vita m'hai ritrovata,
credi che uccidere non può il dolor.

Alfredo
Scorda l'affanno, donna adorata,
a me perdona e al genitor.

Violetta
Ch'io ti perdoni? La rea son io;
ma solo amor tal mi rendè.

Alfredo, Violetta
Null'uomo o demon, angel mio,
mai più dividermi potrà da te.

Alfredo
Parigi, o cara, noi lasceremo, la vita uniti trascorreremo; de' corsi affanni compenso avrai, la tua salute rifiorirà. Sospiro e luce tu mi sarai, tutto il futuro ne arriderà.

Violetta
Parigi, o caro, noi lasceremo, la vita uniti trascorreremo: De' corsi affanni compenso avrai. La mia salute rifiorirà. Sospiro e luce tu mi sarai, ecc. Ah, non più, a un tempio - Alfredo, andiamo, del tuo ritorno grazie rendiamo.

Alfredo
Tu impallidisci

Violetta
È nulla, sai! Gioia improvvisa non entra mai, senza turbarlo, in mesto core.

Alfredo
Gran Dio! Violetta!

Violetta
È il mio malore - fu debolezza! Ora son forte. Vedi? Sorrido.

Alfredo
Ahi, cruda sorte!

Violetta
Fu nulla. Annina, dammi a vestire.

Alfredo
Adesso? Attendi.

Violetta
No - voglio uscire. Gran Dio! Non posso!

Alfredo
(Cielo! Che vedo!) Va' pel dottore.

Violetta
Ah! Digli che Alfredo è ritornato all'amor mio - Digli che vivere ancor vogl'io. Ma se tornando non m'hai salvato, a niuno in terra salvarmi è dato. Ah! gran Dio! Morir sì giovine, io che ho penato tanto! Morir sì presso a tergere il mio sì lungo pianto! Ah, dunque fu delirio la credula speranza; invano di costanza armato avrò il mio cor!

Alfredo
Oh mio sospiro e palpito, diletto del cor mio! Le mie colle tue lagrime confondere degg'io - Ma più che mai, deh credilo, m'è d'uopo di costanza. Ah, tutto alla speranza non chiudere il tuo cor. Ah! Violetta mia, deh calmati, m'uccide il tuo dolor deh, calmati!

Violetta
Oh Alfredo! il crudo termine serbato al nostro amor!

Germont
Ah, Violetta!

Violetta
Voi, signor!

Alfredo
Mio padre!

Violetta
Non mi scordaste?

Germont
La promessa adempio. A stringervi qual figlia vengo al seno, o generosa!

Violetta
Ahimè, tardi giungeste! Pure, grata ven sono. Grenvil, vedete? Fra le braccia io spiro di quanti cari ho al mondo.

Germont
Che mai dite! (Oh cielo - è ver!)

Alfredo
La vedi, padre mio?

Germont
Di più non lacerarmi. Troppo rimorso l'alma mi divora. Quasi fulmin m'atterra ogni suo detto. Oh, malcauto vegliardo! Il mal ch'io feci ora sol vedo!

Violetta
Più a me t'appressa - Ascolta, amato Alfredo. Prendi, quest'è l'immagine de' miei passati giorni; a rammentarti torni colei che sì t'amò.

Alfredo
No, non morrai, non dirmelo - Dei viver, amor mio. A strazio sì terribil qui non mi trasse Iddio.

Germont
Cara, sublime, sublime vittima d'un disperato amore, perdonami lo strazio recato al tuo bel cor.

Violetta
Se una pudica vergine degli anni suoi sul fiore, a te donasse il core - sposa ti sia - lo vo'. Le porgi quest'effigie; dille che dono ell'è di chi nel ciel tra gli angeli prega per lei, per te.

Germont
Finchè avrà il ciglio lagrime io piangerò per te. Vola a' beati spiriti, Iddio ti chiama a sè.

Alfredo
Sì presto, ah no, dividerti morte non può da me. Ah, vivi, o solo un feretro m'accoglierà con te.

Violetta
È strano! Cessarono gli spasimi del dolore. In me rinasce - m'agita insolito vigor! Ah! ma io ritorno a viver! Oh gioia!



Saperne di più...

La cenerentola

Dramma giocoso di Gioachino Rossini su libretto di Jacopo Ferretti, ispirato alla fiaba di Perrault e ad altri libretti precedenti. Composta in tre settimane con la collaborazione di Luca Agolini, debuttò il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma con Geltrude Righetti Giorgi. Nonostante i dubbi iniziali di Ferretti, l'opera fu accolta con entusiasmo, tranne alcune critiche ai cantanti. Il titolo completo è "La Cenerentola, ossia La bontà in trionfo". Divenne presto celebre in Italia e all'estero, apprezzata per comicità, virtuosismo e il suo messaggio di bontà e perdono.

Trama

Clorinda e Tisbe si pavoneggiano allo specchio, mentre Angelina canta malinconicamente. Alidoro, precettore del principe Ramiro travestito da mendicante, osserva le sorelle: solo Angelina lo aiuta. Il principe, in cerca di moglie, si scambia d'abito con il servo Dandini per spiare le candidate. Angelina e Ramiro si innamorano a prima vista. Dandini, mascherato da principe, riceve la famiglia: Clorinda e Tisbe lo adulano, mentre Angelina è esclusa. Alidoro la aiuta a partecipare al ballo, velata e irriconoscibile. Tutti sono colpiti dalla misteriosa dama.
Nel secondo atto, Cenerentola respinge Dandini e confessa il suo amore per il paggio. Ramiro promette di ritrovarla con un braccialetto. Dandini rivela la sua vera identità e il piano fallisce. Durante un temporale, Ramiro ritrova Angelina e la riconosce. I parenti la offendono, ma lei sceglie il perdono. Alla fine, Cenerentola sposa Ramiro e, divenuta principessa, perdona e abbraccia la famiglia commossa.

ATTO PRIMO
Scena prima

Clorinda
No no no: non v'è, non v'è, chi trinciar sappia così leggerissimo sciassé.

Tisbe
Sì sì sì: va bene lì.
Meglio lì; no, meglio qui; risaltar di più mi fa.

Clorinda e Tisbe
A quest'arte, a tal beltà sdrucciolare ognun dovrà.

Cenerentola
Una volta c'era un re, che a star solo s'annoiò; cerca, cerca, ritrovò! Ma il volean sposar in tre. Cosa fa?
Sprezza il fasto e la beltà, e alla fin scelse per sé l'innocenza e la bontà.
La la là li li lì la la là.

Scena seconda

Magnifico
Miei rampolli femminini, vi ripudio; mi vergogno! Un magnifico mio sogno mi veniste a sconcertar.
(Come son mortificate! Degne figlie d'un barone!) Via: silenzio, ed attenzione. State il sogno a meditar. Mi sognai fra il fosco, e il chiaro un bellissimo somaro; un somaro, ma solenne. Quando a un tratto, oh che portento! Su le spalle a cento a cento gli spuntarono le penne, ed in alto, fsct, volò! Ed in cima a un campanile come in trono si fermò. Si sentiano per di sotto le campane a sdindonar... Col cì cì, ciù ciù, di botto mi faceste risvegliar. Ma d'un sogno sì intralciato ecco il simbolo spiegato. La campana suona a festa? Allegrezza in casa è questa. Quelle penne? Siete voi. Quel gran volo? Plebe, addio. Resta l'asino di poi? Ma quell'asino son io; chi vi guarda vede chiaro che il somaro è il genitor. Fertilissima regina l'una e l'altra diverrà; ed il nonno una dozzina di nepoti abbraccerà. Un re piccolo di qua: un re bambolo di là, e la gloria mia sarà.

Scena terza

Ramiro
(Un soave non so che
in quegli occhi scintillò.)

Cenerentola
(Io vorrei saper perché il mio cor mi palpitò.)

Ramiro
(Le direi, ma non ardisco.)

Cenerentola
(Parlar voglio, e taccio intanto.)

Cenerentola e Ramiro
(Una grazia, un certo incanto, par che brilli su quel viso. Quanto caro è quel sorriso, scende all'alma, e fa sperar.)

Ramiro
Del baron le figlie io chiedo Dove son? qui non le veo

Cenerentola
Stan di là nell'altre stanze. Or verranno. (Addio speranze.)

Ramiro
Ma, di grazia, voi chi siete?

Cenerentola
Io chi sono? Eh, non lo so

Ramiro
No 'l sapete?

Cenerentola
Quasi no Quel ch'è padre, non è padre...onde poi le due sorelle...era vedova mia madre...ma fu madre ancor di quelle...questo padre pien d'orgoglio...(Sta a vedere che m'imbroglio.) Deh! scusate, perdonate alla mia semplicità.

Ramiro
(Mi seduce, m'innamora quella sua semplicità.)

Clorinda e Tisbe
Cenerentola, da me.

Ramiro
Quante voci! che cos'è?

Cenerentola
A ponente ed a levante, a scirocco e a tramontana, non ho calma un solo istante, tutto, tutto tocca a me. Vengo, vengo: addio, signore. (Ah! ci lascio proprio il core. Questo cor più mio non è.)

Ramiro
(Quell'accento, quel sembiante, è una cosa sovrumana. Io mi perdo in questo istante; già più me non trovo in me. Che innocenza! che candore! Ah! m'invola proprio il core. Questo cor più mio non è.)

Scena quarta

Dandini
Come un'ape ne' giorni d'aprile va volando leggera e scherzosa; corre al giglio, poi salta alla rosa, dolce un fiore a cercare per sé: fra le belle m'aggiro e rimiro: ne ho vedute già tante e poi tante; ma non trovo un giudizio, un sembiante, un boccone squisito per me.

Clorinda
Prence...

Tisbe
Sire..

Clorinda e Tisbe
Ma quanti favori!

Magnifico
Che diluvio, che abisso di onori!

Dandini
Nulla, nulla. Vezzosa! graziosa!
Dico bene? Son tutte papà.

Ramiro
Bestia! attento; ti scosta, di qua.

Dandini
Per pietà, quelle ciglia abbassate.
Galoppando se n' va la ragione,
e fra i colpi d'un doppio cannone
spalancata la breccia è di già.
(Ma al finir della nostra commedia,
che tragedia qui nascer dovrà!)

Clorinda e Tisbe
(Ei mi guarda, sospira delira, non v'è dubbio, è mio schiavo di già.)

Cenerentola
Signore, una parola: in casa di quel principe un'ora, un'ora sola portatemi a ballar.

Magnifico
Ih! Ih! La bella Venere! Vezzosa! Pomposetta! Sguaiata! Covacenere! Lasciami, deggio andar.

Dandini
Cos'è? qui fa la statua?

Ramiro
Silenzio, ed osserviamo.

Dandini
Ma andiamo, o non andiamo?

Ramiro
Mi sento lacerar.

Cenerentola
Ma una mezz'ora... un quarto.

Magnifico
Ma lasciami o ti stritolo.

Ramiro e Dandini
Fermate.

Magnifico
Serenissima! Ma vattene. Altezzissima! Servaccia ignorantissima!

Ramiro e Dandini
Serva?

Cenerentola
Cioè...

Magnifico
Vilissima d'un estrazion bassissima, vuol far la sufficiente, la cara, l'avvenente, e non è buona a niente. (minacciando e trascinando) Va' in camera, va' in camera la polvere a spazzar.

Dandini
Ma caro don Magnifico via, non la strapazzar.

Ramiro
(Or ora la mia collera non posso più frenar.)

Cenerentola
Signori, persuadetelo; portatemi a ballar. (Ah! sempre fra la cenere sempre dovrò restar?)

Scena quinta

Ramiro
Zitto, zitto: piano, piano: senza strepito e rumore: delle due qual è l'umore? Esattezza, e verità.

Dandini
sotto voce, a mezzo tono in estrema confidenza: sono un misto d'insolenza, di capriccio e vanità.

Ramiro
E Alidoro mi diceva che una figlia del barone...

Dandini
Ah, il maestro ha un gran testone, oca eguale non si dà. (Son due vere banderuole ma conviene simular.)

Ramiro
(Se le sposi pur chi vuole... seguitiamo a recitar.)

Scena sesta

Clorinda
Principino, dove siete?

Tisbe
Principino, dove state?

Clorinda e Tisbe
Ah! perché m'abbandonate? Mi farete disperare.

Tisbe
Io vi voglio.

Clorinda
Vi vogl'io.

Dandini
Ma non diamo in bagattelle Maritarsi a due sorelle tutte insieme non si può. Una sposo.

Clorinda e Tisbe
E l'altra?

Dandini
E l'altra all'amico la daró.

Clorinda e Tisbe
No, no, no, no, un scudiero! oibò, oibò

Ramiro
Sarò docile, amoroso, tenerissimo di cuore.

Clorinda e Tisbe
Un scudiero! no, signore. Un scudiero! questo no.

Clorinda
Con un'anima plebea!

Tisbe
Con un'aria dozzinale!

Clorinda e tisbe
Mi fa male, mi fa male solamente a immaginar.

Ramiro e Dandini
La scenetta è originale: veramente da contar.

ATTO SECONDO
Scena prima

Magnifico
Sia qualunque delle figlie che fra poco andrà sul trono, ah! non lasci in abbandono un magnifico papà. Già mi par che questo e quello, conficcandomi a un cantone e cavandosi il cappello, incominci: sor barone: alla figlia sua reale porterebbe un memoriale? Prende poi la cioccolata, e una doppia ben coniata faccia intanto scivolar. Io rispondo: eh sì, vedremo. Già è di peso? Parleremo, da palazzo può passar. Mi rivolto: e vezzosetta, tutta odori e tutta unguenti, mi s'inchina una scuffietta fra sospiri e complimenti: baroncino! Si ricordi quell'affare, e già m'intende; senza argento parla ai sordi. La manina alquanto stende, fa una piastra sdrucciolar. Io galante: occhietti bei! Ah! per voi che non farei! Io vi voglio contentar! Mi risveglio a mezzo giorno: suono appena il campanello, che mi vedo al letto intorno supplichevole drappello: questo cerca protezione; quello ha torto e vuol ragione; chi vorrebbe un impieguccio; chi una cattedra ed è un ciuccio; chi l'appalto delle spille, chi la pesca dell'anguille, ed intanto in ogni lato sarà zeppo e contornato di memorie e petizioni, di galline, di sturioni, di bottiglie, di broccati, di candele e marinati,i ciambelle e pasticcetti, di canditi e di confetti, di piastroni, di dobloni, di vaniglia e di caffè. Basta basta, non portate! Terminate, ve n'andate? Serro l'uscio a catenaccio. Importuni, seccatori, fuori fuori, via da me.

Scena seconda

Ramiro
Sì, ritrovarla io giuro. Amore, amor mi muove: se fosse in grembo a Giove, io la ritroverò. Pegno adorato e caro che mi lusinghi almeno. Ah come al labbro e al seno, come ti stringerò! Oh! qual tumulto ha in seno comprenderlo non so. Noi voleremo, domanderemo, ricercheremo, ritroveremo. Dolce speranza, freddo timore dentro al mio cuore stanno a pugnar. Amore, amore m'hai da guidar.

Scena terza

Dandini
Un segreto d'importanza, un arcano interessante io vi devo palesar. È una cosa stravagante, vi farà trasecolar.

Magnifico
Senza battere le ciglia, senza manco trarre il fiato io mi pongo ad ascoltar. Starò qui petrificato, ogni sillaba a contar.

Dandini
(Oh! che imbroglio! che disdetta! Non so come cominciar.)

Magnifico
Senza battere le ciglia, senza manco trarre il fiato io mi pongo ad ascoltar. Starò qui petrificato, ogni sillaba a contar

Dandini
(Oh! che imbroglio! che disdetta! Non so come cominciar.)

Magnifico
(Ve' che flemma maledetta, si sbrigasse a incominciar.)

Dandini
Uomo saggio e stagionato sempre meglio ci consiglia. Se sposassi una sua figlia, come mai l'ho da trattar?

Segue La cenerentola

Saperne di più...

Magnifico
(Consiglier son già stampato.) Ma che eccesso di clemenza! Mi stia dunque Sua eccellenza...Bestia!... Altezza, ad ascoltar. Abbia sempre pronti in sala trenta servi in piena gala, due staffieri ~ sei cocchieri, tre portieri ~ due braccieri, cento sedici cavalli, duchi, conti e marescialli a dozzine convitati, pranzi sempre coi gelati poi carrozze, poi bombè, ed innanzi colle fiaccole per lo meno sei lacchè.

Dandini
Vi rispondo senza arcani che noi siamo assai lontani. Ho un lettino ~ uno stanzino; ma piccino ~ ma meschino. Io non uso far de' pranzi; mangio sempre degli avanzi, non m'accosto a' gran signori, tratto sempre servitori. Me ne vado sempre a piè, o di dietro una scappavia, se qualcun mi vuol con sé.

Magnifico
Non corbella?

Scena seconda

Dandini
Gliel prometto.

Magnifico
Questo dunque?

Dandini
È un romanzetto. È una burla il principato, sono un uomo mascherato. Ma venuto è il vero principe m'ha strappata alfin la maschera. Io ritorno al mio mestiere: son Dandini il cameriere. Rifar letti, spazzar abiti far la barba e pettinar. Ah che questa è una sassata che fischiando inaspettata mi dà in fronte e all'improvviso mi fa in terra stramazzar. Ah che questa è una sassata che fischiando inaspettata gli dà in fronte e all'improvviso lo fa in terra stramazzar.

Magnifico
Di quest'ingiuria, di quest'affronto il vero principe mi renda conto.

Dandini
Oh non s'incomodi non farà niente. Ma parta subito, immantinente.

Magnifico
Non partirò.

Dandini
Lei partirà.

Magnifico
Sono un barone.

Dandini
Pronto è il bastone.

Magnifico e Dandini
Ci rivedremo, ci parleremo!

Dandini
Ci rivedremo, ci parleremo!

Magnifico
Non partirò.

Dandini
Lei partirà.

Magnifico
Tengo nel cerebro un contrabbasso che basso basso frullando va. Da cima a fondo, poter del mondo! Che scivolata, che gran cascata! Eccolo eccolo tutti diranno mi burleranno per la città.

Dandini
Povero diavolo! È un gran sconquasso che d'alto in basso piombar lo fa. Vostr'eccellenza abbia prudenza. Se vuol rasoio, sapone e pettine, saprò arricciarla, sbarbificarla... ah ah! guardatelo, l'allocco è là.

Scena quarta

Ramiro
Siete voi?

Cenerentola
Voi prence siete?

Clorinda e Tisbe
Qual sorpresa!

Dandini
Il caso è bello!

Magnifico
Ma...

Ramiro
Tacete.

Magnifico
Addio cervello. Se...

Ramiro e Dandini
Silenzio.

Tutti
Questo è un nodo avviluppato, questo è un gruppo rintrecciato. Chi sviluppa più inviluppa, chi più sgruppa, più raggruppa; ed intanto la mia testa vola, vola e poi s'arresta; vo tenton per l'aria oscura, e comincio a delirar.

Clorinda
Donna sciocca! Alma di fango! Cosa cerchi? che pretendi? Fra noi gente d'alto rango l'arrestarsi è inciviltà.

Magnifico
Serva audace! E chi t'insegna di star qui fra tanti eroi? Va' in cucina, serva indegna, non tornar mai più di qua.

Ramiro
Alme vili! invan tentate insultar colei che adoro;alme vili! paventate:
il mio fulmine cadrà. e fra i colpi d'un doppio cannone spalancata la breccia è di già. (Ma al finir della nostra commedia, che tragedia qui nascer dovrà!)

Dandini
Già sapea che la commedia si cangiava al second'atto; ecco aperta la tragedia, me la godo in verità.

Clorinda e Tisbe
(Son di gelo.)

Magnifico
(Son di stucco.)

Ramiro
Olà tacete. L'ira mia più fren non ha!

Tutti
Quello brontola e borbotta, questo strepita e s'adira, quello freme, questo fiotta, chi minaccia, chi sospira; va a finir che a' pazzarelli ci dovranno trascinar.

Scena ultima

Cenerentola
Nacqui all'affanno, al pianto. Soffrì tacendo il core; ma per soave incanto, dell'età mia nel fiore,
come un baleno rapido la sorte mia cangiò. (a don Magnifico e sorelle)
No no ~ tergete il ciglio; perché tremar, perché? A questo sen volate; figlia, sorella, amica tutto trovate in me. M'intenerisce e m'agita, è un nume agli occhi miei. Degna del tron tu sei ma è poco un trono a te.
Padre... sposo... amico... oh istante!
Non più mesta accanto al fuoco starò sola a gorgheggiar. Ah fu un lampo, un sogno, un gioco il mio lungo palpitar.


LA CENERENTOLA
Melodramma in due Atti
Composta per il Teatro Valle, a Roma
dal
Celebre Rossini
ed Eseguita da' Signori

Pierino e il lupo

É una composizione del musicista russo Sergej Prokof'ev, scritta nel 1936 dopo il suo ritorno nell'Unione Sovietica. È una favola sinfonica scritta per l'infanzia, su testo dello stesso Prokof'ev.

Trama

Un giorno Pierino esce di casa, sfuggendo al controllo del nonno. È una bella giornata ed un socievole uccellino decide di unirsi a Pierino nella sua avventura. Anche un'anatra decide di seguirli con il suo passo dondolante mentre si dirige verso lo stagno per fare una bella nuotata. Durante il tragitto l'uccellino e l'anatra bisticciano nel frattempo giunge un gatto che Pierino nota subito. Immediatamente il giovane mette in allarme i suoi amici gridando: "Attenti al gatto". L'uccellino così vola via e l'anatra si getta in acqua. Nel frattempo arriva anche il nonno arrabbiato perché Pierino gli aveva disobbedito. "Pierino! Questo è un posto pericoloso! Il lupo potrebbe arrivare da un momento all'altro!" e trascina il bambino a casa. I due vanno via giusto in tempo perché all'improvviso arriva proprio il lupo. I tre animali rimasti sono molto spaventati, il gatto si arrampica su un albero, l'uccellino vola su di un ramo mentre l'anatra fugge a riva: un gravissimo errore il lupo la raggiunge rapidamente e la divora in un sol boccone! Perino dal suo cancello vede tutto e decide di intervenire. Munito di una corda si arrampica su di un albero e chiede all'uccellino di distrarre il lupo svolazzando. Pierino fa un bel nodo alla sua corda e catturara il lupo per la coda. In quel momento arrivano i cacciatori che sparano a più non posso. Pierino subito urla loro: "Smettetela! Il lupo è già in trappola, aiutateci a portarlo allo zoo". E con una bellissima marcia trionfale si conclude la storia. Tutto finisce per il meglio tranne che per la povera anatra che nella foga, era stata inghiottita viva dal lupo!

Un bel mattino di buon ora Pierino aprì la porta del giardino di casa ed uscì nel prato di fronte.

In mezzo al prato si trovava un gigantesco albero e su uno dei suoi rami più alti stava un uccellino, amico di Pierino, che appena lo vide arrivare cinguettò allegramente "Tutto tranquillo, tutto tranquillo".

Accanto a Pierino un'anatra avanzò dondolandosi. Era contenta che il ragazzo non avesse chiuso il cancello e decise di farsi una nuotatina nel profondo stagno in mezzo al prato.

Vedendo l'anatra l'uccellino volò giù dall'albero, si posò sull'erba vicino a lei e alzò le spalle (...) "Ma che razza di uccello sei se non sai volare" disse. "Ma che razza di uccello sei tu se non sai nuotare" ribatte l'anatra, e si rituffò nello stagno.

Seguitarono a litigare per un bel po'. L'anatra nuotando nello stagno e l'uccellino saltellando sulla riva.

Ad un tratto qualche cosa attirò l'attenzione di Pierino. Era un gatto che avanzava furtivamente fra l'erba.

Il gatto pensò: "Guarda, guarda, l'uccellino tutto preso dalla sua discussione… non mi sarà difficile catturarlo e farne la mia colazione" Detto fatto si avvicinò sulle zampe di velluto senza fare alcun rumore.

"Attento!" gridò Pierino e l'uccellino volò svelto sull'albero.



Dal centro dello stagno

L'anatra fece "Qua Qua" al gatto.

Il gatto girava intorno all'albero pensando: "Non mi conviene arrampicarmi sull'albero… quando arrivo su l'uccellino vola via".

A un tratto il nonno si fece sulla porta del giardino preoccupatissimo di vedere Pierino in mezzo al prato: "Il prato è un posto pericoloso! Cosa faresti se dalla foresta dovesse sbucare fuori un lupo?"

Pierino non prestò attenzione alle parole del nonno. I ragazzi come lui non hanno paura dei lupi.

Ma il nonno lo prese per mano, chiuse il cancello e condusse Pierino dentro casa.
E meno male! Pierino era appena rientrato che dalla foresta sbucò un grande lupo grigio.

Come un fulmine il gatto si arrampicò sull'albero.

L'anatra starnazzò terrorizzata e stupidamente balzò sulla riva.

Prese a correre con tutte le sue forze, ma un'anatra non può essere più veloce di un lupo. Il lupo si avvicinava, sempre di più, sempre di più, ecco la raggiunge...

L'afferra e la inghiotte in un boccone.

A questo punto ecco come stavano le cose: il gatto era accucciato su di un ramo.

L'uccellino appollaiato su un altro ramo

Non troppo vicino al gatto, naturalmente.

Mentre il lupo gironzolava intorno all'albero guardandoli con occhi ingordi.

Intanto Pierino guardava quello che stava succedendo da dietro il cancello, senza un briciolo di paura.

Corse in casa. Prese una corda robusta e si arrampicò sull'alto muro di pietra.

Un ramo dell'albero intorno al quale girava il lupo, si protendeva fino al muro.

Afferrando il ramo

Pierino riuscì ad arrampicarsi sull'albero.

Poi disse all'uccellino: "Vola giù e svolazza intorno al muso del lupo. Attenzione però: non farti acchiappare eh?"

L'uccellino quasi toccava il muso del lupo con le ali, mentre questo saltava di qua e di là, furioso, cercando di azzannarlo.

Mamma mia come l'aveva fatto inferocire. Saltava come un disperato la belva ma l'uccellino era troppo furbo per lasciarsi prendere.
Intanto Pierino aveva fatto un bel nodo scorsoio sulla corda e cautamente lo calò giù dall'albero.
Riuscì ad infilarlo nella coda del lupo e tirò con tutte le sue forze.

Sentendosi in trappola il lupo si mise a saltare e tirare furiosamente cercando di liberarsi.
Ma Pierino legò l'altro capo della corda all'albero...

E più il lupo saltava più il nodo si stringeva.

In quel momento
Dal bosco uscirono alcuni cacciatori.

Stavano seguendo le tracce del lupo e sparavano con i loro fucili ad ogni passo.

"Non sparate. Non sparate" gridò Pierino dall'alto dell'albero. Io e l'uccellino abbiamo già catturato il lupo. Aiutateci piuttosto a portarlo al giardino zoologico!"

E allora
Immaginatevi la marcia trionfale :

Pierino in testa

Poi venivano i cacciatori che trascinavano il lupo

Il nonno e il gatto chiudevano il corteo. Il nonno scuoteva la testa e continuava a brontolare "E se Pierino non avesse catturato il lupo, che sarebbe successo, eh?"

L'uccellino volteggiava sopra il corteo cinguettando allegramente : "Però che tipi coraggiosi io e Pierino, eh? Guardate chi abbiamo catturato!"

E se qualcuno avesse ascoltato con attenzione, avrebbe sentito l'anatra lamentarsi nella pancia del lupo, che per la fretta l'aveva inghiottita tutta intera e così la bestiola era ancora viva!

QUA! QUA!

Chi è chi...



Cesare Adoni

Cesare Adoni, nato a Morbegno, si forma presso la scuola di cinema e teatro della Comuna Baires di Milano e diventa attore della Compagnia partecipando a diversi festival internazionali. Incontra la Pittura attraverso i maestri Renzo Casali e Claudio Saccarino che lo guidano verso un percorso di ricerca e di studio in ambito artistico e la pittura come forma di espressione.



Antonio Amadei

Si è diplomato in Violoncello, con il massimo dei voti, presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Enrico Contini. Si è in seguito perfezionato seguendo vari Corsi con i maestri: D. Geringas, E. Klein, C.Henkel, A. Vendramelli, L. Lieberman. Vincitore di importanti Concorsi violoncellistici, ha collaborato con l'Accademia Bizantina di Ravenna e con vari gruppi di Musica Antica. Suona come aggiunto anche nell'Orchestra Sinfonica R.A.I. di Torino, nell'O.C.M di Modena ed in quella del Teatro Regio di Parma. Componente del "Trio Amadei", ha all'attivo numerosi concerti in Italia ed all'Estero.



Claudio Andriani

Ha cominciato a studiare violino a soli 4 anni,diplomandosi in violino presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino ed in viola presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Ha conseguito il Diploma Accademico di secondo livello in Violino Barocco presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, il diploma di Concertismo in viola presso la Hochschule fur Musik der Musik–Akademie der Stadt Basel e il Diploma di Concertismo in musica da camera presso la Hochschule "Felix Mendelssohn Bartholdy" in Leipzig. Svolge un'intensa attività concertistica, che lo ha visto protagonista, tra l'Italia e l'estero, in numerosissimi concerti nel ruolo di violinista se violista solista oltre che come camerista. Ha inciso per Amadeus, Dynamic, Bayer Records di Bietingheim, Camerata Tokio,Tactus. Insegna violino presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria



Olga Angelillo

Ha conseguito il diploma di canto presso l'Istituto Donizetti di Bergamo, specializzandosi con Bianca Maria Casoni, Vincenzo Spatola, Linda Campanella e Luciana Serra. Si è esibita in concerti e recital in Europa, India e USA. Dal 2013, collabora con la Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica ai Golden Butterfly Gala trasmessi dalla RAI. Ha cantato per i 150 anni della Federazione Ginnastica Italiana al Teatro La Fenice di Venezia e nel 2022 al Teatro Valli di Reggio Emilia. Ha interpretato numerosi ruoli operistici e composizioni sacre barocche, esibendosi anche allo stadio San Siro di Milano.



Carlo Balzaretti

Personalità musicale poliedrica, ha iniziato da giovanissimo una straordinaria carriera che lo ha visto protagonista di un straordinaria carriera, recital pianistici, trasmissioni televisive, incisioni discografiche e iniziative volte alla istruzione e diffusione della musica classica. Vincitore di diversi concorsi nazionali ed internazionali, nel 1986 è stato l'unico a rappresentare l'Italia all "Eurovision Young Musicians". Ha suonato come solista in tutto il mondo, nelle più prestigiose sale e per le più importanti stagioni concertistiche e festivaliere. Nei siti online di iTunes, Spotify, Amazon, Nokia Music, Tidal e Qobuz, è presente con oltre settanta titoli pubblicati da Halidon e M.A.P. Nel 2020 la sua produzione pianistica è stata pubblicata a cura del Central Conservatory di Pechino. Dal 2007 è Direttore presso diversi Conservatori italiani.



Matteo Baruffi

Ha iniziato i propri studi musicali da giovanissimo e dal 2018 collabora con le bande di Tresivio e Madonna di Tirano. Inizia gli studi del pianoforte con Enrico Pradella e li prosegue presso la Civica Scuola di Musica di Sondrio sotto la guida di Davide Mainetti. Ha seguito la Masterclass LeAltreNote sin dal 2022 sotto la guida di Dario Bonuccelli e nel 2024 ha vinto il premio "Gregorio Buffi" per il miglior musicista valtellinese iscritto. Ha vinto la borsa di studio indetta dal Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano dell'Adda (BIM), classificandosi tra i 5 vincitori; accompagna con l'organo il coro parrocchiale di Tresivio (SO). dal 2024 presta servizio come organista nella Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio di Sondrio e accompagna con l'organo la corale "Beato Nicolò Rusca".



Roberto Bartoli

Diplomato in contrabbasso al Conservatorio di Pesaro, ha approfondito il linguaggio jazz con Giorgio Azzolini e completato la formazione con Bruno Tommaso. Ha collaborato con importanti musicisti come Gianni Basso, Massimo Urbani, Dave Schnitter, Charles Davis, Gian Luigi Trovesi e Paolo Fresu. Autore di musiche per il teatro, ha partecipato a numerose registrazioni discografiche e molte sue composizioni sono state trasmesse da RAI-Radio3. È stato docente di contrabbasso e didattica d'insieme presso la Nuova Scuola Comunale di Musica di Imola. Nel marzo 2013 si è esibito al Teatro alla Scala di Milano, presentando proprie composizioni originali ispirate a Béla Bartók.



Daniele Bogni

Diplomato in violoncello al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Antonio Pocaterra, ha conseguito il Konzertdiplom con Paul Szabo e si è perfezionato in musica da camera con il Trio di Trieste e in repertorio barocco con Gaetano Nasillo, laureandosi con il massimo dei voti. Si è esibito come solista e camerista in prestigiose sale da concerto in Europa, America, Asia e Africa. Primo violoncello della Camerata Ducale, ha collaborato con importanti solisti internazionali. Studioso della storia del violoncello, ha curato pubblicazioni dedicate alla musica italiana del Settecento e Ottocento. Tiene regolarmente masterclass in università e accademie di Spagna, Svezia, Polonia, Portogallo e Argentina. È titolare della cattedra di violoncello presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.

Dario Bonuccelli



Inizia lo studio del pianoforte a quattro anni con Luciano Lanfranchi e si diploma nel 2004 al Conservatorio di Genova con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Si perfeziona con Franco Scala, Andrea Lucchesini, Pietro De Maria, Bruno Canino e Marco Vincenzi. Dal debutto nel 1998 ha tenuto oltre 600 concerti come solista e camerista. Collabora con le etichette Dynamic, Stradivarius e Tactus per progetti discografici. È anche compositore, e molte sue opere sono state eseguite pubblicamente. Apprezzato per la sua versatilità, conoscenza dei repertori e straordinarie capacità nella lettura a prima vista, è frequentemente invitato come collaboratore in festival, masterclass e concorsi. Insegna pianoforte principale al Conservatorio "Paganini" di Genova.

Samuele Bordoni



Nato a Sondrio nel 1996, inizia lo studio del pianoforte a sei anni con Claudio Barberi presso la Civica Scuola di Musica di Sondrio, mentre frequenta il Liceo Classico. Consegue i diplomi accademici di I e II livello in pianoforte con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "G. Verdi" di Como, sotto la guida di Mario Patuzzi e Giovanni Brollo. È attivo sia come solista sia in ambito cameristico, vincitore di diversi concorsi musicali. Ha partecipato a masterclass con Carlo Balzaretti, Dario Bonuccelli, Michele Campanella e Mario Patuzzi. Pianista dell'Orchestra da Camera Valtellinese, è vincitore del premio "LeAltreNote" e collabora stabilmente con il festival omonimo. Insegna pianoforte presso la Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio, nelle sedi di Sondrio e Chiavenna.

Laura Borromeo



Danzatrice di formazione accademica, diplomatasi nel 2008 presso la Scuola Professionale italiana Danza, ha lavorato come ballerina in alcuni teatri, film, programmi televisivi e insegnato ginnastica artistica e danza dall'età di 16 anni. Si avvicina al tango argentino a Buenos Aires e si forma con i migliori insegnanti argentini e italiani. Come ballerina di tango ha fatto parte della Compagnia dei los Hermanos Macana in tour con lo spettacolo "tango Macho" (2013-2014), e della compagnia "revelacion Tango" di Adriano Mauriello, in tour quest'anno, prima al teatro Sistina di Roma. Ha inoltre ballato tango nello spettacolo teatrale "sgrillaus" con Sergio Sgrilli (2013), in "i Volti del Tango" con i los Guardiola (2015), "tango Colores" di Romina Godoy (2017), nello spot Expo ufficiale (2015) e in diversi programmi televisivi fra cui "crozza nel Paese delle Meraviglie" (2013). dal 2012 tiene corsi e si esibisce in diversi eventi e milongas in tutta europa

Iuliia Bossert



Nata a Klin, in Russia, si laurea presso il Conservatorio Statale di Petrozavodsk "A. K. Glazunov", nella classe del Prof.M. Fliderman. Ha collaborato con l'Orchestra da Camera "Camerata Russa", l'Orchestra Sinfonica Statale "Novaya Russia" guidata dal direttore e maestro Yuri Bashmet, coon i quartetti "Arhangelsk" ed Elegance, con il quale ha tenuuto numerosi concerti in Russia e all'estero (Germania, Norvegia,Francia, Stati Uniti, Finlandia, Turchia,).Parallelamente alla carriera di solista,Iuliia è stata docente di violoncello per oltre 18 anni presso la scuola Boris Tchaikovsky.Due anni fa Iuliia si è trasferita da Mosca a Teglio, lavora alla Civica Scuola di Musica Danza Teatro della Provincia di Sondrio e presso la Civica scuola Claudio Monteverdi di Morbegno. Collabora attivamente con numerose realtà musicali in Valtellina.

Yuko Boverio



Il Soprano finora ha cantato in Giappone, Italia, Slovacchia, Austria e Svizzera ricevendo tanti elogi da molti importanti Direttori d'Orchestra di fama internazionale come : Franco Cesarini, Pablo Boggiano e Saul Zaks. La sua voce originale, con solida tecnica e coinvolgente interpretazione, permette di affrontare flessibilmente diversi generi musicali pur rispettando rigorosamente ogni stile e dando agli ascoltatori un forte impatto emotivo. Recentemente è stata invitata dal

Stefano Boverio



Primo Saxofonista della Civica Filarmonica di Lugano (Svizzera) e Direttore dell'Orchestra di fiati giovanile "I Perdifiato" di Lugano. Diplomato con il massimo dei voti e laureato con Lode in saxofono (Biennio Superiore ad Indirizzo Interpretativo), presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "F. Vittadini" di Pavia. Successivamente ha sviluppato la sua tecnica esecutiva e interpretativa con il Maestro Bruno Totaro in Francia e il mitico Maestro Nobuya Sugawa in Giappone.

Alessandro Brachetti



Attore e cantante, si diploma con merito alla Bernstein School of Musical Theater di Bologna, debuttando come protagonista nel musical Beggar's Holiday al Teatro Comunale di Bologna. Co-fondatore del Teatro dello Speziale, dal 2006 è primo attore comico e, dal 2012, regista della Compagnia 900 di Reggio Emilia. Collabora stabilmente con il T Fantateatro di Bologna. Ha recitato e cantato in numerosi musical in Italia (Prigionieri dell'Isola, Bulli & Pupe, I Miserabili) e all'estero (Una Granja con Encanto, Madrid – Nine, Los Angeles). Continua a lavorare con il Teatro Comunale di Bologna, sia come attore (Another Carmen), sia come cantante (Concerto Internazionale Il Agosto). Dal 2010 è protagonista del progetto Sony Cantagioco, con una serie di DVD e trasmissioni sul canale Sky Easy Baby.

Luca Braga



Ha studiato al Conservatorio G. Verdi con U. Oliveti. Dopo il perfezionamento con F. Cusano, Z. Gilels, A. Brussilowsky, M. Jokanovich, M. Sirbu, F. Rossi ha iniziato una brillante carriera solistica e cameristica che lo ha portato anche a collaborare con prestigiosi complessi ed insigni musicisti esibendosi nelle sale più importanti di tutto il mondo. Numerose le registrazioni discografiche per Decca, Velut Luna, Tactus.Teldec. È primo violino del QuartettOCMantova, quartetto dell'Orchestra da Camera di Mantova, eccellenza italiana nel mondo. Ha tenuto Mastercalss e recital negli USA, è stato membro di giuria in numerosi concorsi nazionali ed internazionali di esecuzione musicale. Attualmente è docente di musica da Camera e quartetto al Conservatorio G. Verdi di Milano.

Chi è chi...



Miriam Callegaro

Mezzosoprano, ha iniziato gli studi di canto con il M° Christian Hilz e ha conseguito con lode il biennio di Canto Rinascimentale e Barocco al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza, con i Maestri Gemma Bertagnolli e Marco Scavazza. Diplomata in violino al Conservatorio "C. Pollini" di Padova con il M° Giacobbe Stevanato, si è specializzata in Didattica della Musica alla Hochschule der Künste di Berna (Master in Music Pedagogy) e in Direzione di Coro alla Musikhochschule di Basilea, con lode. Attualmente si perfeziona con Marina De Liso nel repertorio barocco e belcantistico. Canta come solista in festival e sale da concerto in Italia e all'estero. Collabora con ensemble come Seicento Stravagante, Manto Sonora, Cremonantiqua, Cantus Firmus, Umbra Lucis, Kairos Vox e Orchestra Palladio.



Mariacarla Cantamessa

Contemporaneamente agli studi classici, si è diplomata in Flauto Traverso, Didattica della Musica e Didattica Strumentale. Ha frequentato il Corso Superiore di Ricerca per l'Educazione Musicale dell'Accademia Filarmonica di Bologna. È direttore artistico di "Govone Smart Music" e "Cherasco classica e contemporanea". Si dedica da anni alla ricerca didattica, partecipando come relatrice a conferenze internazionali. Ha collaborato con il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria per corsi propedeutici e abilitanti. Insegna flauto nella Scuola Secondaria dell'Istituto Quartiere Moretta di Alba. È stata tutor per i progetti INNOVAMUSICA del Piemonte e coordinatrice del TFA presso il Conservatorio Vivaldi. Attualmente è presidente della sezione territoriale SIEM di Cuneo.



Sara Caprioglio

Inizia lo studio del flauto traverso alla scuola media ad indirizzo musicale "Andrea Trevigi" di Casale Monferrato sotto la guida dell'insegnante Daniela Priarone per poi proseguire al liceo musicale "Lagrangia" di Vercelli con la Prof.ssa Nadia Maniezzo. Attualmente frequenta il primo anno di biennio al Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Stefano Parrino. Ha partecipato alla Vivaldi Flute Week seguendo lezioni con vari flautisti di fama internazionale tra cui Peter-Lukas Graf. Attualmente fa parte del Vivaldi Flute Consort e dell'Inedito Flute Quartet.



Jacopo Cavalotti

Inizia lo studio del flauto traverso sotto la guida dell'insegnante Daniela Priarone, per poi proseguire gli studi al Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria sotto la guida del M. Fulvio Fiorio. Attualmente frequenta il terzo anno di triennio al Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria sotto la guida del M° Stefano Parrino. Ha seguito la Masterclass LeAltreNote 2023, studiando con Peter-Lukas Graf. Ha inoltre partecipato alle quattro edizioni della Vivaldi Flute Week, seguendo le lezioni di Andreassen, Bas, Beaumadier, Boustany, Cano, Edmund-Davies, Hurel, Prats, Van Swoll, Louvion, Rumer, Sotorres, Streitova, Zupan, Walentin, Edmund-Davies. Fa parte del Vivaldi Flute Consort e dell'Inedito Flute Quartet.



Renata Campanella

Nata a Catania, ha affiancato gli studi musicali alla laurea in Lettere Moderne. Si è perfezionata nel repertorio operistico con Alain Billard ed Enza Ferrari. Recentemente ha interpretato Elvira in Ernani al Teatro Lirico di Cagliari e al Festival Verdi 2019 di Parma, Ines ne La Favorita al Teatro Regio di Parma, Norma al Comunale di Ferrara, Cio-Cio-San in Madama Butterfly al Japan Opera Festival, Abigaille in Nabucco al Comunale di Ferrara (Ravenna Festival) e al Teatro Arcimboldi di Milano. È stata protagonista ne L'Opera Minima di Joe Schittino al Teatro Municipale di Piacenza. È risultata vincitrice e finalista in importanti concorsi lirici internazionali, tra cui il Concorso Illica di Castell'Arquato, il "Flaviano Labò", il "Gian Battista Viotti" e il "Voci Verdiane".



Aldo Capicchioni

Si diploma al Conservatorio "G. Rossini"di Pesaro e successivamente frequenta i corsi di perfezionamento orchestrale a Lanciano sotto la guida di maestri quali Marc Andreae Donato Renzetti e Karl Martin. Partecipa ai corsi di perfezionamento di C. Rossi e P. Masi. Attualmente svolge attività concertistica con diverse formazioni cameristiche quali il duo con il pianoforte il trio con pianoforte e clarinetto ed il quartetto d'archi. Ricopre il ruolo di spalla presso l'orchestra sinfonica della Repubblica di San Marino sotto la direzione di maestri quali Berio, Michelangeli, Pradella, Maag, Dimitrov e Vedernikov. Attualmente è docente presso l'Istituto Musicale Sammarinese.



Damiano Maria Carissoni

Direttore d'Orchestra, Pianista accompagnatore, Docente del Conservatorio L. Marenzio di Brescia, Direttore Artistico - Musicale dello storico Circolo Musicale Mayr Donizetti di Bergamo. E' considerato un esperto soprattutto del melodramma italiano. In qualità di pianista accompagnatore ha collaborato con numerosi cantanti di fama internazionale come: Giulietta Simionato, Katia Ricciarelli, Renata Scotto, Ernesto Palacio, José Cura, Daniela Dessì, Fabio Armiliato, Barbara Frittoli e molti altri.



Roberta Cervi

Eclettica giornalista pubblicista, è reporter e fotografa per l'alta Valtellina presso il settimanale Centrovalle di Sondrio. Collabora come fotografa con Il Giorno e dal 2019 con Tele Sondrio News. Impegnata con associazioni benefiche internazionali come addetta stampa e organizzatrice di eventi, scrive per riviste locali specializzate in natura e minerali. Possiede il brevetto di assistente bagnante, la patente nautica vela e motore oltre le sei miglia e un diploma di dattilografia. Nel 2014 ha pubblicato il romanzo Il Volo di Simorgh, riedito nel 2015, biografia avventurosa di un amico valtellinese vissuto in Iran. Sportiva, appassionata di musica, canto e animali, ama leggere, scrivere e immergersi nella natura, da cui trae energia per la sua professione.

Fernando Cisneros



Baritono originario di Città del Messico, è apprezzato per la sua voce scura, vibrante e penetrante, paragonata ai grandi baritoni italiani del passato (*Brooklyn Discovery*). Inizia gli studi musicali con il pianoforte, per poi dedicarsi alla composizione, all'arrangiamento e infine al canto lirico. Si laurea in Ingegneria in Produzione Musicale Digitale all'Instituto Tecnológico y de Estudios Superiores Monterrey, studiando canto al CentrÓpera Enrique Jaso. Prosegue la formazione negli Stati Uniti, laureandosi alla Manhattan School of Music e frequentando il Boston University Opera Institute e l'Institute for Young Dramatic Voices. In Italia si perfeziona all'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma. Attualmente continua lo studio con Dolora Zajick, Renato Bruson e Giancarlo Del Monaco. La sua solida formazione lo rende un artista completo e versatile.

Pasquale Conticelli



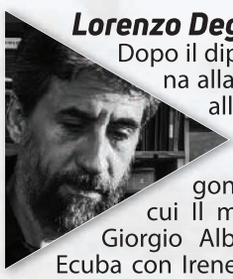
Si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Cristina Rubin. Ha esordito nel coro di voci bianche dell'Ente Luglio Musicale Trapanese e come solista nell'opera "L'arca di Noè" di Britten. Ha interpretato vari ruoli operistici, tra cui 'Ivan' in "Siberia", 'Tancredi' in "Il combattimento di Tancredi e Clorinda" e 'Basilio' ne "Le nozze di Figaro". Ha cantato come solista in Cina con la OFC. Nel 2017, ha debuttato in "Così fan tutte" a Daegu, Corea del Sud. Dal 2018, ha lavorato con il coro del Teatro alla Scala e da dicembre 2023 è corista al Teatro Comunale di Bologna.

Coro dell'Opera di Parma



Il Coro dell'Opera di Parma, rinomata compagine vocale, raccoglie la secolare tradizione corale della città. Negli ultimi anni ha partecipato a numerosi festival lirici internazionali, tra cui il Festival Internazionale di Salon de Provence, il Festival di Locarno e La Perla di Zurigo. In Italia è presenza fissa alle stagioni liriche di Roncole Verdi, davanti alla Casa Natale di Verdi, e collabora regolarmente con il M° Stefano Giaroli per produzioni operistiche e concertistiche. Nel 2015 ha inciso O Generosa, divenuto inno ufficiale della Serie A. Il coro vanta anche partecipazioni a importanti trasmissioni RAI, confermandosi una realtà corale di rilievo nel panorama musicale nazionale e internazionale.

Lorenzo Degl'Innocenti



Dopo il diploma di recitazione a Firenze, si perfeziona alla scuola Colli di Bologna e, come borsista, alla Scuola del Teatro Stabile di Genova. Inizia la carriera con Oreste Pelagatti, entrando nella sua compagnia. È protagonista in importanti produzioni teatrali, tra cui Il mercante di Venezia di Shakespeare con Giorgio Albertazzi e Lucrezia Lante della Rovere, Ecuba con Irene Papas, Cirano con Anna Mazzamauro e Passato prossimo e futuro anteriore, tratto da racconti di Primo Levi. Collabora con registi e attori come Francescantonio, Foà, Albertazzi, Costa. Nel 2005 vince un David di Donatello e un Nastro d'Argento con Stefano Viali per il cortometraggio Lotta Libera. In TV prende parte a fiction come Il Capitano, Don Pappagallo e Le ragazze di San Frediano.

Simona Colonna



Musicista e cantautrice, diplomata in violoncello e flauto traverso, ha collaborato con numerose orchestre classiche italiane e artisti come Stefano Bollani, Danilo Rea, Roberto Gatto, Javier Girotto, Enrico Rava. Cantautrice eclettica, da oltre vent'anni compone anche in piemontese, accompagnandosi con il suo violoncello "Chisciotte". Ha pubblicato sei album: Viaggiare piano, Angelo 10 e lode, Masca vola via, Folli e folletti, Curima curima e Le vie dei canti con Alberto Etzu. Nel 2019 si è esibita al Teatro Ariston di Sanremo per il 43° Premio Tenco. Collabora con Storie di Piazza di Biella, Teatro Ragazzi di Torino e Teatro degli Acerbi di Asti. Dal 2014 lavora con le realtà didattiche della Ferrero SPA di Alba, componendo musiche dedicate ai bambini del nido e della scuola dell'infanzia.

Silvia Corelli



Ha frequentato la scuola biennale di teatro L'Avogaria di Venezia e seguito corsi con registi e attori come Claudio De Maglio, Ferruccio Merisi, Stefano Pagin e Mirko Artuso. Da oltre vent'anni recita in compagnie amatoriali ed è socio fondatore della Compagnia Teatrale "Punto e... a capo" di Pordenone. Ha lavorato come lettrice e presentatrice in concerti e spettacoli teatrali locali. Conduce laboratori di lettura, dizione e interpretazione nelle scuole superiori. Dal 2012 cura il coordinamento artistico del laboratorio "Letture Studentesche" al Liceo Leopardi-Majorana, che si conclude con una maratona di lettura all'interno del festival Pordenonelegge. Ha partecipato al cortometraggio Il Mantello di Carta, per la regia di Giulio De Vita e Pasqualino Suppa.

CUARTET



É un Ensemble originale che propone una rilettura timbrica della musica brasiliana e argentina del '900, valorizzandone l'aspetto più colto. Il repertorio comprende autori come Villa-Lobos, Gnattali, Jobim, Gismonti, Pixinguinha, Piazzolla e Guastavino, con attenzione a pagine meno note della loro produzione. I componenti del gruppo, affermati concertisti attivi a livello internazionale, offrono un'interpretazione unica grazie alle loro differenti esperienze musicali. Il progetto ha riscosso ampi consensi in diversi paesi europei, coinvolgendo pubblici eterogenei. Dopo il successo del primo CD Brasilar, il gruppo ha recentemente pubblicato Piazzolla nascosto, accolto con entusiasmo.

Duo Novecento



Fondato nel 1989, il Duo Novecento nasce con l'obiettivo di valorizzare il repertorio per flauto e chitarra, ponendo i due strumenti in dialogo paritario. Accanto alle opere dell'800, si dedica al repertorio del '900 e contemporaneo, con brani scritti appositamente da autori come Basevi, Cabrera, Canepa, Nicolini e Trenti. Premiato in concorsi nazionali e internazionali, ha seguito corsi con Angelo Gilardino e svolge attività concertistica in Italia e all'estero (Belgio, Francia, Germania, Giappone). Dal 1995 è ospite del Festival Internazionale di Poesia di Genova. Ha partecipato a "Genova 2004 – Capitale Europea della Cultura" e collabora con teatri come il Nazionale di Genova e la Tosse. Nel 2004 ha fondato l'Ensemble Phonodrama con Andrea Nicolini, da cui è nato il progetto europeo Euplay. Ha inciso due CD: Philarmonia (2005) e l'opera integrale di Andrea Basevi (2024, Sonitus Edizioni).

Chi è chi...

Duo Volver



Il Duo unisce due artiste con solide carriere concertistiche sviluppate in ambiti differenti, dando vita a un progetto versatile nei programmi e rigoroso nell'interpretazione. Il vasto repertorio per canto e chitarra, ricco di composizioni originali e trascrizioni, attraversa epoche e stili, mantenendo viva la tensione tra musica colta e popolare. Il nome "Volver" (tornare, ma anche trasformare) riflette l'intento del duo: esplorare le molteplici sfaccettature di questo repertorio attraverso percorsi tematici che guidano l'ascoltatore nel tempo. Nonostante la recente formazione, il Duo ha già tenuto numerosi concerti in rassegne prestigiose, tra cui Amici della Musica di Verona, Agimus Perugia e Aulos Eventi di Lugano, riscuotendo l'interesse del pubblico e della critica.

Duo Waldner



Il Duo prende il nome dal liutaio Luca Waldner, autore delle chitarre dei due musicisti, simbolo della loro unità estetica e sensibilità musicale. Il duo si dedica a opere originali del XX secolo raramente eseguite, valorizzando repertori poco conosciuti. Ha inciso per MAP Milano due CD: uno con musiche di John Duarte, contenente prime registrazioni assolute (Greek Suite e Suite Française), l'altro, XXème Siècle, con brani di autori francesi del '900. Ha registrato per Radio Svizzera Italiana e Radio Marconi Classica, esibendosi in prestigiosi festival italiani e internazionali. Entrambi vincitori di concorso a cattedra, insegnano al Conservatorio di Darfo-Brescia. La critica elogia la loro intesa musicale, la raffinatezza interpretativa e la padronanza tecnica, sottolineando l'emozionalità del loro suono e la maturità artistica.

Ensemble Artisti di Parma



L' Ensemble e' composto da noti strumentisti dell' Orchestra Toscanini e importanti solisti attivi nelle principali istituzioni musicali italiane quali Teatro Regio di Parma e Arena di Verona. Sono stati, inoltre, membri dell' Orchestra Mozart del M° Abbado e della Symphonica Toscanini diretta da Lorin Mazel. In veste di Orchestra da Camera l'Ensemble si è esibito in numerose sale e teatri con grande consenso di pubblico e cura annualmente la rassegna "INVITO ALL'OPERA" del Teatro Pacher di Brunico in collaborazione col famoso critico musicale Daniele Rubboli. L' Ensemble si avvale di trascrizioni completamente originali a cura del violinista e trascrittore Franco Tomasi di Parma.

Ensemble di trombe FVG



L'Ensemble nasce come laboratorio della classe del M° Giovanni Vello ed è composto da diplomati che hanno partecipato a corsi di perfezionamento e collaborato in attività concertistiche con numerosi Maestri di fama internazionale. L'Ensemble e i suoi componenti hanno inoltre ottenuto eccellenti risultati in vari concorsi Nazionali ed Internazionali. Il gruppo svolge un'intensa attività concertistica ed è stato ospitato in numerosi Festival, fra i quali "LeAltreNote", "Piccolo Opera Festival", "Festival Concertistico Internazionale di Vicenza", il Festival "Concerti in Basilica" presso la Basilica Patriarcale di Aquileia (UD) e la Stagione Concertistica della Gioventù Musicale d'Italia. Nel 2020 l'Ensemble ha registrato il disco "Grand Tour: viaggio nella storia della musica europea".

Fandujo



Trio internazionale formatosi nel 2014 dall'incontro di tre musicisti provenienti da cultura e formazione musicale solo apparentemente lontane, accomunati dal medesimo intento di rielaborare e contaminare generi differenti. La musica balcanica e quella del Mediterraneo convivono in un crossover originale. Fandujo è una parola esperanto che significa "melting pot" cioè un crogiolo di culture, lingue ed etnie che convivono e si arricchiscono l'un l'altra; allo stesso modo nella loro musica si incrociano diversi stili, dalle danze popolari fino alla musica puramente strumentale. Nel 2018 i Fandujo si sono classificati primi nella categoria 'Tidone Folk' ai concorsi Internazionali della Val Tidone proponendo musiche dell'est Europa e brani di propria composizione.

Silvia Felisetti



Diplomata in canto al conservatorio "Boito" di Parma, svolge da anni intensa attività concertistica attraverso diversi generi, dalla musica da camera all'opera lirica, dal musical all'operetta, genere nel quale è particolarmente apprezzata per la sua versatilità interpretativa che l'ha vista protagonista sui palcoscenici di tutta Italia. Ha sostenuto i ruoli di protagonista nelle operette più celebri. Le recensioni uniformemente ne sottolineano la grande verve interpretativa e l'ottimo livello di preparazione vocale. E' autrice e attrice degli spettacoli "La soubrette in 10 mosse", "Comico e Soubrette amore a prima vista", "Invito all'Opera con Delitto", "Metti una sera a cena", "Souvenir d'Italie", "Il Puccini che non ti aspetti", "Viva España", "Wandissimamente Vostra!", "Che scan-can-dalo Monsieur Offenbach".

Danilo Formaggia



Nato a Milano, ha studiato pianoforte e canto, perfezionandosi con Alfredo Kraus e Magda Olivero. Dopo il debutto nel 1996 ha iniziato una brillante carriera internazionale che lo ha visto esibirsi nei principali teatri italiani ed esteri (Teatro alla Scala, Teatro la Fenice, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro San Carlo, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Opernhaus di Lipsia, Opera di Montecarlo, Sydney Opera House etc.). Tra i direttori d'orchestra con cui ha collaborato si distinguono Claudio Abbado, Sir Colin Davis, Donato Renzetti, Nello Santi, Gianluigi Gelmetti, Jurij Abramovic Basmet. Tra i registi segnaliamo Franco Zeffirelli, Lindsay Kemp, Graham Vick, Robert Carsen. Il suo vasto repertorio comprende diverse prime esecuzioni assolute di opere contemporanee.

Serena Gani



Diplomata con il massimo dei voti e la lode presso i Conservatori di Trieste e Udine, si è laureata in Musicologia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Insegna musica nella Scuola Secondaria "G. Bianchi" di Codroipo (UD) e collabora con orchestre e varie formazioni cameristiche. Ha partecipato come oboista alla produzione cinematografica "Gloria!" di Margherita Vicario (Rai cinema, 2024) e si occupa di divulgazione e promozione culturale. Discografia: Flarbò clas (Rainbow classics ,2003), Pope Francis "Wake up!" (Radio Vaticana 2015), Bach - Die Kunst der Fuge (Stradivarius, 2015), Leonello Capodaglio, Chamber Music for wind ensembles (Rainbow classics, 2018).

Renato Geremicca



Inizia ad occuparsi di spettacolo dal 1988 sperimentandosi diagonalmente nelle performing arts: nel Teatro come mimo e musical performer, nella Televisione e nel Cinema come attore e conduttore, nell'Entertainment come cantante e presentatore. Dalla sua tesi sperimentale in Economia sul Linguaggio Televisivo deriva la Comunicazione Spettacolare, approccio di Comunicazione e Marketing col quale, assieme a suo fratello Salvatore Geremicca, Regista, Visual Creative e Event Producer, dà vita nel 2009 a GereBros, Impresa singolare del panorama italiano che ingloba le esperienze e competenze sviluppate per produrre progetti di Comunicazione Generativa, legando virtuosamente assieme Live e Digital Events con Contenuti Visivi e Comunicativi.

Stefano Giaroli



Ha studiato pianoforte, composizione, direzione di coro e d'orchestra ai Conservatori di Reggio Emilia, Bologna e Parma. Dopo un brillante inizio come pianista solista, è progressivamente passato alla direzione, prima di coro, poi d'orchestra, soprattutto in ambito operistico. Nella sua formazione gli incontri più significativi sono stati col padre Giuliano come suo sostituto nella direzione di importanti cori polifonici, col M.° G. F. Masini in qualità di suo assistente al Festival di Radio France a Montpellier, e con Martino Faggiani in importanti produzioni liriche presso il Teatro Comunale di Ferrara, il Teatro Comunale di Modena, il Teatro "R. Valli" di Reggio Emilia ed il Teatro "Strehler" di Milano. Nel 2001 ha debuttato come direttore d'opera alla "Messehalle" di Basilea.

Fabrizio Giudice



Ha iniziato gli studi con il padre, diplomandosi brillantemente nel 1988 al Conservatorio "Paganini" di Genova sotto la guida di Anselmo Bersano. Si è perfezionato con Guillermo Fierens, Frédéric Zigante, Angelo Gilardino e Oscar Ghiglia (Accademia Chigiana di Siena). Ha approfondito Analisi e Composizione con Alfio Fazio e l'interpretazione ottocentesca su strumenti originali alla Scuola Civica di Milano. Vincitore di numerosi concorsi, è docente al Conservatorio "Paganini". Si è esibito in Italia e all'estero (Mosca, Bruxelles, Budapest, Spoleto, Siena, Genova), collaborando con artisti come Mike Marshall, Giampiero Reverberi, Paola Pitagora, Ugo Pagliai. Ha riscoperto l'opera del chitarrista genovese Pasquale Taraffo, trascrivendone i brani da incisioni originali. Ha partecipato a concerti celebrativi a Genova e Milano, pubblicando il CD Pasquale Taraffo e il suo tempo (Philarmonia, 2004) e un volume di partiture per Edizioni Musicali Sinfonica.

Inedito flute quartet



L'Inedito flute Quartet si è formato nell'ambito della classe di flauto di Stefano Parrino all'interno del Conservatorio di Alessandria. I componenti del gruppo hanno al loro attivo esperienze di musica da camera in varie formazioni.Il Quartetto è composto da Sara Caprioglio, Giulia Nigra, Raffaele Minervino e Jacopo Cavalotti.

Kanejo Brass Ensemble



Il Kanejo Brass nasce nel 2021, nella fase di ripresa post-pandemia, quando era possibile studiare e provare solo con piccoli ensemble da Camera. Forti di anni di lavoro insieme nell'organico dell'Orchestra Fiati di Valle Camonica, i 5 componenti dell'ensemble hanno trovato subito un affiatamento notevole, che li ha portati a proporre programmi tra i più svariati: dalla musica da film a quella jazz, dal pop al rock, dalla Classica all'Opera. "Un Soffio è la mia voce..." è un piacevole viaggio nell'opera lirica, dall'800 fino al XX secolo, con una lettura inusuale ma virtuosistica e di sicuro effetto.

Paola Lombardo



Occitana di origine, ha frequentato il conservatorio di Alessandria, ma il suo percorso musicale si evolve e cresce nell'ambito della musica etnica. Lavora con numerosi artisti, fra questi:Moni Ovadia, Mau Mau, corou de Berra. Ha all'attivo numerose incisioni per le etichette Felmay ed Ethno suoni. Ha partecipato a numerose trasmissioni radiofoniche per la Radio Svizzera italiana, Radio-Rai tre, e Radio Popolare Network. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti dalla rivista Francese Trad magazine. Ha effettuato esibizioni in Italia, Francia, Germania, Belgio. Dal 2012 si sta formando nell'ambito del teatro fisico alla ricerca di un connubio voce e fisicità. Dal 2015 allestisce con Paola Torsi Concert jouet grazie alla regia di Luisella Tamietto e alla consulenza artistica di Nicola Muntoni.

Beatrice Marozza



Si è diplomata a Parma sotto la guida della professoressa Grazia Serradimigni, si è perfezionata presso l'Accademia del Teatro alla Scala, sotto la guida di Francesco Manara. Ha collaborato con molte orchestre in Italia e all'estero. Oltre al suo lavoro nelle orchestre, Beatrice ha fondato i gruppi "Celtic Spirit" e "Artisti di Parma", dimostrando la sua versatilità e capacità di gestione artistica. Collabora con "Artemis danza" di Monica Casadei nel progetto "SACRO". Nel 2023 ha iniziato una collaborazione con il Stefania Rava Quartet, esibendosi in diverse località, tra cui la Sala Mahler di Dobbiaco, Sala Voitsberg Bressanone e Ragen House di Brunico. Il 10 ottobre dello stesso anno, ha partecipato allo spettacolo "OPERA DRAMA" con Artemis nell'ambito del Verdi Off – Festival Verdi 2023.

Giulia Matraxia



Giulia Matraxia, classe 2004, inizia lo studio del violino presso la scuola "Vallotti" di Vercelli con Ljiljana Mijatovic, per poi proseguirli al liceo musicale "Lagrangia" (dove si diploma con il massimo dei voti nel 2023) e, contemporaneamente, al Conservatorio "G. Cantelli" di Novara. Ha studiato nelle classi di Guido Rimonda, Leonardo Boero e Mauro Rossi e prende regolarmente parte alle attività concertistiche in formazioni da camera e in orchestra, come violinista e violista. Ha frequentato masterclass con Maria Ronchini, Svetlana Simannovsky, Francesco Parrino, Raffaele Napoli, Edoardo Zosi ed Emilio Molina. Tra gli impegni più recenti "Acqua: tema e variazioni" nell'ambito del festival Le Altre Note e la produzione della European Youth Orchestra "Ferruccio Busoni" di cui fa parte dal 2024.

Chi è chi...

Raffaele Minervino



Diplomato al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano sotto la guida di Glauco Cambursano, ha proseguito gli studi con Konrad Klem. Attualmente segue le Masterclass di Peter-Lukas Graf e Stefano Parrino. È docente di flauto a Milano nelle Scuole Medie a Indirizzo Musicale. Insegnante di yoga diplomato alla Scuola di Formazione Insegnanti Di Yoga (SFIDY), frequenta attualmente "Yoga e Musica", corso tenuto da Claudio Conte al Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano.

Mr & Mrs Cello



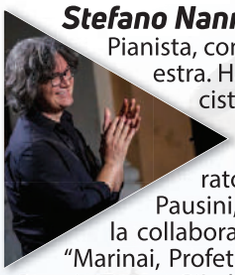
Il duo Mr & Mrs Cello nasce nel 2017 da un'idea di Massimiliano Martinelli e Fulvia Mancini. Violoncellisti versatili ed eclettici, sul palco e in studio fondono elementi della tradizione e influenze contemporanee. Autori di dieci album e cinque raccolte di arrangiamenti originali, hanno conquistato oltre 18 milioni di ascolti in streaming. Attivi anche come solisti e prime parti in orchestra, Mr & Mrs Cello si sono esibiti in tutta Europa e in Asia. Entrambi hanno debuttato nel 2005 nell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" del Maestro Riccardo Muti. Fulvia è stata Primo Violoncello della Camerata de Lausanne e nel 2020 ha debuttato come compositrice, mentre Massimiliano ha ricoperto il ruolo di Primo Violoncello dell'Opera di Zurigo (2010-2016) e dell'Arena di Verona (2019-2022).

Gianluca Nanni



Batterista e percussionista, inizia giovanissimo lo studio della batteria e partecipa a stage musicali tenuti da diversi musicisti americani tra i quali Mr. Steve Ellington, Bruce Forman, Gary Bartz, George Cables, Jimmy Owens, Elvin Jones, Paul Wertico, Horacio "El Negro" Hernandez,etc. Ha effettuato concerti in Italia e in Europa, esibendosi in importanti festival e teatri, con: Gabriele Mirabassi, Paolo Fresu, Gianni Coscia, Andrea Dulbecco, Fabrizio Bosso, Luca Velotti. Ha collaborato anche con Fabio Concato, Lucio Dalla, Aleandro Baldi, Vinicio Capossela, Mietta, Amii Stewart. Collabora come batterista con varie orchestre sinfoniche e con grandi solisti come Danilo Rossi, Mario Brunello, Federico Mondelci, Massimo Mazzoni, Fabrizio Meloni, Andrea Griminelli. Ha all'attivo oltre 200 Cd.

Stefano Nanni



Pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Ha in attivo diversi progetti con molti musicisti quali: Paolo Fresu, Massimo Moriconi, Gabriele Mirabassi, Fabrizio Bosso, etc. Nell'ambito della musica pop ha collaborato con i Negramaro, Amii Stewart, Laura Pausini, Emma, Biagio Antonacci, etc. Importante la collaborazione con Vinicio Capossela. Con il disco "Marinai, Profeti e Balene" ottenuto il disco di platino al Premio Tenco. Già direttore d'orchestra e arrangiatore al 68° e 70° Festival di Sanremo per vari artisti. Lavora in spettacoli e progetti teatrali con Marco Paolini, Stefano Benni, Mario Brunello, Mogol. Ha registrato per Egea, Sugar, Warner e Universal e le sue musiche sono pubblicate da Edizioni Sonzogno, MAP e Urtext editions.

Arcangelo Neri



Si specializza studiando il Cajon con Marco Zanotti nel 2011. Da quel momento approfondisce lo studio delle percussioni della tradizione popolare, ampliando i propri orizzonti viaggiando musicalmente dall'Africa al Brasile, dall'Argentina a Cuba. Partecipa abitualmente a jam session acustiche venendo a contatto con diversi stili musicali. Dal 2019 suona stabilmente con i Musicanti Improvvisi, un collettivo di musicisti con i quali si esibisce regolarmente affrontando principalmente il repertorio della musica folk europea in festival internazionali. Collabora con il Trio Eccentrico, il Trio Vinaccia, l'ensemble Emisurela, la band Cuore Bastardo, in più suona con cori polifonici e piccole formazioni orchestrali del territorio.

Neuma Ensemble



E' una realtà concertistica fondata a Vicenza nel settembre del 2014. I componenti stabili sono Giacomo Barone, flauto traverso, Tommaso Gasparoni, oboe, Nicolò Andriolo, clarinetto e Matteo Dal Toso, fagotto. L'ensemble è attivo a livello nazionale ed internazionale. Neuma è una formazione dall'organico flessibile. Un forte tratto identitario di questo ensemble consiste nella scelta di spaziare, esplorare e sperimentare con il repertorio, proponendo musica di grande varietà stilistica e di generi ed epoche differenti, avvalendosi frequentemente di trascrizioni ed arrangiamenti scritti dal M° Matteo Dal Toso.

Gianluca Nicolini



Dopo il diploma al Conservatorio "Cherubini" di Firenze, si perfeziona con Marzio Conti, Alain Marion, Conrad Klemm, Raymond Guiot e Aurèle Nicolet. Suona con l'Orchestra del Teatro "Carlo Felice" di Genova, l'Orchestra Filarmonica Italiana e, dal 1989 al 2000, è Primo Flauto dell'Orchestra Filarmonica Giovanile di Genova. Fa parte del Quintetto a fiati Danzi, premiato in diversi concorsi, con cui incide un CD di "Ouvertures" di Rossini per Edizioni Musicali Sinfonica. Collabora con l'ensemble "Ludus in fabula" e il Baroque and Blue Ensemble. Registra per RAI, Splas(h), Koch Records, Devega, ABE. Cura nel 2017, con Frédéric Zigante, la nuova edizione della Sonatina op. 205 di Castelnuovo-Tedesco (Max Eschig). Nel 2022 incide con Riccardo Guella per Da Vinci Classics un CD su musiche di Theodor Gaude. È docente di Musica d'insieme per fiati al Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria.

Giulia Nigra



Giulia Nigra ha conseguito il diploma accademico di 1° livello in flauto traverso con il massimo dei voti sotto la guida del maestro Stefano Parrino. Attualmente è iscritta e frequenta il primo anno di biennio al conservatorio di Alessandria. Partecipando alle quattro edizioni della Vivaldi Flute Week, si è perfezionata con docenti quali Tom Andreassen, Vincens Prats, Pepe Sotorres, Tatiana Franco, Juliette Hurel, Matej Zupan, Wissam Boustany, Sarah Rumer, Sarah Louvion, Monika Streitova, Paul-Edmund Davies, Carlos Cano, Antonio Nuez e Mariano Bas. All'attività di studio e musicale affianca l'insegnamento presso l'Associazione Liceo Musicale di Rivarolo Canavese, la Casa della Musica di Portacomaro e l'associazione Filarmonica di Bosconero. Ha vinto la borsa di studio "Vivaldi" nel 2023 e il premio LeAltreNote nel 2024.

Obba Ensemble



É un'orchestra di ance doppie fondata nel 2015 da Serena Gani, oboista e musicologa friulana. Il gruppo riunisce in provincia di Udine suonatori di oboe, corno inglese e fagotto provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto. Premiata in tre concorsi internazionali, l'orchestra tiene concerti in Italia e all'estero: nel 2024, con il sostegno della Comunità Europea, ha tenuto un concerto al Konzerthaus di Berlino, una tra le sale da concerto più prestigiose d'Europa, in cui non si era mai esibita una formazione di ance doppie. I componenti di OBBA Oboe Band credono nel valore della collaborazione con gruppi strumentali e corali, solisti e attori e, proprio in questo periodo, stanno lavorando al progetto internazionale che a novembre li porterà a Parigi.

Marina Onidi



Inizia giovanissima lo studio del flauto presso la banda del suo paese e si diploma con Morena Morico nel 2016 al Conservatorio "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari, dove nel 2020 consegue il diploma accademico di secondo livello con il massimo dei voti e la lode con Stefano Parrino. Nel 2023 si laurea con il massimo dei voti e la lode in Musica da Camera presso il conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. Si è perfezionata con Patrick Gallois, Julien Beaudiment, Michel Moragues, Michel Bellavance, Giampaolo Pretto, Peter-Lukas Graf, Vicens Prats, Tom Andreassen, Antonio Amenduni, Pepe Sotorres, Juliette Hurel, Matej Zupan. Ha anche completato il corso di formazione triennale per direttori di bande di Lorenzo Pusceddu. Attiva sui palcoscenici nazionali e internazionali in veste di camerista e solista, suona in varie compagini orchestrali (Orchestra Filarmonica Campana, Orchestra da Camera Wendt, Ensemble Scisma).

Roberto Orru



Inizia a studiare Tango nel 1998, perfezionandosi a Buenos Aires con i più grandi Maestri internazionali. Il suo stile è una fusione di eleganza, passione e carattere, maturato in oltre 20 anni di carriera. È Campione del Mondo WDC 2011, Campione Italiano A.N.M.B. 2010 e F.I.D.S. 2009, e secondo classificato ai Campionati Europei 2011 organizzati dal Governo di Buenos Aires. Si è esibito con artisti come Claudio Baglioni (San Siro), Zucchero, Miguel Angel Zotto e Carla Fracci. Ospite a Rai Due e Rai Tre, è stato invitato a Italia's Got Talent. Ha danzato in milonghe prestigiose come "Canning" e "Tacuari" a Buenos Aires e al "Giardino del Tango" a Roma. È istruttore di Pilates F.I.F. e relatore al "Barocco Tango Festival" di Ragusa. Ha calcato palcoscenici importanti come il Conservatorio di Milano e i palazzi Ferrajoli, Spinola e Cusani.

Eunmi Park



Si è laureata alla Inje University (Sud Corea) studiando con Yoon Suin e Kwon Jun, e al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano con Marco Rapattoni, continuando poi a perfezionarsi in pianoforte storico con Gianmaria Bonino, musica da camera con André Gallo alla Regia Accademia di Bologna, e pianoforte moderno con Roberto Plano all'Accademia di Pinerolo e Francesco Bergamasco al Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria. Ha frequentato diverse masterclass di pianoforte e musica da camera con Simone Gramaglia, Stanislav Igolinsky, Olaf John Laneri, Eckart Runge e Jacques Ammon. Si è esibita anche su fortepiani e strumenti storici e ha fatto parte della Ton Koopman Academy 2021 al Conservatorio Reale di Den Haag. Eunmi è pianista accompagnatrice presso il conservatorio "Giuseppe Verdi" di Como.

Elda Olivieri



Nei 40 anni della sua articolata carriera, intrapresa in età giovanissima, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione, alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, Sky, Sky Arte, Cartoon Network, Boing, DeaKids le principali emitenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Ha lavorato in teatro e in televisione al fianco di alcuni dei più importanti interpreti della storia dello spetacolo: da Rossano Brazzi a Ugo Pagliai, da Andrea Giordana a Milena Vukotic, da Ernesto Calindri a Ottavia Piccolo. Nota e apprezzata voce di volti e personaggi famosi (Fanny Ardant, Charlote Rampling, Judy Garland, Ally Mc Beal, Lara Croft, solo per citarne alcuni).

Orchestra da Camera Valtellinese



È una formazione musicale di soli archi, i cui componenti sono in massima parte giovani musicisti professionisti provenienti dai cinque mandamenti della Provincia di Sondrio. Si tratta di una novità culturale del territorio valtellinese e valchiavennasco, il cui esordio è avvenuto nel 2021 a Sondrio, un progetto frutto di un'azione formativa, didattica e artistica svolta con tenacia e professionalità in oltre 30 anni di attività da parte della Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio e dalla Civica Scuola di Musica "Claudio Monteverdi" di Morbegno. Direttore Artistico e Maestro Concertatore è il violinista Elia Senese. Accanto al repertorio classico, dal 2024 si è aperta la collaborazione con compositori contemporanei con prime esecuzioni.

Rocco Parisi



Ha studiato in Olanda, dove ha conseguito brillantemente il Getuigschrift Diploma in clarinetto basso, e in Italia presso il conservatorio "Giorgio Federico Ghedini" di Cuneo dove ha ottenuto "cum laude" la laurea in discipline musicali. Autorevole interprete della musica contemporanea e innovatore della tecnica del clarinetto basso, gli sono state dedicate molte composizioni. Annovera numerose première di importanti lavori, fra i quali: Sequenza IX per clarinetto basso solo di Luciano Berio e "Come un'onda" di Ennio Morricone, oltre a Chemin II di Berio, Danzas Mestizas di Arturo Márquez, e "Rocco e rollo" di Arthur Gottschalk, tutti per clarinetto basso e orchestra. Ha inciso per Taukay, Stradivarius, DDT, Nuova Era, AOC Classic, Edizioni Leonardi, Concerto Music-Media, Amadeus, Brilliant Classics.

Francesco Parrino



Ha completato diversi corsi di laurea, master e dottorato in prestigiose università e accademie in Inghilterra, Italia e Olanda, perfezionandosi in violino con Yfrah Neaman e David Takeno. Ha tenuto tournée in Europa, Asia e Sudamerica, esibendosi come solista con orchestre quali la Filarmonica di San Pietroburgo, di Torino, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e quella Siciliana. Attivo in ambito cameristico, ha scritto articoli musicologici e tenuto conferenze presso le Università di Cambridge, Londra, Oxford, Strasburgo, York, l'American Musicological Society (Indianapolis) e il Festival della Scienza di Genova. Ha inciso per Brilliant Classics e Stradivarius. Suona un violino Giuseppe & Antonio Gagliano (ca. 1790-1805), prestatogli dalla famiglia del direttore Gino Marinuzzi. È docente di violino presso il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria.

Chi è chi...

Stefano Parrino



Pluridiplomato presso prestigiose scuole musicali europee, Stefano Parrino ha studiato con maestri come Peter-Lukas Graf, Maxence Larrieu, Patrick Gallois e William Bennett. Svolge attività concertistica internazionale sia come solista che come camerista, esibendosi in Europa, Asia, Nord e Sud America, e collaborando con orchestre quali la Filarmonica di San Pietroburgo, la Toscanini di Parma, l'Orchestra Sinfonica Siciliana e quella di Sanremo. È anche un apprezzato docente: tiene regolarmente masterclass internazionali sia di flauto che di respirazione continua, tecnica di cui è riconosciuto ricercatore e divulgatore. Insegna flauto presso il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria. Ha inciso per le etichette Brilliant Classics e Stradivarius, è membro del gruppo "Caballeros del traverso" e Artista Bulgheroni wooden flutes.

Oretta Pierotti Cei



Nata a Milano, figlia di Giorgio Pierotti Cei, noto giornalista e pubblicitario e di Lia Marinuzzi, violinista e giornalista, nipote del celebre direttore d'orchestra Gino Marinuzzi, è cresciuta assimilando la passione per lo scrivere e quello della musica. Terminati gli studi, ha lavorato nella agenzia paterna, una delle più affermate a livello nazionale e ha collaborato con la madre alla realizzazione del volume "Tema con variazioni - Epistolario artistico di un grande direttore d'orchestra" e a numerose biografie storiche.Trasferitasi a Pavia in seguito al matrimonio, ha continuato ad occuparsi di pubblicità e servizi giornalistici per la stampa locale. Per molto tempo si è impegnata come assistente volontaria nelle carceri. Conduce da anni per un'emittente nazionale un programma di musica classica con la partecipazione di illustri musicisti. Ha tre figlie e un nipote.

Quadrophobia Wind Quartet



Il quartetto di fiati Quadrophobia unisce timbri insoliti nella musica da camera – clarinetto, sassofono, fagotto e clarinetto basso – per esplorare un repertorio che va dal barocco al jazz, passando per musica popolare e sperimentazioni contemporanee. Ne fanno parte Daniel Roscia, Alessandro Fontanella, Mattia Rullo e Stefano Giacomelli, tutti attivi in importanti orchestre sinfoniche e di fiati italiane. Il quartetto si è esibito in festival e rassegne nel Nord Italia, tra cui eventi per la NATO nel 2011 e 2015. Dal 2012 è testimonial dell'Associazione Priamo, a sostegno dei malati oncologici. Molti compositori bresciani hanno scritto per Quadrophobia, che ha pubblicato il CD In quattro, accolto con entusiasmo. Dal 2016 è artista e endorser ufficiale della Legerè Reeds, azienda leader mondiale nella produzione di ance sintetiche.

Giulio Raffin



Attore pordenonese, ha iniziato da giovane con il Gruppo Teatrale "Punto e… a Capo", prendendo parte ad allestimenti di autori come Coward, Simon, Goldoni, Molière, Shakespeare e Wilde. Si è formato attraverso numerosi corsi e stage, in particolare alla Scuola all'Avogaria di Venezia. Ha lavorato con registi e insegnanti quali Roberto Cuppone, Nelly Quette, Carla Manzon, Fabio Scaramucci, Ferruccio Merisi e Mirko Artuso. Sotto la regia di Gianna Danielis ha interpretato L'ultimo nastro di Krapp di Beckett. Ha recitato nel cortometraggio Il Mantello di Carta, diretto da Giulio De Vita e Pasqualino Suppa.

Anselmo Pelliccioni



Ha studiato presso l'Istituto Musicale Sammarinese, diplomandosi nel 1988 sotto la guida della violoncellista americana Marianne Chen. Successivamente ha seguito diversi corsi di perfezionamento ed approfondito lo studio dello strumento e della musica da camera presso la scuola di musica di Fiesole. Ha effettuato numerose registrazioni discografiche, realizzando prime esecuzioni di brani appartenenti al repertorio della musica contemporanea. Da qualche anno si dedica anche allo studio del contrabbasso e della musica jazz. Ricopre, fin dalla sua fondazione, il ruolo di Primo Violoncello presso l'Orchestra Sinfonica della Repubblica di S. Marino, e dal 1991 è titolare della cattedra di violoncello presso l'Istituto Musicale Sammarinese.

Edoardo Domenico Pisati



Si è diplomato presso la "Scuola Teatrale Fraschini di Pavia" con Angela Malfitano, Isadora Angelini, Maurizio Cardillo. Si forma poi presso il Centro Teatro Attivo con Stefania Martinelli in recitazione e dizione. Studia doppiaggio base con Enrico Maggi e si diploma al corso di doppiaggio avanzato presso gli studi "Quality Dubbing" a Milano, diretti da Sam Barcellini. Ha lavorato come attore, regista e drammaturgo andando in scena a Pavia e a Milano. Figurante d'opera in molte produzioni con la regia di importanti nomi del teatro tra i quali: Emma Dante, Elena Barbalich, etc. è stato mimo nella performance "Milano" per la Triennale di Milano e attore nel cortometraggio "Basta Poco". (regia di Mattia Cafieri, 2019). Collabora con l'associazione TIC di Pavia come attore e insegnante per cui tiene corsi di preparazione al doppiaggio.

Paola Quagliata



Cantante di formazione classica che ha fatto dell'eclettismo la sua forza e nutre grande passione per la musica jazz e per la musica barocca. Ha collaborato con musicisti quali Ottavio Dantone, Gabriel Garrido, René Clemencic, Lopez Banzo, Rubèn Dubrovsky, Luca Pianca e Roberto de Simone. Il progetto Jazzin'Around Baroque, prende vita dall'osservazione delle caratteristiche in comune ai due generi musicali: la libertà espressiva affidata all'interprete, la possibilità di improvvisare, la presenza del basso continuo, lo "swing" e le tematiche; tutti elementi che avvicinano due generi solo temporalmente lontani.

Andrea Rinaldi



Nato a Parma, è Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana per l'impegno culturale e artistico, in particolare nel volontariato. Inizia a vent'anni nella scuola di canto corale della Corale Verdi, debuttando un anno dopo in un concerto in diretta Rai. Dal 1983 canta nel Coro del Teatro Regio di Parma e ha collaborato con cori di prestigiosi teatri italiani (Scala di Milano, Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova, Lirico di Cagliari) sotto la direzione di Muti, Pappano, Abbado, Mehta. Ha promosso numerosi concerti di solidarietà e valorizzato le tradizioni musicali popolari di Parma. È stato vicepresidente (1996–2007) e presidente (2008–2019) della Corale G. Verdi. Dal 2019 guida il Coro dell'Opera di Parma e il Coro di Voci Bianche di Parma Musicale.

Davide Rocca



Ha debuttato nel 1993 ne "L'Incoronazione di Poppea" di Monteverdi, dopo studi con C. Desderi. Vincitore di premi internazionali, ha interpretato Mozart, Cherubini, Jommelli e Rossini in importanti teatri ed ha collaborato con artisti come Katia Ricciarelli e diretto da Abbado, Muti, Fasolis. Specialista del repertorio barocco e contemporaneo, ha inciso per Bongiovanni e la Radio Svizzera Italiana. Tra le sue interpretazioni: "Così fan tutte", "Billy Budd", "Carmina Burana", "Il Segreto di Susanna", "Tosca", "Der Schulmaister". Ha cantato in Europa, Asia, Nord Africa e Sud America. Attivo come vocal coach, ha tenuto masterclass internazionali, tra cui una in Ucraina nel 2015, riconosciuta come evento culturale dell'anno. La sua carriera continua tra concerti, opera e didattica.

Matteo Salerno



Diplomato con il massimo dei voti, si perfeziona all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Angelo Persichilli. Vince numerosi concorsi, tra cui quello bandito dalla Filarmonica della Scala, presieduto da Riccardo Muti e riservato ai migliori diplomati italiani. Si dedica principalmente alla musica da camera, collaborando con ensemble e formazioni in Italia e all'estero. Come solista si è esibito con orchestre quali I Solisti di Salisburgo, I Solisti della Scala e l'Orchestra Filarmonica Europea. È stato ospite di programmi RAI come Radio3 Suite, Piazza Verdi, La Stanza della Musica e di un concerto in mondovisione su RAI 1 dalla Sala Nervi in Vaticano per i vent'anni di pontificato di Giovanni Paolo II. Attualmente è docente di flauto presso il Conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza.

Umberto Scida



Considerato "Il Re dell'Operetta" in Italia, gli si riconosce il merito di averla rinnovata e resa un genere attuale. Nella sua carriera, può vantare 22 Stagioni Teatrali di tournèe con ben 26 titoli da protagonista di cui 10 anche da regista, spaziando dal musical alla commedia musicale, all'operetta ed al varietà, senza tralasciare un'intensa attività di concertista nel panorama swing e jazz. Diploma di "Musical Performer" presso la "Bernstein School of Musical Theater" di Bologna. Primo premio "OPERETTA" in qualità di "Erede della grande tradizione operettististica italiana". Docente di "Musical theatre" in diverse Accademie e Scuole di Teatro e di Musical. Ha interpretato ruoli principali nelle tournée nazionali dei musical Rent, Jesus Christ Superstar, All that jazz. Nel 2015 porta l'Operetta in Tv, nel programma Uno Mattina.

Alessandro Solbiati



Nato a Busto Arsizio, si è diplomato in pianoforte e composizione, dopo aver frequentato per due anni la Facoltà di Fisica e studiato con Franco Donatoni all'Accademia Chigiana di Siena. Vincitore di numerosi concorsi, tra cui il Concorso Rai-Paganini (1982), la sua musica è eseguita nei principali festival europei e programmata in teatri italiani e internazionali. Ha ricevuto nel 2016 il Premio Abbiati per la miglior novità italiana 2015. Ha pubblicato "Ah, lei fa il compositore?" (2002) e "Nella mente del compositore" (2021). È stato docente di Fuga e Composizione al Conservatorio di Milano (1995-2023) e insegna Composizione al Conservatoire di Tours e all'Accademia di Santa Cecilia. Oltre 160 sue Lezioni di musica sono state trasmesse da Rai Radio3. Le sue opere sono edite da Suvini Zerboni di Milano.

Umberto Ruboni



Pianista pluripremiato, è Artist in Residence presso l'Ingesund Piano Center di Arvika (Svezia). Ha vinto concorsi come lo Yamaha International Piano Competition, il Thalberg e il Premio del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Si è esibito per istituzioni come la Società dei Concerti e del Quartetto di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana e il Glafsfjorden Musikfestival. Ha suonato come solista con orchestra sotto la direzione, tra gli altri, di Beatrice Venezi e Marcello Rota. Camerista attivo, forma un duo stabile con la pianista Eunmi Park. Diplomato con lode ai Conservatori di Alessandria e Milano, si è formato con Maddalena Lolaico, Angela Colombo, Marco Rapattoni, Roberto Plano, Gianmaria Bonino, Sergio Marchegiani e Jacques Ammon.Umberto è pianista accompagnatore presso il Conservatorio Vivaldi di Alessandria.

Thomas Scardoni



Si è brillantemente diplomato in Organo e Composizione Organistica sotto la guida di G. Parodi presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e in Pianoforte sotto la guida di M. Neri presso l'Istituto Musicale Pareggiato "G. Puccini" di Gallarate (Va). Ha studiato Composizione con B. Zanolini e Direzione d'Orchestra con E. Pomarico, Y. Sugiyama, F. Dorsi e S. Fermani. Ha approfondito lo studio della musica antica su strumenti a tastiera (in particolare organo e clavicembalo) con docenti di fama internazionale. Numerose le sue partecipazioni a concerti, sia in veste di pianista, che come organista, clavicembalista, direttore d'orchestra e di coro. Nel 2011 ha conseguito a pieni voti la laurea magistrale in Fisica teorica presso l'Università degli Studi di Milano.

Elia Senese



Si è diplomato presso il Conservatorio G. Verdi di Como con la lode e laureato presso Royal School of music of London con massimo dei voti. Allievo di Yulia Berinskaja, Amiram Ganz, Valery Gradow, Cristiano Rossi, Trio Altenberg Wien, Martin Hornstein, Giuseppe Crosta. Ha vinto premi e speciali riconoscimenti in numerosi concorsi. Collabora stabilmente con la pianista Ombretta Presotto con la quale ha registrato un cd dedicato a Pablo de Sarasate pubblicato per la rivista Suonare News. Svolge attività come solista e camerista in Germania, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Francia e in varie città italiane. E' docente di violino presso Milano Music Masterschool, Scuola civica della Provincia di Sondrio, Morbegno, Canton Grigione Svizzera. Suona uno strumento del liutaio Andrea Schudtz.

Spiritum Wind Quintet



Nato a Pavia per volontà di cinque musicisti provenienti dai conservatori di Alessandria, Londra, Parma, Piacenza, e Karlsruhe. Ne fanno parte Lorenzo Fazzini, Giacomo Riva, Riccardo Nanni, Vincenzo Riccio e Giacomo Alfano; musicisti che, oltre a essere vincitori di Concorsi Nazionali ed Internazionali, vantano un'intensa attività artistica. Il repertorio spazia dalla musica originale per quintetto di fiati, a trascrizioni inedite. Lo scopo, infatti, è quello di divulgare e promuovere particolari tipologie di rappresentazioni e programmi senza pregiudizi di stili in modo da rendere le grandi composizioni, alla portata di tutti. Il quintetto incide per la Da Vinci Publishing.

Chi è chi...

Giulia Taccagni



Diplomata in Canto Lirico (I e II livello) e in Master di II livello in Repertorio Vocale da Camera presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha studiato con V. Mosca, S. Doz, D. Uccello e L. Castellani. Laureata in Lettere Classiche, dal 2023 è Artista del Coro del Teatro alla Scala. Ha interpretato ruoli principali e comprimari in diverse produzioni operistiche ed è attiva come concertista in duo con Isidoro Taccagni e Giacomo Carnevali, con cui ha inciso "Winterreise". Svolge intensa attività solistica in ambito sacro e cameristico, dal barocco al contemporaneo. Ha cantato in formazioni corali prestigiose (Coro Giovanile Italiano, Erato Ensemble, VirgoVox) e partecipato a festival e concorsi internazionali. Collabora con la Corale Bilacus di Bellagio per progetti di ricerca e divulgazione etnomusicologica.

Alessia Tocchetti



Nata nel 1998 a Como. Diplomata in violino presso il Conservatorio Giuseppe Verdi della sua città sotto la guida del Maestro Francesco Parrino, sta attualmente proseguendo gli studi per il conseguimento della laurea di secondo livello. Ha frequentato corsi di perfezionamento musicale nell'ambito del Gubbio Oltre Festival e del Dongo Summer Festival, rispettivamente con i Maestri Francesco Parrino e Cristiano Rossi e ha partecipato a diverse masterclass con C. Zanisi, F. Ayo, L. Cevidalli e con il Quartetto Echos. Suona con diverse orchestre e formazioni cameristiche. E' stata assistente del M° Francesco Parrino durante la masterclass Le Altre Note 2021. Suona un violino di liuteria belga di Lucien Dolphyn della prima metà del Novecento.

Sabrina Paola Torsi



Diplomata brillantemente al Conservatorio Ghedini di Cuneo, perfezionandosi successivamente con i Maestri F.M. Ormezowsky e N.Gutman, alla Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo. Svolge un'intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero, collaborando con formazioni orchestrali, tra cui: Teatro Alfa e Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica di Milano, Mission Chamber Orchestra of San Josè (Usa) sia in quartetto d'archi ed altre formazioni cameristiche anche inusuali e non solo di matrice classica come il TetraQuartet in cui la canonica forma del quartetto d'archi assume un'impronta sia classica che moderna, talvolta mescolando stili diversi, con il duo Archordeon e con Les Nsongirls, con Tatè Nsongan con il quale ha all'attivo numerosi concerti. Collabora anche con varie istituzioni teatrali.

Trio Eccentrico



Da più di un ventennio è presente nei cartelloni di molte realtà del panorama sia italiano che internazionale. Vincitore di concorsi fra cui primo premio assoluto al Concorso Musicale Internazionale Città di Vignola. Nel 2003 presso l'accademia Chigiana segue il corso di musica da camera tenuto dai maestri del Quintetto Bibiena. Oltre al repertorio classico, questa formazione, affronta con plastica versatilità trascrizioni di vario genere dando vita a svariate collaborazioni che prendono forma in progetti sia musicali che musico-teatrali: "Racconto di Fellini", "Pillole d' opera", "Classicamente Jazz", "Excentrique".

Carla Tessari



Diplomata in chitarra col massimo dei voti al Conservatorio di Riva del Garda con Mariano Andreolli, svolge intensa attività concertistica, sperimentando organici vari e collaborando con artisti di diverse discipline. Ha fondato gruppi come Echos Guitar Ensemble e Sevilla Guitar Quartet, oggi attivi con il trio Estampas. Laureata in Musicologia a Cremona, ha collaborato con CNR e Università di Pavia su progetti internazionali, con numerose pubblicazioni. Docente di chitarra dal 1992, ha insegnato nelle scuole a indirizzo musicale e al Liceo Musicale di Verona. Ha coordinato progetti MIUR e TFA presso i Conservatori di Verona e Vicenza. È stata presidente della SIEM di Verona. Dirige l'Associazione ConSonArte e importanti rassegne concertistiche come I Luoghi Suggestivi della Chitarra e Musica è Speranza in Valpolicella.

Külli Tomingas



Mezzosoprano estone, vive in Italia e si distingue per la sua versatilità artistica. Ha studiato con Adelisa Tabiadon e Bianca Maria Casoni, perfezionandosi in masterclass con Desderi, Ricciarelli, Serra, Gencer. Finalista in concorsi internazionali come Titta Ruffo, Zandonai e Voice Master Montecarlo, ha interpretato ruoli principali in opere di Purcell, Mozart, Verdi, Puccini, Britten e altri, esibendosi in importanti teatri italiani. Ha collaborato con direttori come Beltrami, Mazza, Severini e registi come Michieletto, De Rosa, Krief. Affianca all'attività lirica un'intensa produzione cameristica con il pianista Luca Schieppati, formando il Duo L'Originale e la Copia. Nata il 29 giugno come Giacomo Leopardi, si ispira alla sua "luna", con un canto che unisce dolcezza, profondità e passione, irradiando luce anche nei chiaroscuri dell'anima.

Luca Trabucchi



Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode presso la Scuola Civica di Musica di Milano sotto la guida del M° Roberto Da Barp, e presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano. Parallelamente agli studi musicali ha frequentato la Facoltà di Scienze Politiche, laureandosi presso l'Università Statale di Milano. Si è perfezionato con Oscar Ghiglia, Stefano Grondona, Ruggero Chiesa. Ha vinto il Primo premio in numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali in Italia ed all'estero. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero. Numerosi i CD pubblicati come solista e in varie formazioni cameristiche, in particolare col Duo Waldner insieme a Liliana Pesaresi.E' docente di chitarra presso il Conservatorio "Marenzio" di Darfo-Brescia e responsabile dell'indirizzo classico della Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio. E' Direttore Artistico del CID di Sondrio

Giorgio Valerio



Ha compiuto gli studi musicali a Milano presso la Scuola Civica di Musica con il M.° Ersilia Colonna; si è diplomato al conservatorio "Vivaldi" di Alessandria; già collaboratore di alcuni grandi gruppi da camera ha debuttato e si è distinto più volte come solista in numerosi teatri ed enti lirici internazionali. Entrato da più di trent'anni nell'organico corale del Teatro alla Scala ha partecipato a tutte le produzioni e tournèe del famoso teatro milanese ricoprendo anche ruoli di comprimariato. Il repertorio più vasto ed eseguito è quello della musica liederistica e sacra nella quale vanta l'esecuzione dei più noti oratori di Bach, Haendel, Perosi e l'esecuzione di tutte le messe di Mozart e Haydn.



Vivaldi Flute Consort

È un gruppo strumentale formato dagli studenti delle classi di Flauto del Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria, con la partecipazione di allievi di altri istituti, tra cui il Liceo Musicale "Umberto Eco". Include Ottavino, Flauto in Do, in Sol, Flauto Basso e Contrabbasso. Nato come progetto didattico nel 2020, si è rapidamente evoluto in una realtà artistica dedita all'esplorazione di repertori originali e trascritti. Ha all'attivo una vivace attività concertistica, partecipando a rassegne come "Sut la Cupola", LeAltreNote, Vivaldi Flute Week, Giornate FAI 2022, Note Alessandrine 2023. Nel 2021 è stato diretto da Peter-Lukas Graf. Ha inoltre suonato durante la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad Alessandria nel novembre 2024, confermandosi una realtà emergente nel panorama flautistico italiano.



Aldo Maria Zangheri

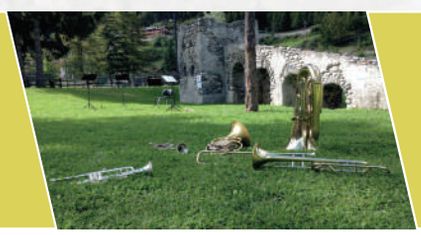
Ha studiato con Adriano Bertozzi nel liceo musicale della sua città e si è diplomato nel 1994 presso il conservatorio di Pesaro e laureato in statistica a Bologna nel 1995. Si è perfezionato con D. Rossi e Y. Bashmet. Nel 1990, a 17 anni, diviene prima viola dell'orchestra sinfonica di S. Marino e da allora ricopre questo ruolo anche in tutte le formazioni cameristiche della stessa orchestra. Collabora come prima viola con varie compagini orchestrali tra le quali: Filarmonica Marchigiana, Corelli di Cesena, Sinfonica di Pesaro, Mariani di Ravenna, Orchestra "Toscanini". Nel 1992 ha fondato il quartetto "Lettimi" col quale continua a svolgere un'intensa attività di musica da camera.



Luciano Zadro

Nel 1986 perfeziona la sua formazione conseguendo il diploma di "Jazz Master" con Filippo Daccò presso il Centro Didattico Musicale di Milano. Successivamente, negli anni tra il 1987 e il 1994, approfondisce i suoi studi con: Mike Stern, Joe Diorio, Mick Goodrick, John Scofield, Pat Martino, Pat Metheny, Jim Hall, Robben Ford, Frank Gambale, Wolfang Muthspiel, Scott Henderson. I primi anni ottanta segnano le sue prime significative esperienze professionali all'interno di orchestre del mondo della televisione tra cui partecipando ad importanti trasmissioni televisive. Collabora con nomi illustri come Tullio De Piscopo, Danilo Rea, Fabio Concato, Dori Ghezzi, Amii Stewart, Nek, etc. Insegna chitarra jazz ad indirizzo popular presso il Conservatorio Donizetti di Bergamo. È Sin dal 2008 è testimonial per Ibanez.

2010
2025





5×1000
www.lealtrenote.org

Fai la differenza!

Destina il 5/1000 della dichiarazione dei redditi all'Associazione

LeAltreNote Ets

Ricorda il codice fiscale 02345970814

Ogni contributo sarà un prezioso aiuto per proseguire e migliorarci nell'organizzazione delle attività dell'associazione.



Difendi e diffondi la cultura!

TUTTOMUSICA

TAULINO
Strumenti Musicali

Tuttomusica s.a.s. di Castellano Tamara & C.
Via G. Savonarola, 30 - 15121 Alessandria
Tel. 0131.1852294 - Fax 0131.1852295
mail: info@tuttomusicaonline.it - www.tuttomusicataulino.it
C.F. e P.I 02495160067



Via Lazzaretto, 22 91022 Castelvetrano (Tp) Tel. +39.0924.89532 email: 092489532@iol.it



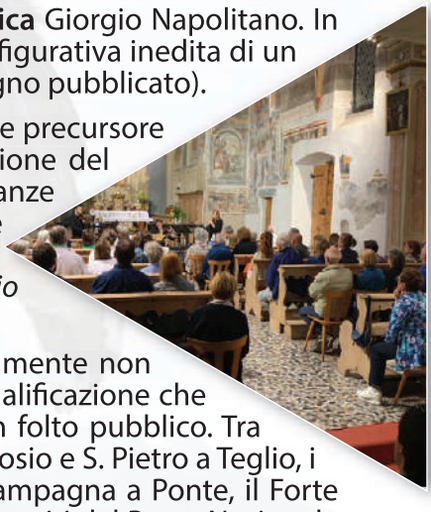
LeAltreNote
La storia 2010-2025

Attiva dal 2009, l'Associazione "Le Altre Note" propone l'omonimo Festival per la divulgazione del patrimonio cameristico con performance di livello, offerte da artisti di fama nazionale ed internazionale, e la messa in rilievo e l'ulteriore sviluppo dei beni materiali (naturali, storici, architettonici), immateriali (benessere individuale e sociale; tradizioni ed eredità intellettuali e culturali) e dei talenti (risorse umane ed eccellenze) della Valtellina nonché di altre località dell'Italia settentrionale.

L'importante apporto culturale che il Festival LeAltreNote per primo in Valtellina, ha portato anche alla collaborazione stretta con le più attive amministrazioni comunali della Valle,di cui uno dei progetti più significativi di queste sinergie è **"Note Magiche" in Valdidentro**.
I risultati e il prestigio ottenuti hanno fatto si che l'Associazione sia stata anche invitata a curare la rassegna digitale **"Note oltre la paura",** voluta nel 2020 dall'Ambasciatrice d'Italia in Myanmar e diffusa sulla pagina della Farnesina dedicata alle eccellenze culturali italiane.

LeAltreNote è così divenuto un punto di riferimento per le comunità locali, tanto da indurre la Camera di Commercio di Sondrio a conferirgli il **Marchio Valtellina** quale eccellenza valtellinese. Nel 2014 il Festival ha ricevuto la **Medaglia di Rappresentanza per meriti culturali dal Presidente della Repubblica** Giorgio Napolitano. In quell'occasione la sua brochure, ogni anno impreziosita da una opera fotografica o figurativa inedita di un importante autore, ha visto la copertina a firma di Giorgio Forattini (suo ultimo disegno pubblicato).





Già progetto **Expò Milano 2015**, LeAltreNote è il degno interprete e precursore dei cambiamenti e delle tendenze sociali che portano ogni edizione del Festival ad avere una specifica linea conduttrice che coniuga istanze culturali con temi di significativa attualità ("Musica in trincea", "Oltre i confini", "Ecologie", "Euterpe: quando la musica è donna", "Mormorio della montagna" "Harmonia Mundi" nelle tre annualità *Principio Speranza*, *Notturno* e *Microcosmi* ecc.).

Numerosi i siti storici e naturali di difficile accessibilità o abitualmente non aperti al pubblico e meritevoli di maggiore valorizzazione e/o riqualificazione che grazie al Festival hanno visto per la prima volta la presenza di un folto pubblico. Tra questi, a solo titolo di esempio, le Chiese di S. Gregorio Magno a Grosio e S. Pietro a Teglio, i Santuari della Madonna del Piano a Bianzone e di Madonna di Campagna a Ponte, il Forte Vanini a Oga, gli alpeggi Alpe Boron, Rifugio Federico, Rifugio dei Forni, Stelvio Livrio, siti del Parco Nazionale dello Stelvio (Rifugio Gavia, Giardino Botanico Alpino Rezia ecc.).

Alcune delle numerose personalità musicali e culturali che hanno partecipato al Festival negli anni passati, che rappresentano una grande attenzione alla trandisciplinarità ed alla differenza di generi toccati sono stati: Accademia della Libellula, Alessandra Ammara, Dimitri Ashkenazi, Artemis Danza, Andrea Bacchetti, Alessandro Brachetti, Oreste Bossini, Marina Bruno, Andrea Caelli, Alessandro Calcagnile, Alberto Cantù, Paola Caridi, Nicola Cattò, Marco Casa, Roberta Cervi, Centro Studi Musica e Grande Guerra, Coro Celestino Eccher, Nello Colombo, Roberta De Monticelli, Lorenzo Degl'Innocenti, Anton Dressler, Silvia Felisetti, Ingrid Fliter, Patrick Gallois, Renato Geremicca, Anna Giarrocco, Maria Letizia Gorga, Peter-Lukas Graf, Danilo Kaddouri, Trey Lee, La Dual Band, Valentina Lo Surdo, Andrea Loss, Luigi Maio, Barbara Meggetto, Anna Menichetti, Roberto Prosseda, Paola Quagliata, Stefania Rava ,Laura Patrizia Rossi, Umberto Scida, Claudio Smiraglia, Grazia Marchianò, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Orchestra Sinfonica Rossini, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Solisti di Sofia, Rovereto Wind Orchestra.

Importante è l'impegno sociale che il festival profonde, collaborando attivamente con, AIDO, Anffass, Croce Rossa Italiana, Uniceff, ENPA, Centro di Etica Ambientale, Federparchi, Legambiente, Parco delle Orobie, Parco dell'Adamello, WWF, per la sensibilizzazione alle tematiche sociali più stringenti.





Dal 2017 Le Altre Note è membro

AIAM

Le vostre note...

Dove e quando

25.07 Sondrio Castel Masegra ore 21.00 Amarcord
26.07 Morbegno Palazzo Malacrida ore 21.00 Il flauto magico-Die Zauberflöte
27.07 Valfurva Centro Visitatori ore 20.45 Dialoghi tra paesaggi e...Arte!
28.07 Valdidentro Centrale idroelettrica di Fraele ore 18.00 Shining river
29.07 Valdisotto Hotel Cepina ore 21.00 Buster Keaton - Il cinema da ascoltare!
30.07 Valdidentro Chiesa Parrocchiale di Premadio ore 21.00 "Cavalleria rusticana"
31.07 Albosaggia Piazza V° Reggimento Alpini ore 21.00 Racconto di Fellini
01.08 Chiavenna Collegiata di San Lorenzo ore 21.00 Le quattro stagioni
02.08 Piateda Chiesa di San Rocco a Bessega ore 18.00 "Sentimiento latino"
03.08 Edolo Chiesa di Santa Maria Nascente ore 21.00 La traviata
04.08 Grosio Villa Visconti Venosta ore 21.00 The rough dancer and the cyclical night
05.08 Aprica Auditorium ore 21.00 La cenerentola
06.08 Livigno Laghetto di Luigion ore 16.00 Brass on the Rock(s)
07.08 Bormio Giardino Botanico Alpino Rezia ore 16.30 Echi alpini
08.08 Valfurva Chiesa della Santissima Trinità ore 21.00 Le ANIME giapponesi
09.08 Lanzada Piazza San Giovanni ore 21.00 Da Bach ai Led Zeppelin
10.08 Bianzone Chiesa di San Siro ore 21.00 Tra cielo e Terra....
11.08 Montagna in Valtellina Chiesa di Sant' Antonio Abate ore 21.00 La buona battaglia
12.08 Teglio Palazzo Besta ore 21.00 Astor - una storia lunga un tango
13.08 Bormio Chiesa della Collegiata ore 21.00 Dialoghi notturni
14.08 Valdidentro Hotel Alpen ore 17.00 Contaminazioni in Blue
15.08 Valdidentro Rifugio Conca Bianca ore 11.30 La flute a travers le violon
16.08 Tresivio Palazzo Comunale ore 21.00 My Way
17.08 Aprica Auditorium ore 21.00 Classicamente jazz
18.08 Sernio Casa Natura di Legambiente ore 11.30 Ouvertures
19.08 Piateda Cornello ore 18.00 Concert jouet
20.08 Livigno Chiesa di Santa Maria Nascente ore 21.00 Una finestra sul 700
21.08 Valfurva Chiesa di San Nicolò ore 21.00 Pastorale
22.08 Bormio Chiesa del Santo Crocifisso ore 21.00 A due voci
23.08 Vervio Parco Madre Caterina Lavizzari ore 18.30 Dialoghi mediterranei
24.08 Val Masino Casera dei bagni di Masino ore 16.00 Suites
25.08 Bianzone Santuario della Madonna del piano ore 21.00 Chorale
26.08 Bormio Hotel Miramonti ore 16.00 Aperitivo musicale
26.08 Valdidentro Sala Associazioni ore 21.00 Una vita tra le note
27.08 Valdisotto Hotel Cepina ore 21.00 ore 21.00 Nouvelle vie
28.08 Valdidentro Centro Polifunzionale Rasin ore 21.00 Pierino e il lupo
29.08 Grosotto Santuario della Beata Vergine delle Grazie ore 21.00 Bach, das Göttliche
30.08 Valdidentro Chiesa di San Gallo ore 21.00 Le giuste corde
31.08 Valdidentro Sala Associazioni ore 20.45 Surprise
01.09 Valdidentro Centro Polifunzionale Rasin ore 21.00 Gran soirée
03.09 Tresivio Santuario della Santa Casa Lauretana ore 21.00 Concert jouet
05.09 Milano Palazzo Litta ore 17.30 Europäische Visionen
06.09 Mese Centrale idroelettrica A2A San Francesco ore 18.00 Musica sull'acqua
07.09 Castione Andevenno Auditorium Leone Trabucchi ore 21.00 Colors
09.09 Castellamonte Cappella del Castello di Castellamonte ore 18.00 Variazioni
10.09 Alessandria Chiesa di Santa Maria del Carmine ore 18.00 ***Le quattro stagioni***
11.09 Valperga Castello di Valperga ore 17.30 Coloratura
13.09 Vigevano Museo Archeologico Nazionale della Lomellina ore 18.00 ***"Gran Galà dell'Operetta"***
14.09 Cassine Chiesa di San Francesco ore 18.00 ***Danze e Madrigali***
19.09 Sondrio Spazio Garibaldi-Assicurazioni Schena ore 18.00 ***E(s)senza Musica?***
20.09 Milano Auditorium della Fondazione AEM ore 18.00 ***Inno alla gioia***



LeAltreNote - Pour les jeunes il festival per i giovani dal 29.08 al 01.09

Valdidentro Sala Associazioni
29 agosto ore 16.00
30 agosto ore 11.00 e ore 16.00
31 agosto ore 11.00 e ore 16.00
01 settembre ore 11.00 e ore 16.00

Con il contributo di:

Con il patrocinio di:

Con il contributo di:

Con la collaborazione di:

Supporters e sponsors:

Partner tecnici:

Media partners:

LeAltreNote 2025

Valtellina

"Dialoghi: Spazi altri"

